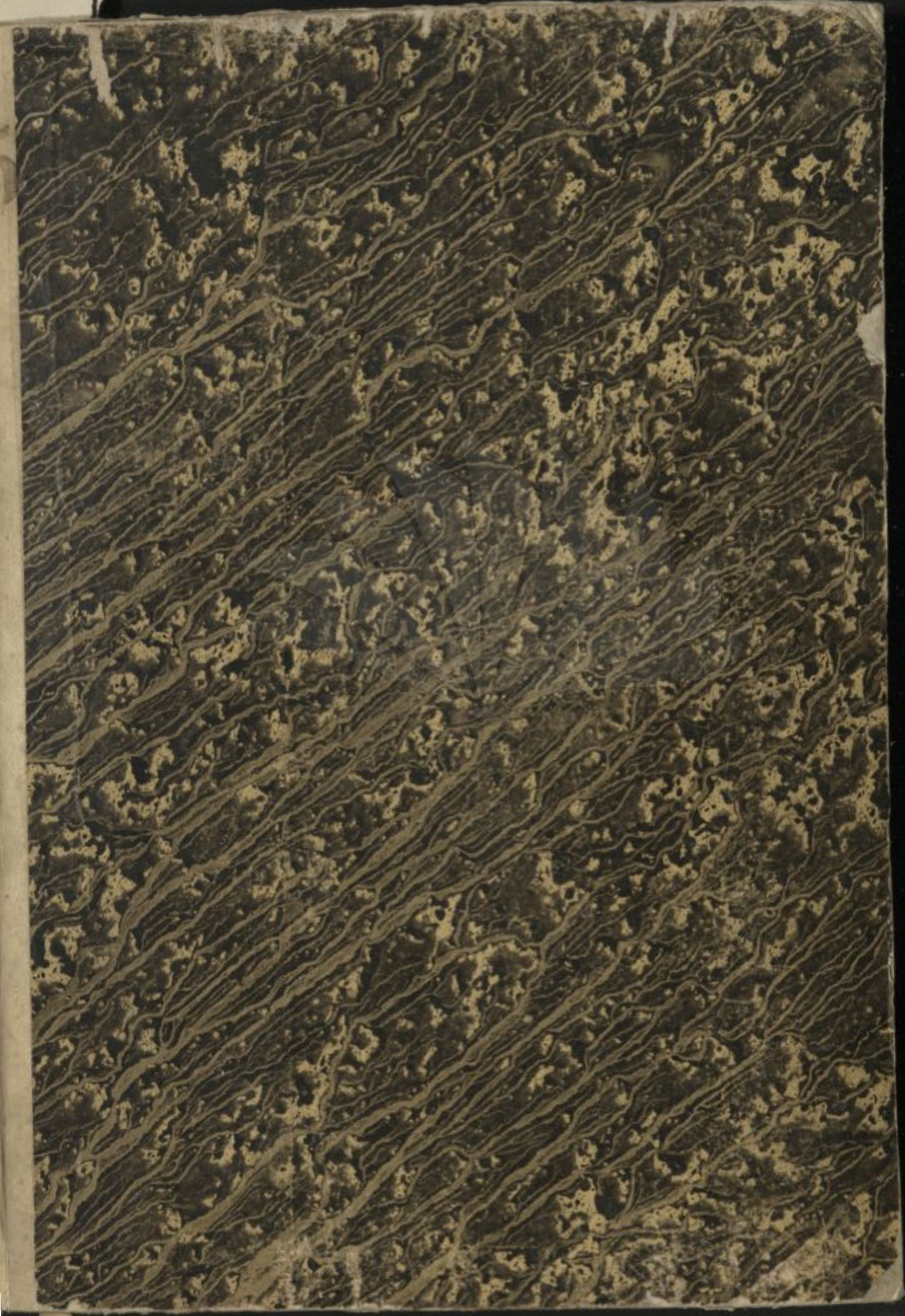


du 274



ARCHIVIO
STORICO
COMUNALE

PFR

1/10

ACQUAPENDENTE



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

R. di Litta

45



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

2 de 274



Nel Nome d'Alto D. Dio

Sotto il Pontificato di N. S. Papa Pio Nono felicemente
Regnante, il giorno Venerdi Quindici dell'anno mille ottocento
sessantasei, alle ore dieci della mattina

Revis' invito fatto giungere ai singoli Magistrati e Con-
siglieri, e partecipate coll' Autorita' loro nei termini leg-
gali e progettate, si e' adunato il pubblico Consiglio della
Citta' di Acquafredda coll' intervento degli Illmi' Signori

Magistrati

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------|
| 1. Giuseppe Palmisano Prof. | 6. Giuseppe Maspero |
| 2. Vincenzo Marzotti | 7. Paolo Cuiro Palmisani P. C. |
| 3. Lorenzo Spione | |

Consiglieri

- | | |
|-----------------------------|-----------------------|
| 1. Francesco Cav. Palmisano | 3. Carlo Gelsomini |
| 2. Cesare Palmisano Avv. | 4. Francesco Castelli |
| 5. Luigi Palmisani | |

Di Briviano

Fortunato Romani Avv. Giuseppe Maspero Angelo Maria Ug.

Di Vernaffina

Donna Modesta Sign. Conservatore Corvini Luigi Tomasselli Ug.

Presunta e aperta l'Adunanza dall' Illmo Sig. Giuseppe
Palmisano Prof. e risultando dalla rassegna fatta che il
numero dei presentati corrisponda a quello prescritto dalla leg-
ge per la legalita' della Adunanza, S. S. Illmo ha estratto
dall'urna tre dei Consiglieri presenti per la sortizione
che e' stata fatta, e la sorte cadde sopra Illmo Signor
Francesco Cav. Palmisano Carlo Gelsomini Luigi Palmisani
Estratti parimenti gli Avvocatari per la sortizione
futura e sono i Signori

Carlo Gelsomini Corrado Crisanti

Quindi il Segretario com. ha dato lettura alle seguenti proposi-

Si propone all' M. S. M. della la riforma biennale degli
 Proposta 1. impiegati comunali. Si dovrebbe provvisoriamente perciò il presente
 riforma degli impieghi per segretario G. Magliani, questi si è ritirato dalla sala
 gati comunitari nel quale intervallo ha conquistato l'ufficio di segretario l'illmo
 Sig. Cesare Palpacappa Senici. Si quitti il detto la ingenuità
 risultante, espone stati tutti gli arringhi che sotto si riportano

N. Impiegato	Cognome e Nome	Qualifica	Data di Assunzione	Lettina	Stato	Votanti
1.	Magliani Gregorio	Segretario	3 Luglio 1853	Settima	Sette	Due
2.	Ricini D. Luigi	Assistente	10. Aprile 1853	Settima	Sette	-
3.	Marchetti D. G. Battista	Idem	10. 3. 1853	Settima	Otto	Due
4.	Ricini D. Martella	Idem	10. Apr. 1854	-	Sette	-
5.	Caravelli D. Salvatore	Chirurgo	22. Maggio 1853	Settima	Sette	-
6.	Manau Giovanni	Procuratore di jus.	22. 7. 1853	Settima	Sette	Sette
7.	Mucelli Melchiorre	Procuratore	17. Feb. 1856	Quarta	Sette	-
8.	Palpacappa Luigi	M. D. appalto	20. Apr. 1854	-	Sette	-
9.	Marinelli Antonio	Segretario	22. Maggio 1853	Settima	Sette	Due
10.	Passoli Porzio	Procuratore	4. Apr. 1854	Nona	Otto	Due
11.	Passoli Antonio	Procuratore	13. Apr. 1854	Settima	Sette	Due
12.	Passoli Salvatore	Procuratore	4. Apr. 1854	Nona	Sette	Due
13.	Carvelli Luigi	Idem	Idem	Idem	Otto	Due
14.	Manoni Giacomo	Idem	Idem	Idem	Sette	Due
15.	Passi D. Annunzio	M. D. appalto	Idem	Idem	Sette	Due

Tenere degli arringhi riguardanti la suddetta proposta
 Opinamento del M. S. M. Sig. Cesare Palpacappa Senici sulla
 prima proposta - Una volta che non esistono reclami a carico
 degli impiegati comunitari, si prova che tutti indistinta-
 mente hanno con impiego corrisposto al proprio dovere nell'
 servizio del loro ufficio, e perciò giustizia vuole che vengano
 essi rimossi d'una surroca generale inclusiva.
 Opinamento del Sig. Giovanni Mucelli - Opine che gli impiegi

R. di 674



gati comunali passano rimangono ai loro rispettivi posti 2

Si propone all' Ill. M. S. S. Ill. M. S. la elezione dell' assessore comunale pel biennio 1866-1867 pubblicata e convocata ad effetto. Essi si è acinto la sola istanza dell' attuale assessore Paolo

Proposta 2^a

Consente il quale impetra un aumento alla provvisione annuale dell' assessore di 1000 lire per una giunta di 1000 lire. Si tratta di un aumento per il prossimo biennio. Sotto questo vis la proposta istanza non che la Circolare del

no. 5. Del 20 Dicembre 1861, S. S. Ill. M. S. ha invitato il Sig. Arringatori ad opinare sulla proposta. In seguito di che il M. S. Sig. Cesare Palasciano non ha arringato come appreso. - Per la elezione dell' assessore comunale pel futuro biennio nella persona di Paolo Consanti è ottenuto, e per la raccomandazione al pubblico Consiglio una volta che nella giunta di 1000 lire richiesta sono bastantemente garantiti gli interessi dell' amministrazione comunale.

Arringe del Sig. Francesco Battisti. - Nella M. S. si riserva nell' unico istanza dell' assessore di questa Comune pel biennio 1866-1867. In quanto all' aumento di 1000 lire di ogni richiesta mi rimetto alla sapienza del pubblico Consiglio.

Apertasi quindi la Commissione di Sindaco di Provvidenza e di Terrasana opinarono che la provvisione dell' assessore per ciò che riguarda gli appedenti dovessero essere portata da 5 a 12 annui, e il Sig. Cesare Palasciano per l' onore di parere che pel Comune di Acquafredda. Costo era convenuto aumentata da 120 a 126 annui.

Non ripudici alcune opposizioni agli ordinamenti. Il M. S. ordinò che per la scelta dell' assessore, amministrazione della sua giunta, e per gli aumenti alle annue provvisioni annuali fossero eseguiti altrettanto volentieri approvati rispetto a partite Paolo Consanti come assessore civile.

per il prossimo biennio, Restituente e' vacante. Et noncolle' i voti
furono trovati favorevoli quattordici contrari Due

Risposta a partito Gio' Battista Siri come in voto del 6
gennaio 1749 fu approvata con voti tutti in numero di sedici

Sottoposto a partito l'ammonto di 24 annui per ogni anno
Appudato alla provvisione del Capitolo Creatore fu approvata
con voti favorevoli tutti in numero di sedici

Risposta a partito l'ammonto di 24 annui allaotta per prov-
sione e' cavio del Comune di Arquandenti. fu approvata con
voti favorevoli otto, contrari Due

Proposta
Compense all'attuale
Creatore

Si propone alle M. M. Lluie' la istanza rinfugata del
Comune all'attuale Creatore come Paolo Coricanti che implora un compenso
per le spese avute durante il suo officio onde pagare le sue prov-
visioni

Si sottopone la istanza indicata, l' M. M. Lluie' inviata al Sig.
Maggioratore ad opinare sull' oggetto proposto. Fu allora che il
Sig. Cesare Calabogno Pavesi rispose come appresso.

Ho letto la istanza dell'attuale Creatore Annunzio Paolo
Coricanti, l'ho letta e' potterebbe un compenso per le spese avute
e quindi anche un aumento per quelle avvenute. Ma che non
si dica nulla di questa richiesta, se non mi trovo in grado di
determinare il mio parere, se prima questa M. M. Magistra-
tura, la quale trovata alla Direzione dell'ordinamento ammi-
nistrativo del Comune, non mi dica qual valore possono aver
e' i ingripli oposti dal Coricanti, il suo Povero, e' in
che posizione si trovi lo stato economico della pubblica
comunale amministrativa

Ornando del Sig. Francesco Testa. - Si rimette intieramente
mentre alla prudenza dei M. M. Consiglieri.

Apertasi la discussione, si riferisce che nel punto per il
la parola, l' M. M. Lluie' appoggiate alla votazione la proposta, che
fu esultare con voti contrari quattordici, favorevoli Due



Si propone alle M. M. Illmo la elezione dei Sindacatori, Dipartitori, e Contatori del bestame, nel 1866.

Questa la Dispensa l' Illmo Sig. Cesare Polveroni arriva come appreso. Ma l'abbondanza di voti si muove

Proposta

nel nostro Comune gli onorevoli uffici di Sindacatori, e Dipartitori, Dipartitori, e Contatori del bestame, e quindi soltanto a Contatori nel 1866 che pervennero

il signori Francesco Astolfi, e Carlo Galimani, lasciando che altri onorevoli Consigliere esprimano il loro parere sulla elezione dei primi e dei secondi.

Arriva del Sig. Francesco Astolfi propone a Sindacatori il Sig. P. Carlo Cava Tomini, Luigi Rucchi, Carlo Galimani. A Dipartitori il Sig. Tommaso Squarone, Crisanto, P. Vincenzo Cava Caporali. A Contatori del bestame il Sig. Carlo Galimani, e Giovanni Rucchi.

Assunto si opera alla Dispensa dei Sig. P. M. M. Illmo ordinò che fosse regolarmente trattata.

Passato a partito il Sig. P. Carlo Cava Tomini fu in due voti favorevoli tutti.

Passato a partito il Sig. Luigi Rucchi fu approvato con voti favorevoli tutti, astenuti esse dal votare.

Passato a partito il Sig. Carlo Galimani fu vinto con voti favorevoli quattro, astenuti uno, astenuti esse dal votare.

Passato a partito il Sig. Tommaso Squarone ottenne voti favorevoli tutti.

Passato a partito il Sig. Crisanto Crisanto, riportò voti favorevoli tutti.

Passato a partito il Sig. P. Vincenzo Cava Caporali fu unanime con voti favorevoli tutti.

Il Sig. Francesco Astolfi fu ammesso con voti favorevoli tutti, astenuti esse dal votare.

Il Sig. Carlo Galimani fu ammesso a unanimità, e l'istesso Gal

Sindacatori

Dipartitori

Contatori

votare

Il sig. Lorenzo Lorenzi fu ammesso con voti favorevoli
 votarsi sic' all'interdizione del voto

Proposta 5

Si propone' alle M. S. M. l'interdizione della civita' di
 S. Maria degli Appaltatori e degli Appaltatori dei porcelli com'è per 1766
 comunale per 1766.

Apertasi la Disputazione l'Alto sig. Cesare Calzavacca
 si arringò come appresso sull'interdizione della civita' di
 S. Maria degli Appaltatori comunale per 1766 la M. S. M. Augustissima
 in que' luoghi d'equi' altre' interdizioni si sono stabilite e se
 si volesse interdire' la civita' di S. Maria degli Appaltatori

L'altro arringatore sig. Francesco Matti si rimise alla
 sentenza del pubblico Consiglio.

Chiesta' non avendo alcune opposizioni l'Alto M. S. M.
 ordinò che' nessuna civita' fosse' interdetta e' separato equi'
 tenne, del quale' si ebbe' il seguente risultato

Votazioni		Appaltatori	Civita'	Appalto	Locum
Favorevoli	contrari				
Tutti		Civita' di S. Maria	Civita' di S. Maria	Parco comune	1501
Tutti		S. Maria S. Luigi	Chivolle Agostino	Campicani	99 50
Tutti		S. Maria S. Luigi	S. Maria S. Luigi	Parco delle carni	11
Tutti		S. Maria S. Luigi	S. Maria S. Luigi	" sul vino	25 50
Tutti		S. Maria S. Luigi	S. Maria S. Luigi	appalto del fieno	14 50
Tutti		S. Maria S. Luigi	S. Maria S. Luigi	Parco delle carni	14 50
Tutti		S. Maria S. Luigi	S. Maria S. Luigi	" sul vino	20

Proposta 6

Si propone' alle M. S. M. la estensione del Mestre di cui
 sulla istanza del Mestre di Trevisano, il quale' impetra che' la provvisione' annuale di
 Ciucola di Trevisano di 10 sia portata a 15.

Setta' la' supplicò' ed aperta la Disputazione l'Alto Arringatore
 opinò che' il Sindaco degli Aggenti dell'Università di Tre-
 visano potesse' informare il pubblico Consiglio intorno
 al conto che' debba' farsi dell'istancia us.



Il Sindaco Di Trevinone propose che vengano aumentate
 al Maestro Di Scuola 15 annui, sopra che la provvisione sui
 portati da 10 a 15. In precedenza negli annis del 1566
 non s'opponi' alcune opposito all'opinamento suo. Fu sot-
 toposto a segreto equitativo, che fu approvato con voti favore-
 voli tutti in numero di ~~10~~ 12.

Proposta
 sospeso a Giugge' Chio
 in provvisione nella
 cultura

Si propone alle M. M. M. M. la istanza Di Gio: Battista
 Chio di inviare un suo figlio a studiare nella
 cultura della città di Trevinone.

Letta la istanza, e questa la Risposizione, l'Alto Sig:
 Cesare Galvagnone stanti' arrivi' come appresso.

La istanza promossa dal Sig. Gio: Battista Chio
 tendente ad ottenere dal Comune una provvisione di soldi
 trenta per sovvenire ai bisogni del suo figlio Giugge'
 Chio di inviare ai studi in Roma, parli' un
 delimitate istante alle studii della cultura, mi sembra
 che meriti una speciale considerazione, in paroli' e' dove
 se' dal Comune lo avessero quella provvisione nella quale
 si' scorge inclinazione e spina' alle studii delle scienze, e
 delle belle arti, nel quale paroli' la petitione perviene da
 onesta e devota famiglia della nostra città caduta in questa
 terra di Trevinone, in che non dubita, ma che braveranno
 anzi il propoco' giovane, e l'impetore suo padre nelle comi-
 Provisione Di publico rappresentante.

L'altro arringatore Sig. Francesco Testa si' susseguì alle
 Deliberazioni Del publico Consiglio.

Dopo di che il Sig. Cesare Galvagnone procedendo la parò
 la' opin' che verificata il volimento del giovane Chio
 in uno studio di cultura della Capitate, gli debbano essere
 pagate in sorte mensili le 10. In precedenza nel 1566
 del 1566 in quella quantità che il Sig. Bonfalonio di un
 opportuno.

Disputa a partito l'opinamento suo. Fu approvato con voto
favorevole tutti.

Proposta 2^a Si propone all' Ill. M. M. M. il richiamo di alcuni padri
Cristiani sulle scuole famigliari perche i loro figli non furono ricevuti nelle scuole
Cristiane per mancanza di maestri

Sotto il richiamo suo? Si riportati la Descriptione, l' Ill. M. M.
Sij. Cesare Feltrino. Essi quindi come approp. = Io
non credo che i figli dei reclamanti non furono stati accolti
nelle scuole Cristiane di questa nostra Città per mancanza
di maestri, ma bensì retrogo per rispetto di locali acquistati ad
uso di scuole pubbliche popolari, e in fatti l'opposizione fu proposta
come formulata, ed il reclamo accettato, e lo prima ed il
secondo appongono che esse loro diverse l'una dall' altra. Si aggre-
mo, se i figli dei reclamanti non furono accolti nelle scuole
Cristiane del Superiori di quell' Istituto per mancanza di
maestri, e che non credo in questo caso, si voglia pensare che
altrimenti il pubblico rappresentante votarono l' 150 an-
ni a favore di quell' Istituto, e che per volere essi alla
pubblica popolare istruzione, saranno stati essi abba-
stante cauti e previdenti nel garantire in ogni miglior
modo, e la non meno comune l'assunzione che votarono, ed il
corrispettivo di questo, e che in proposito non manasse.
Se il rispetto poi si verificò nei locali, e perché questi acquisi
e perché mancati di sufficienti maestri. Si prende il tuo
che il uso delle scuole, in questo caso si credi che lo Istituto,
non il Comune debba provvedere con ogni sollecitudine
all'urgente della cosa, e sia la pubblica popolare istru-
zione si attenda a pro' di tutti quelli fanciulli che si pre-
sentano a riceverla.

L'altro Arringatore Sij. Francesco Feltrino. Rispose
si rassegnò al parere del pub. Consiglio.

Insorto l'opinione sulla proposta, l' Ill. M. M. Sij. Cesare



Fabbricetta Minori, a vicinieglià chiarire il suo arretrato, presentando la parola, Diefe. — Una volta che i pubblici Rappresentanti non riserbano a pro' del Comune alcun privilegio e diritto in corrispetto della prestazione che fanno a favore di questo Istituto delle Scuole Cristiane, ma avendo provveduto l'apice delque fatto osservare che intendeva che il Magistrato per tempo fosse in facoltà di visitare le scuole, così in virtù di tale superiore disposizione viene invariato il Magistrato di andare alla località, e di informarsi presso il superiore di quell'Istituto sulle vere cause che danno luogo al reclamo di alcuni padri di famiglia per quindi averne inteso il pubblico Consiglio per le ulteriori determinazioni in proposito.

Neppure si oppone al parere sul, appesi s. s. l'ultimo ordine che consiste sottoposto a questo regolamento. Distribuiti pertanto, e raccolti e voti furono estratti. Furono tutti

Alto fatto letto, e chiuso nel giorno, mese e anni per

Giovanni Fabbricetta

Carlo Gasparini

Luigi Nicotri

G. Bugliani



Al Nome d' Dio

Sotto il Pontificato di nostro Signore Papa ha. Nostro felicemente Regnante, il giorno dieci del mese di Marzo, dell'anno milleottocentesimoquinto, alle ore dieci della mattina

Notificate e ricevute partecipazioni ufficiali le proposte da deliberarsi nella presente adunanza all' Autorità Tutoria, ed ai singoli Consiglii nei termini rispettivi, si è oggi

to nel pubblico comunitario il pubblico Consiglio interinale
D. Gio: Maria Signorini

Magistrati

- 1.° Giuseppe Balzani Scif.
- 2.° Giuseppe Paspori
- 3.° Lorenzo Pignoni

D. Paolo Carlo Pellicani Populato Cattedratico

Consiglieri

- 1.° Francesco Cav. Balzani
- 2.° Carlo Balzani
- 3.° Luigi Pellicani
- 4.° Carlo Feltriniani
- 5.° Domenico Squarria
- 6.° Francesco Altini
- 7.° Domenico Marchetti
- 8.° Domenico Corroni

Procuratore di questa l'adunanza del 11.° Maggio Scif. Giuseppe
Balzani Scif. e' risultando dall'opposto nominato sopra l'op
te il numero degli intervenenti, sono stati a corte del Con
glio, e quali comparsa all'ufficio di scrivitori nell'opposto
d'Amara, e unione il 11.°

Luigi Pellicani Domenico Squarria
Sottoscrissero pure tre consiglieri tra i presenti per la sottoscri
zione dell'atto presente, e furono i 11.°

Francesco Altini Carlo Balzani Pellicani Domenico Squarria
L'ufficio di segretario comunitario ha dato costanza della seguente
proposta

Proposta 1.°

Al Sig. Procuratore del Comune municipale di questa Città, ma
l'ufficio per acquistare l'op con suo proprio foglio del 25.° Gennaio 1771 ne certifica il
gli strumenti al presente buon'avvicinamento, l'impegno, e il profitto onde gli alunni
attendono allo studio della musica; stante pure quanto il tempo
di avanzarli al suono degli strumenti. Due soli sono i modi che
si affiniscono per apprendere l'istessa arte; quello di lazzarola a tutto
corno per concertisti, e che il Comune non se ne ha bisogno; e
l'altro di insegnare il Comune, in quia però che il Comune non
quarantate da tanti vicenti solidati quanti sono gli allievi, e che
abbia di essere istituito gradualmente. Al primo profitto, stante il

misero stato dei più, la loro età, e perciò il sospetto che
essi riuscirebbero a distruggere per sempre tutto ciò che non
tanto temerario si è fin'ora operato, unico dunque che ne sia
per ora effettuabile è il secondo modo, cioè che il Comune antici-
pi a titolo di prestanza la somma che si prevede doverne di
L. 100, e ne sia adoperata la restituzione. E benché la tabella pre-
veduta nell'anno seguente, compilata con quei supposti che
la M. S. S. M. non concorra, non offra asseguimento che per
sa' essere impiegata ad altro fine da quello per cui fu stan-
dita, pure è da accattare che l'affitto dei Casi di consumo
prevedesse in più di L. 200 del tabellato, e che dall'acconto preven-
tivo di L. 150. 19. 3. passasse senza alcun rischio qualcosi a
tale intanto di L. 100, e che per rimanenti di L. 100 potrebbe essere
deliberato un prestito da estinguersi nel 17. della M. S. S. M.
il risolvere come meglio reputeremo opportuno.

Quel che la Commissione in proposito, il Consigliere Carlo
Geronimo Arrighetti desidera che si massime trovare più
che giusto e doveroso che il pubblico Consiglio si occupi di ven-
dere i fondi da anticiparsi a titolo di prestito al Concerto
musicale per procurargli gli istrumenti da suonare, ma che
sia sul modo, sia sulla esecuzione, se ne rimettono ad altri
consiglieri più illuminati di lui in affetti materie.

Dopo di che il Consigliere Sig. Luigi Riccini prese la
parola, e disse:

Considerando che il Podestà universale che sia preside
il Concerto musicale, da cui per lo debito venne tenuto questo e
dovero alla città.

Considerando che l'unico modo efficace all'opera si è
quello che il Comune anticipa a titolo di prestanza la somma
di L. 100 approssimativamente convenute a procurare gli istru-
menti da suonare.

Considerando che il Comune ottiene l'istato di L. 200 nella

affittar che fece nell'anno volgare: Pare di insomma, che tutte le
te economie del municipio non s'indica alcun danno se si esegua
no per 100 per l'interesse annuo sull'acquire della tabella.

Concedendo che i rimanenti di 400 non potrebbero in
altre guise procurarsi che col terz'a prestanza, e che col vesti-
tore nel 1867, il Comune ne paga i frutti per solo un anno.

Il pubblico Consiglio delibera di anticipare al comune mu-
niale a titolo di nuova prestanza di 700 oche procurandosi gli inter-
menti da usare, a parte però che non possa effettuarsi la detta
comprata se prima i conseguenti allo contratto non abbiano dato
al Comune solida garanzia che assicuri la restituzione
dei detti di 700, di quali, in quanto a 200 si fa parola alla Ma-
gioranza di procurarsi nell'interesse presente, e di 500 del più
ottenute nell'affitto dei Pesi di consumo, e di 100 degli avanzati
della tabella. E in quanto agli altri di 400 la terz'a prestanza
per solo un anno. Si incarica inoltre il Presidente Sig. Augusto
Puccini, e il Consigliere Sig. Domenico Squarisi di accordarsi
col maestro di scuola per l'acquisto dei vestiti necessari, e in
a loro disposizione la precedente somma.

Passano a quella all'equivalente uguale, che fu da 1. 1.
Allora sottoposte a voto equitativo.

Disturbate a tal' uopo i nuovi i voti, furono trovati per
votarli tutti un numero di 100.

Proposta 2.
Si propone alle M. M. della M. M. di deliberare sull'istanza presentata
sospetto per l'organo della Dal. M. M. Pavesi S. 1.^a Villetta sulle istanze che il Comune
Chiesa di S. Mattia corso alla collezione da lui aperta onde adattare la sua
Chiesa dell'organo.

Sotto la vedetta supposta, e non avendo il Sig. Arringatore
presentato in proposito alcuna osservazione, il Sig. Cai. Pavesi
non Cap. Polignappa opinò che in anziché il diritto suspetti
limitabile a suoi rispetto, i quali dovranno pagarsi entro

quattro anni, purché in quell'epoca non s'abbia collaudato l'organo
 di sopra di sopra all'equipaggiamento esatto, che fu da l. d.
 All'ora sottoposto a esposto equitativo
 Distribuiti pertanto e raccolti i voti, furono trovati per
 favorevole nove, contrario uno.

Proposta 3

Della Commissione
 di Piacenza

L'art. 3 del Regolamento edito in Piacenza. La elezione
 dei componenti la Commissione (elettori) è rinviata al Consi-
 glio. La metà dei membri della medesima non esca però dal co-
 mo del Consiglio, e l'altra metà non esca composta di intelli-
 genti e zelanti cittadini. Unica parte del Consiglio imp-
 levisi e che si propone alle M. S. della medesima di quattro
 persone le quali adempiano all'ufficio delle

Non avendo i nominatori rinviato in proposito, il Sig. Cav.
 Francesco Cap. Palascopia, Decano e Sig. Cesare Palascopia
 Vicario, e Francesco Braccioni, consigliere, e Augusto Piacenti
 e Serenando Braccioni furono nominati per detto regolamento
 che s'abbia in fine di sopra, e al regolamento equitativo, e
 l'Altra s'abbia esposto sottoposto a esposto equitativo.

Distribuiti pertanto e raccolti i voti, furono trovati favore-
 voli tutti.

Proposta 4

Della Commissione
 di Piacenza

Si propone alle M. S. della medesima di un Medico in
 elezione per un biennio luogo del Sig. Saverio M. S. S. S.

Per la scelta dei nominatori tutti i pareri per compiere l'of-
 ficio di scrutatori furono il Sig. Cesare Palascopia Decano e
 Luigi Braccioni, i quali si riferirono vicini alla Magistratura.
 Dalla verifica della scelta, e dalla conseguenza certissima esposto
 a cui furono sottoposte vicinissime dei nominatori, si ebbe il seguente risultato

N.º	Cognome e Nome del candidato	Voti	Risultato dei voti	
			Favorevoli	Contrari
1	Piacenti Luigi	Quattro	otto	Non attende esse del voto della legge
2	Castelli Francesco	Due	sette	

L'Ornigatore Sig. Carlo Gelominio Diffebbe ha rinvenuto
 i Documenti rassegnati da Domenico Longano, gli aveva fatto
 nella persona di detto nel numero, e sottoscritti della giunta, e povero
 la relazione del medesimo, e per averli d'averli a lui l'aveva
 una provvisione di cui si parla, uniforma e' stato praticato con
 altri di egual condizione.

Visto che il favore di detto, non incontrava opposizione, e che
 avrebbe che venisse sottoposto a quell'ordine equo, e rispettato per
 quale fu di detto favorevole tratto in numero di dieci.

Allo fatto, letto, e discussi il giorno scorso il detto provv. e
 che fu sottoscritto Sig. *Alfonso Aguiari*



Giuseppe Falcarappa Gov. Gen.

FrancoESCO
Giuseppe Falcarappa
Comm. Sup. Sicil.
Cari di S. Agostino

Al N. S. M. 10. Dic.

Sotto il Pontificato di S. S. Papa Pio VIII felicemente Re-
 gnante il giorno ventisette di Aprile dell'anno mille
 ottocentesimo s'ha fatto alle ore

Notificata mediante partecipazione ufficiale la proposta
 di ricominciare l'abitazione nella presente di nuovo all'Autore
 storico, e si finge le Commissioni nei termini rispettivi, e
 il oggi raccolto il pubblico Consiglio nella sala municipale
 intervenendo con gli Ill. Signori

Magistrati

- | | |
|-----------------------------|------------------------------------|
| 1. <i>Giuseppe Malgara</i> | 3. <i>Luca Aguiari</i> |
| 2. <i>Giuseppe Prospero</i> | 4. <i>D. Antonio Carlo Aguiari</i> |

D. Pietro Carlo Poltroni Populato Costantiniano

Consiglieri

- | | |
|------------------------------------|--------------------------|
| 1. <i>Francesco Carlo Poltroni</i> | 2. <i>Carlo Poltroni</i> |
|------------------------------------|--------------------------|

3	D. Nazzareno Cusi	10
4	D. Filippo Pusi	9
5	Comite Coriani	10
6	Carlo Bellonini	11
7	Francesco Bellini	12

Presidente D. Nazzareno Cusi
 Vice-Presidente D. Filippo Pusi
 Segretario D. Nazzareno Cusi
 Notaio D. Nazzareno Cusi

Il Comune di Bolsena ha deliberato di accettare il progetto di concessione di un terreno per la costruzione di un edificio pubblico, e di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere l'atto di concessione.

Il Sindaco D. Nazzareno Cusi ha sottoscritto l'atto di concessione, e ha pagato la somma di lire 1000.00 per le spese giudiziali.

Per affittamento dell'immobile	1133.20
Per spese giudiziali	1000.00
Per danni del pascolo non usato	434.16
Totale	2567.36

Il Comune di Bolsena ha deliberato di accettare il progetto di concessione di un terreno per la costruzione di un edificio pubblico, e di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere l'atto di concessione. Il Sindaco D. Nazzareno Cusi ha sottoscritto l'atto di concessione, e ha pagato la somma di lire 1000.00 per le spese giudiziali. Il Comune di Bolsena ha deliberato di accettare il progetto di concessione di un terreno per la costruzione di un edificio pubblico, e di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere l'atto di concessione.

Magistrati

- 1.° Giuseppe Palascappa Cont.
- 2.° Luigi Pizzini
- 3.° Giuseppe Crespi
- 4.° Lorenzo Caponi
- 5.° D. Nicola Ciano Poliziani D.

Consiglieri

- 1.° Cesare Palascappa Sena
- 2.° Francesco Cav. Palascappa
- 3.° Francesco Traversi
- 4.° Francesco Altolli
- 5.° Carlo Bellonini
- 6.° Filippo Agostini

Presieduta ed aperta l'adunanza Dell' Illmo Sig. Giuseppe Palascappa Cont. e presiedendo Dell' appello nominato sopra legale il numero Degli intervenuti, sono estratti a sorte due arricatori per la prossima tornata, e sono i D. Massimiliano Ciano Coricchi - Cesare Palascappa Sena. I quali per l'empier di presentati all' uogo di autenticare colla loro firma il presente atto, e furono i Sig. Francesco Altolli - Francesco Traversi - Cesare Palascappa Sena.

Proposta di
 Accordo di Acquasparta
 Dato nel 1865.

Quindi il Segretario ha dato lettura Della seguente proposta
 Al Municipio Del Comune Di Acquasparta per l'anno 1865
 che si propone all' approvazione Dell' Ill. M. S. Illmo. per
 conto, e come risulta Dalla cartella sindacatoria, con autorita

Di	5464. 30 1
con conto Di	6336. 03 6
oppure un avanzo Di	2113. 26 5

Letto il resoconto sudd. la cartella sindacatoria, ed i singoli allegati, e riferito che nessun Degli Arricatori era intervenuto all' adunanza, e che alcuni dei presentati non si presentavano, e che la parola ha ordinato che venisse sottoposta a segreto scrutinio la cartella sindacatoria.

Distribuiti pertanto e mandati i soli quozzo verificanti favorevoli sette, contrario uno, e quindi attestato Dal voto della Illmo. Magistratura, di cui sono Del Sig. Luigi Pizzini perché nominato anziano nel 1865.

Proposta 2.
Consiglio Di Bruni
anno jul 1565

Il Signor. cont. ha esposto la proposta all'approvazione
della S. M. M. M. il Presidente dell'Università Di Bruni
rispetto per l'anno 1565 che ha un contratto Di 597. 67. 1
un conto Di 526. 70. 4
un avanzo Di 70. 96. 7

Sotto il presente sud. insieme alla sentenza sindacatoria, e
ai rispettivi allegati, osservato che nessuno degli arringatori
era intervenuto; e che per i presentati non si faceva alcuna
opposizione né genericamente né specificamente; S. S. M. M.
ha ordinato che sia sottoposta a equillibrio sopra la med.
sentenza sindacatoria.

Distribuiti pertanto e ricevuti i voti, furono verificati
favorevoli alla contraria uno, astenutasi dal votare come
sulla prima proposta la S. M. M. Magistratura.

Proposta 3.
Consiglio Di Bruni
anno jul 1565.

Il Signor. cont. ha esposto la proposta all'approvazione della
S. M. M. M. il Presidente dell'Università Di Bruni
rispetto all'anno 1565 che presenta un contratto Di 771. 75. 9
un conto Di 698. 39. -
un avanzo Di 273. 36. 9

Sotto il presente sud. insieme alla sentenza sindacatoria, e
ai rispettivi allegati, osservato che nessuno degli arringatori
trovavasi tra gli intervenuti; e che per i presentati non faceva
alcuna opposizione né genericamente né specificamente; S. S. M. M.
ha ordinato che sia sottoposta a equillibrio sopra la sentenza sindacatoria.

Distribuiti pertanto e ricevuti i voti, furono verificati
favorevoli tutti, astenutasi dal votare come alla prima
proposta la S. M. M. Magistratura.

Proposta 4.
Sopra la Cappella
del Santo Protettore.

Il Signor. cont. ha esposto la proposta alla S. M. M. M. M.
istanza rassegnata dal V. M. Capitolo Della Chiesa Catted.
Dale cui cui s'impone che il Comune concorra alla spesa
occorrente per costruire la Cappella in onore Di S. Vito
mole Martire Protettore Di questa Città.

colle la istanza suddetta, e osservato che nessuno
gli arruigatori trovavasi presente, il S. Altare invitò gli
territoriali a Piscinara ha proposta di allora che il Sig. Co-
re Palascappa Ponci prese la parola di Rispo.

Considerando che la domanda che si si fu dal S. Altare
toto il Diretta principalmente di onorare il nostro Statuto
re Sant'Oronzo, considerando che le finanze comunali
nessune si appressa dalle lettere del convento del 1564,
trovansi in florido stato; considerando che nell'anno
giusto si è ottenuta nell'appaltare i Pazi di consumo
la somma di suoi Diecimila in più del preventivato,
opione che la richiesta del S. Altare venga accolta in
favore, e che vengono stanziati all'ingho di 600 paggi
li in tre rate, delle quali la prima in 200 nell'au-
no corrente prelevandole sugli tutti ottentati dall'ing-
quadratura dei Pazi di consumo, e si tabellino in qua-
ti uguali i redditi e nel negli esercizi del 1567 e 1568.

Nelle placche all'opinamento suo: che fu dal S. Altare
sottoposto alla prova del segreto squittinio.

Distribuiti pertanto e emessi i voti furono verificati favorevoli
tutti, risultati che fu accolta con unanimi applauso dei
Consiglieri.

Proposta 5. Il Sig. com. ha esposto l'opinione di due anni no
Prop. sull'ogni del territorio che si è introdotto, e si è
territorio che si è introdotto, e si è gravissimi inconvenienti
quello di tassare il vino imbottate non su pergo di minori.
Dappochè, oltre all'obscuro che ne ridonda al Municipio
coll'essortare che si ama quasi d'inguiare nelle case
dei cittadini, che non si avverte come sia a questo la prova.
e come i più locali paghino il pic della sottrazione e della usfe
della degli aventi. A questo suffate rimedi, e a far si che la
tassa sulle uve raggiunga proporzionalmente l'uguaglianza e



L'equità, e sembrato alla Magistratura che l'ingrosso della
 sa sul vigante con le sotto indicate norme, terribile di essere
 qu' inganno, e si richiedesse maggior semplicità e precisione
 nel vigante e nella riscossione del contro tutto. Le basi generali
 da svolgersi poi in var' particolari regolamenti, sarebbero
 le seguenti:

1.^a Ciascun possidente sarà tenuto di assegnare in iscritto
 la quantità di vigante a misura di quote locali, precisandone l'a-
 bicazione.

2.^a Il Comune per mezzo dei periti comunitativi ha verificato
 l'aspetto, e stabilirà una multa a carico dei venuti e degli
 incolti.

3.^a La tassa verrà ripartita in ragione del frutto netto da
 farsi per ogni quota di vigante intolabile a come locali.

Espresso che nessuno degli arringatori non intervenuto,
 S. S. Almirante invoca i poteri alla Presenza della proposta,
 e tutti convennero essere l'annunzio l'unico mezzo attuabile
 per la sua semplicità e precisione, tanto più che ad ottenerlo
 vorrebbero di appagare i voti dell'universale dei cittadini.

Non avendo alcuno chiesto la parola per combattere il pro-
 getto surriferito, S. S. Almirante ordinò che fosse sottoposto a
 partito la proposta.

Distribuiti pertanto e raccolti i voti furono verificati per
 croceoli tutti.

Proposta
 dell'affermazione della
 autorità di parole dei beni
 pubblici

Il segretario comit. ha esposto la proposta alle S. S. Almirante
 a deliberare sull'istanza rassegnata dai fratelli Barbini all'io-
 stanzia di parole dei beni pubblici per di affermare della verità del parole comunali alcuni lo-
 ro fondi notati nell'artefatto censuario annexo alla supplica.

Espresso che nessuno degli arringatori non intervenuto, e
 che nessuno si opponeva alla soptratta affermazione, S.
 S. Almirante ordinò che la istanza per detta venisse sottoposta
 a partito equitativo.

Distribuiti pertanto e raccolti i voti furono verificati per
 croceoli tutti.

Il tutto fatto, letto, e chiuso nel giorno, mese, e anno susse-
 nati e che viene sottoscritto dall'Almirante Seg. Preside. Per la Com.



capitoli estratti all'acqua, non che del mio segretario
 Giovanni Falzacappa gen. f.
 Francesco Astolfi gen. f.
 G. Reanini gen. f.
 Cesare Falzacappa Barone gen. f.
 G. Magliani seg. com.

Comune di Palermo

Del Sig. Spina Di Stefano Comune Di Palermo
 Oggi Dieciotto del mese di settembre dell'anno mille e
 trecento sessantasei alle ore otto antimeridiane

Vessendoci bene state adempite tutte le formalità pre-
 scritte dalla legge Siciliana del 24 novembre 1830 al Ca-
 pitolo VII per ciò che riguarda la compilazione e pubbli-
 cazione delle liste elettorali, e l'On. Monsig. D. Felice Spina
 della Provincia con l'Orto del 11 settembre corrente ha
 convocato a norma del §. 4. della legge sopraccitata il
 Sig. Paolo Valtieri opportunamente costituito per provvedere
 alla nomina di altrettanti Consiglieri che qui appresso si
 notano, i quali compiono il tempo del loro ufficio

Consiglieri che usano

- | | |
|------------------------------|----------------------|
| 1. Scuderi Luigi | 5. Spauria Tommaso |
| 2. Falzacappa Cav. Francesco | 6. Falzacappa Cesare |
| 3. Reanini Francesco | 7. Fusi D. Felice |
| 4. Reanini Carlo D. Carlo | 8. Crisanti Ernesto |

Il Sig. Cav. Conte Pietro Marzilli Conservatore di questa
 Città e Stato Pretendente al Monsig. D. Felice Spina a presso
 dove si è radunato, e di per ciò che avendosi negli dichiarati
 aperta l'urna a norma del §. 4. ha ordinato che si
 gano a sorte due Signori elettori presentati, i quali debbano
 assumere l'ufficio di scrutatori unitamente ai Sign.
 Giuseppe Maspero D. Di Scapellato, e Luigi Scuderi
 Antiano formano la Commissione elettorale, operando



che fu presentato per mandare assoluta di elettori.
 Essendo a norma del §. 51 il sottoscritto Segretario ha
 notato col numero progressivo, il nome e cognome di singoli
 elettori che si presentano, e ha consegnato a ciascuno di
 essi un biglietto, affinché possa ricevere i nomi di candidati
 da presentarsi per due terzi degli elegibili di prima classe,
 e gli altri due terzi incritti nella seconda e terza categoria. La
 lista degli elegibili e degli elettori è rimasta affissa nella sala
 comunale, dove ha avuto luogo l'adunanza, alla quale in-
 tervennero gli Ill.mi Signori

Cognome	Nome degli intervenuti	N.° della lista elet. locale	Rappresentanza
---------	------------------------	------------------------------	----------------

1	Bernini Ferdinando	57	
---	--------------------	----	--

Essendo trascorsi quattro ore dall'apertura dell'adunanza
 senza che sia comparso il numero prescritto dal §. 51 l'Ill.mo
 Sig. Presidente a norma del §. 53 ha ordinato che i biglietti
 sono esposti sotto il portico venissero bruciati, conforme si è
 eseguito.

Atto fatto tutto e ubi in nella sala comunale il giorno
 di oggi, e si sono presentati alle ore due meridiane, atto
 che viene firmato dagli Ill.mi Signori Presidente di Ferraro
 e di Confaloniere di Cassino, non che dal suo Segre-
 tario.

P. Marcelli Sec.

Giuseppe Restoro Maggiore 1.° del 1.° Comune

Luigi Rivini 2.°

G. Ruffini Seg. cont.

Al Nome Nostro di Dio

Oggi giorno del mese di Ottobre dell'anno 1866 alle
ore nove della mattina

Assemblea mediante partecipazione ufficiale la
Sua Signoria nella persona del Sindaco all'Autorita
Dutoria e nei singoli Consigliari nei termini legali
si è riunito nella Sala comunale il Consiglio
Regolamentato intervenendo gli Ill.mi Signori

1.° Giuseppe Palascoppa Sind.

Anziani

2.° Luigi Biondi

3.° Giuseppe Vignola 4.° Lorenzo Biondi

Consiglieri

1.° Francesco Cav. Palascoppa 2.° Ernesto Corradi

3.° Carlo Palascoppa 4.° Felice Vignola

5.° Francesco Biondi 6.° Eugenio Legrot.

Presidente e aperta l'Adunanza dall'Ill. Sig. Giuseppe
Palascoppa Sind. e risultando dall'aperta nominale sopra
legale il numero degli intervenuti, sono estratti a sorte
due delegati per la funzione tornata, e furono i Sg.ri

Francesco Biondi - Francesco Biondi

Interveniuti quindi tre Ill. Consiglieri presentati per
la sottoscrizione dell'atto, e furono i Sg.ri

Felice Vignola - Francesco Cav. Palascoppa - Ernesto Corradi

Proposta

Il Sg.ri con. ha proposto di proporre alla M. M. S. Ill. M.
Cura della Sanità, a stabilire l'epoca nella quale debbe incominciare la
S. officiali per l'inter. Sanità, non che la durata del personale occorrente per
durare dall'ora
Parla sull'intervisione dell'ora!

Non essendovi alcun degli delegati riferiti sulla
posta, ed approvata dai Sg.ri Consiglieri unanimemente
te opinavano che la Sanità dovesse aver principio



nel giorno quattro del mese corrente, S. S. Altissimo Principe
 che fosse giusta affatto parata, che se vint non vol fosse
 rivede tutto.

Quomo quindi per ordine Affabito sottoposti a par-
 titi tutti i concorrenti per l'amministrazione del Ducato
 nell'introduzione dell'uro al seguente risultato

N.º	Cognome & Nome	Impiego	Voti	
			Favorevoli	Contrari
1	Crisanti Paolo	Distributore	Cinque	Due
2	Lirillo Giuseppe	Idem	Due	Sei
3	Marinelli Matteo	Idem	Cinque	Due
4	Crisanti Vespasiano	Spettatore	Due	Sei
5	Lirillo Domenico	Idem	Due	Tutte
6	Masucci Giovanni	Idem	..	Nove
7	Catoni Giovanni	Idem	Alto	Una
8	Benedetti Felice	Idem	Una	Alto
10	Benedetti Vespasiano	Idem	Una	Tutte
11	Casulli Pasquale	Idem	Due	Sei
12	Crisanti Stefano	Idem	Nove	Sei
13	Lirillo Vincenzo	Idem	Nove	Sei
14	Lojini Luigi	Idem	Due	Sei
15	Maggi Vespasiano	Idem	Tutte	Due
16	Masucci Vespasiano	Idem	Sei	Sei
17	Marretti Felice	Idem	..	Sei
18	Crisanti Antonio	Idem	..	Nove
19	Lojini Antonio	Idem	Alto	Una
20	Catoni Vespasiano	Idem	Due	Tutte
21	Benedetti Felice	Idem	Due	Sei

Esposizioni nelle votazioni per la scelta del Distributore in
 ordine la parata dei voti non solo Crisanti e di Matteo Mar-
 inelli, S. S. Altissimo Principe un'unica equitativa, dal qual risulta che
 ambidue i concorrenti ottennero voti favorevoli in contrario
 tre, e anche imbuspotato, allora l'ingano, la sorte dell'obsequio
 volle in Matteo Marinelli. Alto Tutto e
 quia e Felice per non



Filippo Gastoni Consigliere
 Ernesto Crisanti Consigliere

Governor Pontificio
Delegazione Apica di Viterbo
Comune di Acquapendente

Oggi Giovedì 20. Ottobre dell'anno 1854 alle
ore 6 della mattina

Vespublico il Collegio elettorale stabilito in questo
comune non siasi adunato nella prima convocazione
avvenuta sotto il dì 17 settembre pp. L. C. Monsig.
Delegato Apico di Viterbo con l'atto del 26 settembre pp.
in adempimento di quanto è prescritto dal §. 53 della
legge elettorale del 24 novembre 1850 ha convocato
per la seconda volta il Collegio stesso.

L'Almo Sig. Conte Cav. Pietro Marcelli Governatore
di questa Città è stato destinato dal suddetto
Monsig. Delegato Apico a presiedere l'adunanza che è
stata da lui dichiarata aperta. Non si è però
conforme prescrive il §. 50 all'istruzione di que' elettori
presenti, i quali insieme agli Almi Sigi. Giuseppe
Cavappo Conf. e Lorenzo Spicciolini Muriano Debbono
comporre la Commissione elettorale, essendochè
non si è presentato alcun elettore.

Dei quali ore dall'apertura dell'apertura dell'
adunanza, non che sia comparso alcun elettore, l'Almo
Sig. Presidente ha ordinato la chiusura del verbale.

Atto fatto, letto e chiuso nella sala comunale il giorno, mese
ed anno presentati alle ore 10 di mattina, da me
firmato Sigi. Almo Sig. Governatore, Scrittore,
e Muriano, non che da uno segretario.

P. Marcelli Gov.
Giuseppe Falzacappa Conf.
Lorenzo Spicciolini Muriano
G. Spicciolini Seg. com.





Nel Nome del Signor Re
 Sotto il Pontificato di N. S. Papa Pio Nonno felicemente
 regnante l'anno mille ottocento sessanta sei, il qua-
 ro quindici del mese di Ottobre ultimo nove antenore
 Esposto che le Due Commissioni elettorali fatte, la
 prima il 17 settembre sup. la seconda il 2 Ottobre
 volute per rinnovare la metà del Consiglio municipale
 le sono venute invitate, la C. Maria P. Morosini
 Delegato Apice della Provincia, con venerata Dispensa
 del 7 Ottobre corrente ha ordinato che in forza dell'art. 53
 della legge citata del 24 Novembre 1850 venga adunato
 per l'acqua municipale il Consiglio, ed quando la pro-
 cedura all'Alto sig. Confaloniere.

Quindi è che per lo invito fatto giungere nei termi
 in legati a tutti i singoli Consiglieri, si è oggi adu-
 nato in prima chiamata il Consiglio municipale nel
 la Sala consuntiva, al quale sono intervenuti gli N.
 Signori

Magistrati

- | | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| 1.° Giuseppe Palcasappa Sind. | 4.° Lorenzo Syroni |
| 2.° Giuseppe Maffei | 5.° D. Dono Carlo Polzani D. C. |
| 3.° Luigi Pucini | |

Consiglieri

- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| 1.° Francesco Cav. Palcasappa | 5.° Francesco Maffei |
| 2.° Cesare Palcasappa Sind. | 6.° Francesco Brambilla |
| 3.° D. Filippo Pucini | 7.° D. Dono Carlo Confaloniere |
| 4.° Carlo Brambilla | 8.° Alessandro Antonicelli |

Presente al aperta l'adunanza dall'Alto sig. Giu-
 seppe Palcasappa Sind. e risultano dall'appello nomi-
 nate che il numero degli intervenuti era legale, ed a
 forza dell'art. 53 e 54 della legge recitata, dovendosi
 rinnovare la metà del Consiglio, e quattro supplenti,
 sono estratti a sorte due tra i Consiglieri presenti,
 il quali, insieme agli N. sig. Giuseppe Palcasappa
 Confaloniere, Presidente, e sig. Giuseppe Maffei pro-
 mo Anticipo formano la Commissione elettorale, e la

sorte civile' supl' 'Almoe' Supiori
cesare' Palrangya' Capo' Francesco' Cav. Palrangya
Dopo' l' 'Almoe' Sup. Presidente' ha' ordinato' a' nome' Segreta-
ria' Di' esporre' quanto' segue

- Sono' esposti' nel' giorno' 27' settembre' pp. Dal' numero' con-
cilio' triennale' Di' Consiglieri' di' 'Almoe' Supiori'
- 1.° Pini' Luigi
 - 2.° Palrangya' Cav. Francesco
 - 3.° Bramini' Francesco
 - 4.° Tomini' Camo' D. Carlo
 - 5.° Squarini' Francesco
 - 6.° Palrangya' Tomo' Cesare
 - 7.° Pini' D. Felice
 - 8.° Corsanti' Tomo'

Sept' e' portante' che' le' 11' 18' 'Almoe' Pabbone' rinnovar-
re' otto' Consiglieri' e' quattro' Supplenti' e' subditi' Consi-
ghieri' e' Supplenti' elegendo' Pabbone' presideri' Dalla' lista' elata
ral' che' rimane' affissa' nel' luogo' della' presente' Presen-
za' in' quanto' a' due' terzi' Pogl' iscritti' nelle' primae' clas-
se' e' per' l' altro' terzo' Di' quelli' della' seconda'

Dopo' Di' che' la' me' Segretaria' si' e' letto' il' Capitolo' VIII
Della' utata' legge' e' e' stato' Distribuito' a' ciascuno' eletto' e
con' ballottino' per' notarsi' tanti' nomi' quanti' sono' gli
elegendi' come' sopra' si' e' giudicato'

Compiuta' questa' operazione' e' serviti' un' foglio' contenente
le' 11' subditi' Pui' singoli' elettori' furono' le' medesime
risposte' all' 'Almoe' Sup. Presidente' il' quale' le' Pagnone
nell' anno' collocata' nel' banco' Della' Commissione' da' un
avverti' il' completo' numero' Di' tredici'

Aperta' la' scheda' Dal' subditi' 'Almoe' Sup. Presidente' e'
la' presenza' Pogl' 'Almoe' Sup. Secretatori' e' Presanti' Della
interior' Commissione' elettorale' risultarono' le' nomine
come' appresi' Suolte' conformi' per' venire' al' Digo' circola-
re' Delegatori' Del' 5' Marzo' 1864' N. 1524' i' singoli' an-
Dato' per' ordine' Di' maggioranza' Di' schede' ottenute' 11'



sono sottoposti a segreto equitativo, con le risultanze che
ad sottoposto stato vengono notate. Allora furono ballottati
et alcuni dei Consigliari presenti, questi usarono dalla sala,
e non fu rintracciata che terminata la vignetta col nome

Cognome	Votato nella lista nella sala	Votato altrove	Sufficienza Per voti		Operazioni
			Favorevoli	Contrari	
1. Palascoppa Giuseppe	1° 22	Novi	Undici	Uno	Manca il suo voto, e si pubblicò in terzo della sala
2. Pucioni Luigi	1° 47	Novi	Otto	Quattro	idem
3. Palascoppa Cesare	1° 24	Novi	Novi	Tre	idem
4. Palascoppa Cav. Primo	1° 27	Novi	Novi	Tre	idem
5. Costantini Antonio	1° 11	Novi	Undici	Due	
6. Brambini Bernardino	1° 6	Novi	Undici	Uno	idem
7. Puci D. Filippo	1° 26	Tutti	Novi	Tre	idem
8. Martolini Giuseppe	2° 55	Sei	Quattro	Novi	
9. Crisanti Antonio	1° 13	Conqu	Sei	Tutti	
10. Mallo Antonio	1° 3	Quattro	Sei	Tutti	
11. Pucchi Carlo D. Luciano	1° 32	Quattro	Dieci	Tre	
12. Crisanti Carlo D. Primo	1° 15	Quattro	Tutti	Sei	
13. Pinella Vincenzo	1° 20	Tre	Cinque	Otto	
14. Pucchi Antonio	1° 55	Tre	Tutti	Sei	
15. Ferrini Ferdinando	1° 57	Tre	Dieci	Tre	
16. Palascoppa Marco	1° 25	Due	Cinque	Tutti	
17. Ferrini Carlo D. Carlo	1° 36	Due	Tutti	Sei	
18. Gini Gio. Battista	1° 30	Due	Sei	Tutti	
19. Squarria Francesco	1° 67	Due	Cinque	Otto	
20. Costa Cont. Alessandro	1° 17	Due	Novi	Quattro	
21. Sivella Gaspare	1° 31	Due	Cinque	Otto	
22. Squarria Livio	1° 65	Due	Sei	Tutti	
23. Bellipini Malaspina	2° 53	Due	Sei	Tutti	
24. Marchetti D. Domenico	1° 37	Due	Quattro	Novi	
25. Squarria Domenico	1° 67	Uno	Quattro	Novi	
26. Puccherini Gaspare	2° 92	Uno	Cinque	Otto	
27. Malferita Luigi	2° 69	Uno	Quattro	Novi	
28. Pucchi Angelo	2° 51	Uno	Quattro	Novi	

29	Gattetti Giuseppe	2° 26	Una	Tre	Dieci
30	Verini Agostino	1° 31	Una	Cinque	Otto
31	Filo Stanislao	1° 44	Una	Tre	Dieci
32	Coriani Francesco	1° 16	Una	Cinque	Otto
33	Pacetti Carlo	1° 41	Una	Sei	Sette

Dalla votazione sopraferita si rileva che furono eletti a Consigliere gli Ill.mi Signori

N.º	Consiglieri della	Classe	Vanni	Voti	
				Favorevoli	Contrari
1	Palascioppa Giuseppe	1°	22	Novi	Undici
2	Verini Francesco	1°	6	Novi	Undici
3	Castantoni Gaetano	1°	11	Novi	Undici
4	Verini Carlo D. Giovanni	1°	22	Quattro	Dieci
5	Verini Francesco	1°	27	Tre	Dieci
6	Palascioppa Paolo Cesare	1°	24	Novi	Novi
7	Palascioppa Cav. Francesco	1°	27	Novi	Novi
8	Verini D. Ottavio	1°	26	Sette	Novi

ed a Supplenti

1	Coriani Carlo Alessandro	1°	17	Due	Novi
2	Verini Luigi	1°	47	Novi	Otto
3	Verini Carlo D. Carlo	1°	24	Due	Sette
4	Verini Gaetano	1°	35	Tre	Sette
5	Coriani Pietro D. Paolo	1°	16	Quattro	Sette

Esposate del' suppletivo compararono di uno il numero favorevole, e l. l. Verini ha ordinato che, avuto riguardo a quanto Po alla parte di voti ottenuti dai sig. D. Carlo Verini, Verini, Verini, e Pietro Coriani, venisse per unanimità del' collegio per l' ufficio di suppletivo.

Esposate a partito il sig. D. Carlo Verini, Verini, ottenne voti favorevoli uno, contrari Dieci.

Esposate a partito Verini, Verini, riportò voti favorevoli Dieci, contrari uno.

Esposate a partito per Pietro Coriani, risultarono voti favorevoli otto, contrari cinque.

- 1.^o Carlo Conti
 2.^o ...
 3.^o ...
 4.^o ...

Comitato di ...

Allo fatto, fatto, e chiuso nel giorno, mese e anno ...



- Giuseppe ...
 Cesare ...
 ...

Sotto il ...
 ...

...
 ...

Magistrati

- 1.^o ...
 2.^o ... 3.^o ...
 ...

Consiglieri

- 1.^o ... 3.^o ...
 2.^o ... 4.^o ...
 ...

ivico
STE
strus

L'Almo Sig. Giusepp. Palazzuolo Sospoloni
represso l'ordinanza del Senato concernente il Rego-
no assente intervenute il numero di Consiglieri presen-
te Art. 5 del Regolamento dei Municipi, e di per via
che la norma Art. 5. 44 ha invitato gli intervenuti ad es-
porre il loro parere intorno ai singoli oggetti di Dis-
tassi nella presente Ordinanza.

Proposta.

Si propone all'Almo di approvare nella tabella
breve l'equa provvisione computata dalla Magistratura per provvisione
presente nel 1864 consistente nell'anno 1864, la quale presentata in intro-
ta di

L. 449278
397794
515236

Il numero di
Letta quindi la intera parte attiva in rispetto alle
te, gli intervenuti, ed unanimemente di parere approvare
approvare senza alcuna eccezione conforme fu dispo-
nuto dalla Almo Magistratura. Letta poi in Art. 5 del
la parte del regolamento, e quindi all'Art. 25 del Tit. IV
l'Almo Sig. Cesare Palazzuolo opinò essere ben tenuto
il insufficiente l'assolvimento di L. 357 stanziato allo
studenti di diritto in Roma Giusepp. Chiarini, e
la facoltà di poterli portare in anno L. 453. 75, obbli-
gando però il detto studente a rassegnare in ogni sem-
stre alla Magistratura i documenti comprovanti la
sua assiduità allo studio, ed il suo progresso nell'arte,
e che il detto annuo sussidio venga pagato in Porti-
rate uguali.

Tutte i presentati ad unanimemente di parere nell'equi-
vamente susseguente

Dei la lettera dell'intera parte attiva, e Sig. inter-
venuti ad unanimemente opinarono di approvare l'equa fu
computata

Parimenti ad unanimemente di parere fu approvato con
forma essere recata la tabella provvisione della Almo

Proposta L'Onorevole Collegio, in virtù delle facoltà che le attribuite
assegnamento alle stampe sulla legge municipale, con assegnato Dispendio Per
la Pittura Gio. Chiarini 19 Novembre 1809, ha ordinato di sottoporre

nuovamente al pubblico Consiglio se abbiano ad assegnare
il al governo Giuseppe Chiarini l'ordine di Pittura in
l'anno annuo L. 1809. 75 conforme opinione gl'interve-
nenti in numero inferiore al numero legale sull'adunanza
del 30 Ottobre pp.

Letto quindi il Dispendio presentato, non che la istanza
di Giovanni Chiarini coi rispettivi allegati, il M. M. M.
invocò il sig. Arringatori a riferire sulla proposta, in
seguito di che il sig. Francesco Astolfi arrispose come
segue. - Il Dispendio Delegatorio ingrossa in questa
proposta di deliberare in proposito in legale adunanza,
e non in numero minore, facendo osservare quale
appoggio venga ad imporsi al Comune annoverando
per la qual cosa non si pare che l'incremento annuo
non debba assegnare che per una sola volta al sig.
Giuseppe Chiarini, poiché l'anno seguente sarebbe
troppo di appoggio al Comune, come incrementato e
si rispettò il nominato Dispendio Delegatorio.

Il M. M. M. Presidente fece osservare che Dispendio
dal profitto dei ricavi e il maggiorato governo del
di che continuare o no il detto assegnamento, che si
era in ogni anno deliberarsi dal pubblico Consiglio
presentando al esame le relazioni che si avessero in
portamento del Chiarini.

Osservato che nessun parlo si parlo, il M. M. M.
formulò il partito nei termini seguenti. Chiarini
vuole che sia assegnata alle stampe di Pittura Gio-
seppe Chiarini l'anno prossimo di L. 1809. 75, per
il voto bianco, che no, ponga il voto nero.

Distribuiti e vocali i voti, furono verificati fac-
revole otto, contrario uno.

Proposta? Due regole e contratti fatti per la vendita delle uve...
 essere dell'anno corrente, si purgano alle M. M. M. M. a stabilire il prezzo
 e dell'anno corrente no. Dal rapporto dell'Apptore conuente si videra che il

prezzo non si elevano al di sopra di baj. 70. ni. Denari.
 1000 al di sotto di baj. 60 per ogni libbre cento di uva
 Non avendo i baj. 100. i deputati presentato alcuni loro
 pareri in proposito, il M. M. M. ha invitato i baj. Consigliari
 ad esternare il loro parere. In seguito di che il baj. D.
 Antonio Lario Squarici opinò che il prezzo dell'uva fosse
 di baj. 66 2/3 media risultante dai prezzi sotto
 ti dall'Apptore conuente.

Sottoposto a partito il suddetto prezzo, che non fu con-
 traddetto da alcuno, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Allo fatto, tutto è chiuso nel giorno, mese e anno per
 tutti, che sono firmate dall'Apptore conuente.

Giuseppe Falasoppa pref.
 Cesare Falasoppa
 Francesco Falasoppa
 Carlo Geronzi consigliere
 Cosim. G. Magliani baj. conu.

Sistema Bibliotecario
 "Lago di Bolsena"

Governo Pontificio

Delegazione Apostolica di Urbino

Comunità di Casarsa

Espresso del S. S. S. Monsig. D. Paolo Apicini di Urbino in virtù di risoluzione concepita nel 15 ottobre 1771 di nominare la metà dei nuovi Consiglieri onde interrogarsi ed altrettanto che espongono sul compimento dell'ufficio, quindi si è a norma del 5.º della legge pubblicata di 24 novembre 1750 la S. M. del Sig. Giuseppe Balsani attuale Consolone di questa Comunità, facendo uso della facoltà aver delegato il suddetto Monsig. D. Paolo Apicini, procuratore del comune della medesima, per essere nominati, ha installato, conformemente installa nell'onorifici uffici di Consiglieri gli S. M. seguenti

- | | |
|----------------------------|-----|
| 1.º Balsani Cos. Francesco | 5.º |
| 2.º Balsani Tom. Cesare | 6.º |
| 3.º Costantini Tommaso | 7.º |
| 4.º S. S. Filippo | 8.º |

A quali tutti permettono e dichiarano di pubblicare e pubblicamente amministrare, per quanto è in loro potere, la Comunità sua di fornire tutti i consigli che lui possa conoscere reputeranno atti e validi alla buona direzione della cosa pubblica, di osservare non solo le vigenti leggi, ma quelle ancora che potranno in seguito pubblicarsi dalla Suprema Autorità legislativa, non che di attenersi a quanto prescrive l'ordinanza della S. M. per commissione della S. M. di Clemente VIII.

Atto fatto letto e chiuso il giorno ventiquattro gennaio 1771. Nell'anno mille settecento settanta sette e che venne firmato dai nuovi Consiglieri installati, i quali interverranno alla presente adu-

uano

9

Francesco del Salvo per Cartigliere

Sebastiano Falso cappa Stenig, fousiglure

Quindici fortissimi Compilare

Filippo Sacro Fugie

Carli Gregorio Anglori Signo amiti



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"



Sistema Bibliotecario
“Lago di Bolsena”



Sistema Bibliotecario
“Lago di Bolsena”



Sistema Bibliotecario
“Lago di Bolsena”



Nel Nome del Re Di Dio

Sotto il Protettorato di N. S. Papa Pio Nono felicemente regnante, il giorno ventiquattro del Mese di Gennaio dell'anno mille ottocento cinquanta e tre alle ore Dieci del la mattina.

Previa invito fatto giungere a tutti i componenti del Magistrato e del Consiglio, ed i' oggi adunato nella sala comunale del Consiglio municipale della Città di Acquafredda coll' intervento degli Illustri Signori

Magistrati

- | | |
|--------------------------------|-------------------------------------|
| 1.° Giuseppe Palascioppo Conf. | 4.° Lorenzo Pignoni |
| 2.° D. Antonio Canio Squarisi | 5.° D. Vitt. Canio Costantini D. C. |
| 3.° Giuseppe Vespro | |

Consiglieri

- | | |
|----------------------------------|-------------------------------|
| 1.° Cesare Palascioppo Preside | Di Graviano |
| 2.° Francesco Cav. Palascioppo | 7.° Fortunato Bonanni Sindaco |
| 3.° D. Filippo Pasi | 8.° Angelo Maria Siggicento |
| 4.° Vito Costantini | 9.° Giuseppe Vespro Preside |
| 5.° Francesco Vespro | Di Torrecchia |
| 6.° D. Agostino Canio Costantini | 10.° Domenico Montali Preside |
| 7.° Carlo Sigmund | |

Presidente e apertosi il scrutinio dall' Illustre Sign. Giuseppe Palascioppo Conf. e risultando dall' appello nominati che il numero degli intervenuti e' legale, e l. l. M. S. ha tratto dall' urna tre consiglieri che si presentati per la prima volta, e furono i Signori

Sign. D. Filippo Salmomini Carlo Francesco Cav. Palascioppo tratti a sorte due arringatori per la pref. tornata, uno uno i sign. Costantini

Salmomini Carlo - Palascioppo Preside Cesare Dovendosi poi nella presente adunanza comporre le liste per la rinnovazione del Consiglio e della metà della



Il Dispaccio Delegatorio del 5. Marzo 1862. N. 1425, il Sindaco
 di un Comune per ordine di maggioranza di un'assemblea,
 furono sottoposti a segreto scrutinio, con le risultanze che
 nel sottoposto stato vengono notate. Allora furono ballot-
 tati alcuni tra i Conseglieri presentati, questi si ritiraro-
 no dalla sala, e non ricomparvero dopo terminata la vi-
 suttiva votazione.

Cant. Stato	Sovrano nella lista n. 100 al C. 90.	Lavoro ottenuto	Risultato del voto		Ripercussioni
			favorevole	contrario	
Confalonieri					
1. Palcajppa Lincoppa	1° 22	Sei	Otto	Due	Man. P. S. usi dalla sala e non vot.
2. Bramini Bramino	1° 6	Cinque	Sei	Sei	
3. Palcajppa Cav. Bramino	1° 27	Quattro	Sette	Quattro	Non
4. Palcajppa Cav. Cavore	1° 26	Quattro	Sei	Cinque	Non
5. Riponi Luigi	1° 47	Due	Quattro	Otto	
6. Sermini Gerolamo	1° 57	Uno	Due	Dieci	
7. Anticarioli Vespuro	1° 2	Uno	Due	Novi	
8. Costantini Amadio	1° 11	Due	Quattro	Sei	Il man. P. S. protestando di non avere l'età legale, usi dalla sala e non vot.
9. Mosper Lincoppa che usi dalla sala e non vot.	1° 5	Uno	Due	Otto	Il sottoscritto fece il proclama di lui per Vittorio Cav. Costantini Dip. del che Archiere di non votare per Felice Costa.
Verna					
1. Palcajppa Lincoppa	1° 22	Sei	Otto	Due	
2. Palcajppa Cav. Bramino	1° 27	Quattro	Sette	Quattro	
3. Palcajppa Cav. Cavore	1° 26	Quattro	Sei	Cinque	
S. Anziano					
1. Bramini Bramino	1° 6	Sette	Sette	Cinque	
2. Palcajppa Lincoppa	1° 22	Cinque	Sette	Quattro	Man. P. S. usi dalla sala e non vot.
3. Bramino Cav. Palcajppa	1° 27	Due	Sette	Quattro	Non
4. Palcajppa Cavore	1° 26	Due	Sei	Cinque	Non
5. Riponi Lorenzo	1° 49	Due	Quattro	Sette	Non
6. Costantini Amadio	1° 11	Due	Sei	Cinque Cinque	Non

7	Alfani Francesco	2° 67	Due	Tre	Otto	Mandato un'olla sola e non' era
8	Scrimini Ferdinando	1° 57	Uno	Sei	Sei	
9	Scrimini Carlo	2° 77	Uno	Tre	Otto	giorn

Verna

1°	Scrimini Francesco	1° 6	Sette	Sette	Cinque	
2°	Palascoppa Giuseppe	1° 22	Cinque	Sette	Quattro	
3°	Palascoppa Cav. Francesco	1° 27	Tre	Sette	Quattro	

Verna di Anisano

1	Palascoppa Francesco	1° 26	Tre	Sei	Cinque	giorn
2	Spini Lorenzo	1° 69	Tre	Quattro	Sette	giorn
3	Scrimini Cav. Francesco	1° 27	Tre	Quattro	Sette	giorn
4	Scrimini Francesco	1° 6	Tre	Sei	Tre	
5	Costantini Emidio	1° 11	Due	Otto	Due	Mandato un'olla sola e non' era si astenne dal recare il pag. l'ed. un'olla sola e non' era
6	Palascoppa Giuseppe	1° 22	Due	Tre	Otto	
7	Prodi Carlo D. Scrimini	1° 52	Due	Due	Dieci	
8	Comodi Carlo D. Scrimini	1° 14	Uno	Sette	Dieci	giorn

Verna

1°	Scrimini Francesco	1° 6	Tre	Sei	Tre	
2°	Costantini Emidio	1° 11	Due	Otto	Due	
3°	Palascoppa Carlo	1° 26	Tre	Sei	Cinque	

Sindaco di Verinano

1	Ponani Fortunato	3	Cinque	Sette	Sette	giorn
2	Carletti Domenico	6	Tre	Sei	Sei	
3	Albani Antonio	1	Uno	Sei	Sei	
4	Ponani Giovanni	7	Uno	Uno	Quattro	
5	Manetti Andrea	10	Uno	Tre	Dieci	Laterale di campagna dei vicini loc

Aggiunto

1	Manetti Andrea	10	Due	Quattro	Uno	
2	Albani Antonio	1	Due	Sette	Otto	
3	Ponani Fortunato	3	Uno	Sette	Sette	un'olla sola e non' era
4	Carletti Domenico	6	Uno	Dieci	Due	

Però 1° Ponani Fortunato 2° Manetti Andrea 3° Carletti Domenico

Comunità di Novacalagna



1°	D. Antonio Luomo	7	Cinque	Urbini	Due	1°	Tommaselli Luigi
2°	Tommaselli Luigi	17	Cinque	Polici	Una	2°	D. Antonio Luomo
3°	Masi Giuseppe	10	Due	Una	Polici	3°	Santi Gerolamo
4°	Santi Gerolamo	9	Due	Una	Polici		
Aggiunto							
1°	Tommaselli Luigi	17	Due	Polici	Una		
2°	Santi Gerolamo	9	Due	Una	Polici		
3°	Dejani Pietro	16	Una	Polici	Una		
4°	Masi Giuseppe	10	Una	Una	Polici		
Torna - Tommaselli Luigi - Dejani Pietro - Santi Gerolamo							

Compiute le operazioni prescritte, furono formate
le schede, e fu dichiarata unita l'Amministrazione.

Atto fatto tutto chiuso nel giorno mese e anno
precitati che venne firmato dall'Alto Signor

Giuseppe Feltrino

Filippo Sacchi Segretario

Carlo Gelsomini Consigliere

Carlo Gelsomini Consigliere

Francesco Castelli Bibliotecario

Carlo Gelsomini dep. com. 1°

Nel Nome del Signore Dio

Sotto il Pontificato di N. S. Papa Pio Nono felicemente
regnante, il giorno sei del mese di Aprile dell'anno mil
e ottocento sessantotto alle ore due della mattina

fu convocato il Consiglio municipale, e si è oggi adunato
nella sala comunale del Consiglio municipale, onde di
scutere e deliberare intorno alla sottoindicata proposta,
coll'intervento dell'Alto Signor

Magistrato

- 1. Giuseppe Palmarucci Prof.
- 2. D. Antonio Carlo Squarisi
- 3. D. Vittorio Carlo Costantino Segret. Gen.
- 4. Lorenzo Squarisi

Consiglio

- 1. Cesare Palmarucci Menz.
- 2. Carlo Feltrino
- 3. Francesco Astolfi
- 4. D. Felice Pusi
- 5. D. Vito Carlo Costantino
- 6. Emidio Costantino

Preside e aperta l'adunanza dall' Illmo Sig. Giuseppe Palmarucci Consolatore e risultando dall' appello nominale che il numero degli intervenuti e' legale, l' Illmo ha tratto a sorte tre per compiere con i presenti per la firma dell' atto, e sono gli Illmi Signori

Emidio Costantino - Francesco Astolfi - Cesare Palmarucci Menz.
 Votato perche' per arringatori per la parte di cui trattasi, usciranno
 il Sig. D. Felice Pusi - D. Vito Carlo Costantino

Proposta

Il Segret. com. ha esposto che l' Illmo V. Onore D. Monsig. Sella rinuncia dal Sig. Felice Pusi della provvisione con Dispaccio del 25. Mar. Cas. Francesco Palmarucci, 20. pp. 11. nel partecipare che per al Sig. Governatore per alla carica di Prof. Nel luogo avere il Sig. Francesco Cas. Palmarucci, non ostante le Superiori interposizioni, rassegnata la rinuncia alla carica di Consolatore, per ordine D. Monsig. Ministero dall' Interim ha Disposto che si deliberi dalle Ill. V. Illmi se la detta rinuncia abbia o no ad accettarsi, conforme provvisione i S. S. 93. 99 della legge d' Italia del 24. Novembre 1850.

Letto perche' il Dispaccio suddetto, non che il foglio diretto dal magistrato Sig. Palmarucci alla Illma Magistratura sotto il giorno 10. Aprile volgente, nel quale si accenna alla rinuncia da lui fatta con l' assenso della sua rinuncia, l' Illmo ha invitato il Sig. Arringatore



tori a Pissuarari sulla proposta, il Sig. Carlo Solomi-
nini presentò in iscritto il suo parere del tenore che
si trascrive.

Il Sig. Francesco Palranggiu Preside a questo Magistrato
una lettera in data 1. Aprile, dalla quale ho ebbe parte
cognoscere che questa rilevava dichiarando che egli alle
molte prove fattegli dalla Superiorità fu sempre fermo
per non assumere la carica di Confaloniere, e che eguale alla
medesima i suoi giusti e forti motivi per non assumere la
Superiorità, sembrami che col rinviare a questo Consiglio
la D. lui rinuncio, abbia dal suo canto rinunciato la gen-
teria dei motivi esposti dal Sig. Palranggiu. Quivoci per-
tanto da si deve rispettare la fermezza del suddetto in-
terlocutore, accettandosi la D. lui rinuncio, in vista an-
che delle promesse fatte dal medesimo sul titolo suo proprio di
retto a questo rispettabile Magistrato, dal quale rilevasi che
rinuncio che non seguita dal nostro canto l'assunzione,
nulla dimora sarebbe egli sempre fermo nella rinuncia espressa.

Non avendo l'altro Oratore Sig. Cesare Palranggiu
nessi presentato alcun parere, il Signor ha invitato il
Sig. Consigliere alla discussione della proposta: esordito
però che non può prendere la parola, ha formulato la pro-
posta nei seguenti termini per sottoporla al segreto equis-
tino.

Chiunque vuole secondo che opinò l'Oratore
Sig. Carlo Solomini, che sia accettata la rinuncia espressa
dal Sig. Francesco Palranggiu alla carica di Confal-
oniere, Dia il voto bianco; chi vuole che la detta ri-
nuncia non venga accettata, ponga il voto nero.

Distribuiti pertanto e smolti i voti, si verificò espre-
tati favorevoli in numero di undici, ondeché il pubbli-

Il Consiglio ha per via di un'originale, accettate la riunione
suddetta

Atto fatto, letto, e chiuso nel giorno, mese, e anno per
Petti, e da viene firmate Regl' Altiere Signori

Giuseppe Falzacappa Conf.

Emidio Costantini Consigliere

Francesco Astolfi Consigliere

Defare Falzacappa Benini Consigliere

Cons. S. Pugliese Seg. cont.



Nel nome Mio P. Di

Sotto il Pontificato di S. S. Gregorio XIII. Papa. Anno Felici-
samente regnante, il giorno nove del mese di Maggio dell'An-
no millesecentoquarantasette, alle ore dieci e mezzo antimeridiane

breve invito fatto giungere ai signori componenti la Magistrat-
tura di Polseona, si è oggi adunato nella sala consi-
glieriale il Consiglio medesimo, coll'interesso Regl' Altiere Signori

Magistrati

1.° Giuseppe Falzacappa Conf.

2.° D. Antonio Casio Squarini

3.° Giuseppe Brusapor

4.° Lorenzo Spioni

5.° D. Ott. Casio Costantini P. G.

Consiglieri

1.° D. Filippo Puci

2.° D. Nello Casio Corbelli

3.° Carlo Felsonini

4.° Cesare Falzacappa Muro

5.° Francesco Cas. Falzacappa

6.° Emidio Costantini

7.° Francesco Bramini

8.° Francesco Vittozzi

Di Verballina

1.° Luigi Bonafelli Sindaco

2.° Antonio Vergani Aggiunto

Preside di questo Comune, coll'Altiere Regl' Giuseppe

Falzacappa Confaloniere, e risultando coll'eguale convenienza

esporre legale il numero Regl' intervenuto, il 1.° Altiere ha trattato e

sorte con Sei consiglieri presenti per la firma dell'atto, e sono

gl' Illu^{re} Signori
D. Filippo Tusi Carlo Feltrino D. Carlo Tini Corchiani
estratti perciò due Arringatori per la jurisdizione Territoriale, si
ebbero i nomi di Sig.^{no}

Messandro Adornato e D. Giovanni Casim Marchi
Dopo ciò il Segretario ha esposto

Monsig. Delegato capo della Provincia, con esposto D.
quattro del 23 Aprile 1777 n. 2577 in passaggio che, respingua-
tasi da Monsig. Ministero del Interno alla Santità S. S. S.
la relazione relativa al voto manifestato da questo pubblico
Consiglio nella tornata del 2. Aprile 1777 intorno alla rima-
ria consue. del Cav. Sig. Francesco Palacoygo alla carica
di Confaloniere, sua Costituzione di' il Segretario di auto-
rizzare la riunione del Consiglio per la proposizione di
una nuova terra. S'ebbe per il detto Monsig. Ministero
che la nuova terra venga composta di individui che, per
voto di tutti e singoli i requisiti voluti dal Sovrano l' 11.
24. Novembre 1759, possono meritare la benigna conside-
razione della predetta Santità Sua, così che il Confalo-
niere prescelto sia per corrispondere alla fiducia Sovrana.

Letto dopo cui il Duca di Salaparuta, non che il Cap. VIII
della legge municipale, è stata distribuita a ciascun elettore
una scheda per notare i nomi di' candidati.

Compiute le dette operazioni, è venuta sospensamente
le schede furono le medesime respiccate all' Illu^{re} Sig. Presi-
dente, alla presenza del Sig. Francesco Cav. Palacoygo
e Francesco Teramini Secretari terati a sorte tra i pre-
senti, il quale le dette nell'urna collocata nel banco Magni-
strale. Aperto dopo i' bullettini ed esaminati dall' intero
commissario, si ebbero i seguenti nominati, i quali per ordine di maggioranza
di schede furono sottoposti a segreto, con le seguenti
sull'urna la lista elettorale così affissa nella sala del consiglio.

Proposta di
D. Confaloniere

Sabato 11
NISTE
etrus

Classe la lista	N.°	Cognome & Nome del Candidato	Patronato	Voti	Restante di voti
1.	6	Bramini Francesco	Giacchino	69	2205 07
1.	17	Lucioni Luigi	Dommaso	67	12552 04
1.	23	Paltracappa Giuseppe	Angelo	52	1633 33
1.	2	Antonardi Alessandro	Ungelberto	52	2241 09
1.	11	Costantini Emilio	Vicente	25	4325 37
1.	24	Paltracappa Cesare	Luigi	44	1911 34
1.	27	Paltracappa Cav. Francesco	Giuseppe	37	359 45
1.	12	Costantini Cav. P. Vittorio	Vicente	35	4325 37
1.	5	Vesperi Giuseppe	Umbrogio	30	347 50

Espresso il risultato della votazione fatta dal primo seggio
 Luigi Giuseppe Paltracappa, e Francesco Bramini, a cui
 la legge sui Municipi, si procederà ad un secondo scrutinio
 Dopo le seguenti risultanze per l'assegnazione per il primo

1.	17	Lucioni Luigi	Dommaso	67	12552 04
1.	24	Paltracappa Cesare	Luigi	44	1911 34
1.	27	Paltracappa Giuseppe	Angelo	52	1633 33
1.	6	Bramini Francesco	Giacchino	69	2205 07
1.	17	Lucioni Luigi	Dommaso	67	12552 04

Proposta
 Si propone alle M. C. M. di sempre la terza per la
 prima per l'aggiunta la di un aggiunto per l'Università di Corchallo. In
 di Corchallo
 garsi a Luigi Domaselli nominato sindaco
 L'Ufficio di Preside, fatto per lettera del Capitolo VIII
 della legge sui Municipi, ordina che fosse distribuita a
 suoi consiglieri una scheda per scrivere i nomi degli ele
 gendi, ed inviti a riportarli nell'urna collocata sul banco del
 la Commissione, verificandone quindi il numero, non la

Schede	Voti		Osservazioni
	favorevoli	contrari	
1	Sette	Cinque	Si ritira dalla sala, e non vota
2	Sei	Sette	
3	Nove	Sei	Non vota
4	Sei	Dieci	Il candidato "Silvestro" si non aveva l'età legale, eppure non venne sottoposto al segreto squittorio
5	Sei	Sei	Si ritira dalla sala, e non vota
6	Una	Una	Non vota
7	Una	Otto	Candidato. Non vota. Del voto e il fratello Del
8	Una	Nove	Non vota

Non sono stati ottenuti da l'incubazione di due candidati, i quali sono eletti da terzo e l'Alma ha ritenuto che, conformi proprie al S. 45 del regolamento e a voti con le norme espresse nel paragrafo, la quale operazione per essere, la quale seguito lo spoglio, furono bruciati insieme alle prime.

9	Otto	Cinque	
10	Sei	Sei	Si ritira dalla sala, e non partecipa alla votazione
11	Nove	Sei	
12	Sette	Cinque	
13	Otto	Cinque	Si vota per ultimo, e quindi stato incluso nel numero votanti.

ritornare che una per una erano votati i seguenti nomi, e candidati furono presentati sottoposti a segreto squittorio in rappresentanza

Schede	Cognome e nome del candidato	Voti	Votanti	Voti			
				favorevoli	contrari		
4	Bello Silvestro	66	Bonifazio	11	25	Quindici	Sei
4	Santi Gerolamo	43	Giustino	43	15	Otto	Sette
7	D. Maria Giuseppe	67	Giuseppe	57	78	Una	Quattro

Consiglieri

- | | |
|----------------------|----------------------------|
| 1. Cesare Balduino | 5. Luigi Riccio |
| 2. Emilio Costantini | 6. D. Filippo Neri |
| 3. Lorenzo Spina | 7. Francesco Antolli |
| 4. Carlo Felsonini | 8. Francesco Cav. Balduino |

Presiede il aperto l'adunanza dell'anno 1847. Giuseppe Balduino Conf. e risultante dall'appello nominale espose legge del numero 294 intervenute, e l'Alma ha trattato a sorte con gli

il Consiglio presentando per la prima volta, a favore il sig. Francesco Antolli, Francesco Cav. Balduino Luigi Riccio. Costante posero due oratori per la propria tornata, si ebbe il nome di sig.

Migliore Carlo Corso Luigi Riccio

Il sig. conf. ha quindi proposto

Proposta 1.
Per la nomina di

Per la nomina dell'Alma sig. Giuseppe Balduino alla carica di Confaloniere, nella vacante del sig. Antonio, e il pare che si propone alle H. H. Alma a comporre la terza per la scelta che ebbe per l'Autorità Paterna, accortosi che a norma di legge e che per convenire l'abbiano, unghera tra i Consiglieri

Letto quindi il ^{2. legge} 38. relativo alla individuata proposta, è stata distribuita a ciascun Consigliere una scheda per notare i Candidati

Dopo ciò sono stati tenuti a sorte due oratori per i quali furono i sig. Francesco Antolli e D. Filippo Neri che si affiarono nel banco Magistrale levati rispettivamente a sedere, ciascuno in Epoca nell'urna collocata sul banco Magistrale, aperte perciò le ballote e annunciate dall'intero Consiglio, si ebbe il seguente nominato, i quali per ordine della maggioranza ottenuta nella nomina a sedere, vennero a norma di legge sottoposti a segreto quesizione con il risultato che vengono particolarmente nel seguente stato dimostrati

Cognome & Nome	Settimane	Assistete a voti		Osservazioni
		Favorevoli	Contrarii	
1. Pisoni Luigi	Quattro	Dieci	Uno	Li ritiro' dalla sala e' suoi voti
2. Costantini Guido	Tre	Otto	Due	Non' al Reg. su Fratello del candidato
3. Palraazza Benvenuto	Due	Nove	Due	Li ritiro' dalla sala e' suoi voti
4. Nottoli Annunzio	Due	Tre	Otto	Non'
5. Pisoni Lorenzo	Uno	Cinque	Sei	Non'
6. Felsonini Carlo	Uno	Cinque	Sei	Non'
7. Agostini Felippo	Uno	Sei	Dieci	
8. Ferrini Ferdinando	Uno	Nove	Tre	
9. Costa C. Massimiliano	Uno	Cinque	Sette	

Verna

1. Pisoni Luigi	Quattro	Dieci	Uno
2. Palraazza Benvenuto	Due	Nove	Due
3. Ferrini Ferdinando	Uno	Nove	Tre

Proposta 1.

La Camera al Seminario
 delloggio dell'orologio

Si propone alla M. A. M. di deliberare sulla istanza sopra
 quante dall'Amministrazione del seminario, diretta dal Rettore
 che venga ceduto al reddito più redditizio il luogo come indicato
 al loggio dell'orologio

Letta quindi l'istanza sulla quale il convenuto convenne
 a far a dichiarare siccome istante della Camera sarebbe quella
 di abbellire il sito esistente al Seminario, e migliorarne il ca-
 rito, il sig. Luigi Pisoni quindi propose scegliere due Deputa-
 tati nelle persone del sig. Benvenuto Costantini, e Cesare Palra-
 cazza Pisoni, i quali abbiano il mandato di trattare col con-
 venuto istante al modo di migliorare il locale suddetto, ed
 a comuni spese, qualora parvero, concessione per uno o più
 giorni della istanza l'uso esclusivo a beneficio del semi-
 nario istante

Al sig. Annunzio Cav. Palraazza quindi che fu per Deputato

incollate si aggiungesse et Legi Luigi Riccioni.
Sottoposto a partito l'equipamento surriferito. Fu approvato
to con voti favorevoli tutti.

Proposta 3
Sulla rinuncia del Legi
Conte Corrado

L'Onorevole Deputato Diapane degli 4 agosto
N. 4223 ordino che siano interpellati le M. S. M. sulla
rinuncia rassegnata dal Legi. Conte Alessandro Corrado all'8
Giugno Di Consigliere.

Stette quindi il Diapane rinunziato, non che il tenere
la rinuncia sua, né avendo alcuno Di Consigliere preso la
parola, S. S. M. M. formulò il seguente partito

Chiunque vuole rinunziare la rinuncia del Legi. Conte
Corrado, ponga il voto bianco, chi no, metta il voto nero.

Distribuiti e raccolti i voti furono verificati bianchi
Dieci, neri Due, oppure venne accolta la rinuncia

Atto fatto nel giorno, mese, e anno periti, e che ven
ne firmata dagli M. M. Legione

Giuseppe Falzacappa Segret.

Franco M. M. M. M.

Franco M. M. M. M. Consigliere

Luigi Riccioni Consigliere

Filippo Accoto Segret.

Franco M. M. M.

Conte Gregorio Pugliese Legi. Consigliere



Sistema Bibliotecario
"Biblioteca di Bolsena"



Nel Nome Mio D. Dio

Sotto il Pontificato di N. S. Papa Pio nono felicemente me-
morato, il giorno Venerabile Decembre dell'anno mille ottocento
sestanta alle ore Dieci e mezzo della mattina.

Perio' inerte fatto giungere nei termini legali ai signori Ma-
gistrati e Consiglieri, si e' oggi adunato nella Sala Municipale
del pubblico Consiglio di Reggimento coll' intervento di
Magistrati

- | | |
|--------------------------------|------------------------|
| 1.° Giuseppe Galanuzzi Leg. 1. | 7.° Francesco Verasini |
| 2.° D. Antonio Carlo Spauria | 8.° Giuseppe Mosca |

D. Vittorio Carlo Costantini Deputato Comunale

- | | |
|------------------------------|----------------------------------|
| Mag. D. Emilio Costantini | |
| Consiglieri | |
| 1.° Francesco Cav. Galanuzzi | 9.° D. Alessandro Carlo Corbelli |
| 2.° Carlo Galanuzzi | 10.° Di Bruciano |
| 3.° Luigi Minni | 1.° Fortunato Vincenzo Luciani |
| 4.° Carlo Galanuzzi | 2.° Andrea Moratti Aggredito |
| 5.° Lorenzo Spauria | 11.° Di Corvialina |
| 6.° Filippo Agostini | 1.° Silvestro Gallo |
| 7.° D. Filippo Tosi | 2.° Antonio Segami |
| 8.° Francesco Antefi | 3.° Magliani Leg. cont. |

Preseduto e' aperto adunando dall' Illmo Sig. Giuseppe Galanuzzi
Leg. 1.° e' rivestendo dall' appalto nominando sopra l'apalto il numero
e' degli intercessanti, l' Illmo ha tratto a sorte i tre firmatari del
presente atto e' furono i Sig. Emilio Costantini, Carlo Galanuzzi
ni, e' Filippo Agostini

Interventi quindi gli Avvisatari per legge tornato furono i signori
Francesco Antefi, e' Lorenzo Spauria

Proposta 1.

Proposta di Salariato

Il Leg. cont. ha esposto la proposta delle M. S. S. M. M. di
riforma biennale di Salariato conti.

Apertasi la discussione, il Leg. Luigi Minni' aringo' come
appreso. Si convenne che la condotta di tutti i Salariati, e' perche
giuro' che vengono due provvedimenti refermati, raccomandando la

usum di loro a proseguire con solo nel Distinguo del proprio
 officio.

Non avendo alcuno partito in contrario! / / Minore ordine' idem
 ranno Regi' impugnat' venisip' sottoposte a separato squittorio. De
 rante la votazione de' lo signor Pica, il signor P. conit' si ritirò' dal
 sala, e si fece' ve' il signor Casca' Galvanigga' Prou'

Resoluzioni delle votazioni

	Segretario	Segretario in interino	Segretario in interino	Segretario in interino
1	Regolin' Gregorio	Alcorno	Alcorno	Alcorno
2	Mariani' G. Luigi	Distinguo	Distinguo	Distinguo
3	Marchetti G. Felice	Pica	Pica	Pica
4	Caraccioli G. Felice	Alcorno	Alcorno	Alcorno
5	Marchetti G. Felice	Pica	Pica	Pica
6	Caraccioli G. Felice	Alcorno	Alcorno	Alcorno
7	Marchetti G. Felice	Pica	Pica	Pica
8	Marchetti G. Felice	Alcorno	Alcorno	Alcorno
9	Marchetti G. Felice	Pica	Pica	Pica
10	Marchetti G. Felice	Alcorno	Alcorno	Alcorno
11	Marchetti G. Felice	Pica	Pica	Pica
12	Marchetti G. Felice	Alcorno	Alcorno	Alcorno
13	Marchetti G. Felice	Pica	Pica	Pica
14	Marchetti G. Felice	Alcorno	Alcorno	Alcorno
15	Marchetti G. Felice	Pica	Pica	Pica

apercuuta' instancabile' perognuppi lo' ingiuria' popolare' conio
sulla Mandata' di Regle con una lettera del 25 Apr 1751 in fascia
sopra le seguenti rilevanti ragioni riflessioni

Deputato Pietro De' Franceschi
il passato popolare e' l'intento
conio' unsequente necessitate
di riformare il capitotato del
15 luglio 1751

Minis Signori - Con vero piacere apprendo che il Sig. Conte
vossu deliberato di chiedere l'affermazione della Mandata' della
vossu del passato e' del presente conio' grazie al Conte il Municipio
consequente il proprio intento che e' ebbe nell'imperatore una ben
lunga e' disperazione giudicava. Ma in quel caso l'ovra s'interdusse
l'affermamento. Il capitotato del 15 luglio 1751 ha perduto
a parer mio, ogni vigore in seguito della Negoziazione l'ortale
del 10 Maggio del corrente anno, e' e' inapplicabile per le ragioni
che seguono.

Il capitotato e' quel capitotato istituito nel 1751 per
ogni che la sovita' del passato comunale fosse un diritto sovita'
te' del Comune col vendere in ogni anno l'erbe tagliando il
bestame e' secondo delle specie regolamenti; quindi e' per
che l'indumento l'ovra aver luogo in una percellione per
una liquidata sulla base del prodotto dell'istesso Comune
anno del 1751 e' della legge di Pittati del 29 Apr 1751; con
che tortivamente si parano il causo di affermazione a leg. 17
per ogni conto suoi di estimo attribuiti a ciascun proprietario.
Se l'ortale per, con molte altre Decisioni, non si fosse in perfetta
reputato ha consegnato l'ogni parte proprio che l'ovra, la sovita'
del passato comunale e' un diritto vicino della popolazione, equi
rate e' l'istesso del diritto vicino competente della Comunita'
d'imporre la tassa l'ortale ratione herbarum quibus fruun
tur cives. Animo pertanto incontestabilmente il Popolo del
te' diritto di pagare spettante al popolo, e' d'imporre l'ortale
spettante al Comune, in logica per logica e' giudicando come
quasi che ciascuno di questi due conti sociali debba essere riget
tamente incommisato da chi doveva affermare i propri ter
reni. A thuj: 17 te' per ogni conto suoi di estimo rappresento



tano dunque il solo corrispettivo del diritto della Comunità: e ri-
 mane a soddisfarli l'indennità corrispettiva del diritto popolare.
 E' questa una verità che si è costantemente avvisata quando l'impu-
 lsova l'insurrezione equitativa, e che quindi costantemente testamento
 Durante il corso del giudizio con i principali sforzi di molti pa-
 troniatori del f. Reali sempre inteso ad impugnarla. Se ora
 il Municipio secondo l'art. 1. del f. Reali l'approvazione
 della Comunità sulla medesima base del 1821, sarebbe nella più vicina
 contraddizione riguardando col fatto un diritto testamento con f. Reali
 e Dipendenti Provinciali, e soprattutto il vantaggio più rilevante
 che la conseguente vittoria porge al rispetto delle Comunità finanze,
 sempre che basti il senso e il moral coraggio di profittarne.
 Il che pare al f. Reali l'indennità in denaro più parata che
 in specie come si avrebbe la facoltà della legge e della parata in-
 punto trattata di parata godibile in natura e ora in arbitrio
 del pub. Consiglio, che non opra per occupare posto che il suo
 destino si appiatta ad una provvisione parata, per ragione che
 la Comunità ha un modo di esportare.
 Lo statuto poi la misura di f. Reali indennità non è nell'at-
 tua ipotesi il vero affare d'un partito ingenuo. Intanto però il più
 elementare buon senso si affaccia a risolvere il problema di fatto. Suo
 mai non balza all'occhio l'intera verità del proprietario? No
 certamente. E dunque il boy 27. So rappresenta la base cinque
 del valore, il valore di questo deve alquanto superare la tassa
 medesima. Né si teme di lungararsi nel vero affermando, che
 l'anno nuovo f. boy 27. So per ogni cento suoli di estimo po-
 rebbe triplicarsi per trovare la sua giusta misura.
 Difatti l'estimo del passato comunemente di tutto il territorio nel 1751
 era li. 665. 50. Che mi bigherò che l'estimo intestato in co-
 munemente un terzo del valore reale di f. Reali. Il vero valore
 portante del nostro più recente. Doveva consistere li. 665. 50.
 E il frutto legale di questa capitale al 2.5. Doveva pure consistere
 li. 224. 50. E invece lo si considerò per soli li. 75. Così una

circa massima ha fatto entrare nell' Erario del Comune due
terze di meno in ogni anno di ciò che giustamente richiedeva
l'indivisa degli affrancamenti.

Non meno Paolo c'è a mio avviso, il mio di indovinare
il suo passato con una quota parte del frutto, e al Consiglio talor
talora di chiedere al f. Reale il valore del suolo comunale nella Par.
della di 1787. 22, cioè circa il 12 per cento del suo valore
di 1787. 22 con questa proporzione dovrebbe dunque il f. Reale
cedere circa 1787. 22. Laonde di superficie sulle 4915 che costituiscono
la totale superficie del suolo.

Non hanno di far riflettere che nel titolo introdotto nel
quintino sui diritti civili il Municipio richiedeva le ragioni le ragioni
e per reclamare la nullità dell'istituzione del contratto. Non può ciò
perché il Municipio impedisca la caduta di un dato terreno sotto
la legge del che l'affrancamento avesse un punto speciale che non
intendesse pregiudicare le ragioni se le loro sue conseguenze.

Ma per quanto ora le 11. 58. Mihi che lo aggiungo altro mio
dopo riflessione altrettanto attenti alla domanda del f. Reale.
Mi si condurrà per un Popolo dove si conviene e si cura. Mi
parrebbe trarre da questa in suo largamente rispetto del. Mun.
cipio quanto si debba fare a questa rispetto per far vedere una qui-
stione che non giustamente insediata e sottoposta, se non gli esp-
resse il frutto abbonante che oggi mai sta in lui di ritirarsi dal
tutto. L'incerto però tra le molte cose dette e stampate e varie
mie se è pure convinto che io non mi sia mai per solo del
pubblico bene a rivendicare i civili diritti, ma per equità più
che l'istituzione intendesse di ammettere il favore del pubblico, il
come mio cuore reclama che io non mi taccia in un'istituzione
diversi al proprio di vedere affatto ogni popolarità, quindi io
solo di essere negli interessi di molti per subito amore del giusto.

Sarà ella cosa giusta, giusta, civile l'incanto del f. Reale. Qui pass
e due misure. Mentre che la maggior parte dei profitti ha



affermato i suoi punti, giurandosi del capitale del 1854, ed non
vole' come sopra leghe pretendere di continuare a godere i frutti
di un contratto radicalmente affetto di lesione, e che nel vol' di quel
si sciogga una ragione indivisa sulla verita' di chi brama, e
n'ha il tutto il buon diritto, di liberarsi. Ammetto di buon grado
che la maggior parte degli affrattatori ha in buona fede stipulato
i contratti giurati al diritto popolare giudicando una cosa per un
utopia, e che nel buona fede non purga ragione di chi non e'
giusto eppurmente di unora per gli anni trascorsi. Ma d'ora in
nanzi non v'e' ragione che tenga per scarsi. In questo libretto
e' compenato il diritto del popolo, e contiene che questi per ogni
ad usum impensamente.

Se si vuole sapere come la legge piu' rispettabile e' il buon diritto
imparzialita'. Il punto primo cosa governa il interesse pubblico
che il pub. Comune, primo di Polibono sulla istanza del 1854
si occupi di un equo rettificazione al capitale del 1854, stabilito
di cui, la cosa a cui deve elevarsi l'anno comune buono di ogni
affrattatore giurati non perche' indivisa volata della legge
per diritto del Comune e del popolo.

Ma il buon diritto che la Municipal Rappresentanza, stata
sempre perche' unanime nel rivendicare i veri diritti sulla
causita, non invenire e disporre nel risparmiare con pari rate que-
sto interesse pubblico di comune risorse. Stabilita la massima
vera equiva disporre qualche istato che per avventura propone
se l'eposimo di giurati. Ma questo che reggere ci in per avere in
perche gli stati di proprietari affrattatori, postergando al ben pub
che ogni idea di privato interesse, che e' la piu' ignobile tegrato.
ricom della quinta umano, interesso di buon grado un buon
to avvicinamento dell' anno unora, formando primamente che
con ovale la stretta giustizia, e quindi che la ammontata rendita del
Municipi gli permetteranno di collocare proporzionalmente altri
titoli del privato, ed anche di abolire per sempre qualunque dei
piu' gravi.

Supplicando intanto alle V. V. V. che quando anche le presentate
mie espressioni non meritassero l'approvazione del Consiglio, ri-
manessero almeno registrate nei suoi atti per complice garanzia, con
Dio, colla mia coscienza e col mio cuore.

Me ne riferisco con sentimento di profonda rispetto.
P. S. Per la copia in cui emanate nei suoi precedenti dei Documenti es-
senti in giudizio del Comune, aurische del certificato intestato che lo
comprovava l'intento del f. leati emanate dall'istesso del suo pre-
sente e ripetute nella somma dell'istesso. - Acquiescente
li 22 Apr. 1789. Ubaldo Pistone servo (firmato) F. Termini

L'arrogante opinione della sua
torre opinione come appreso - Ho letto con
attenzione la promissione di libertà
sua che non era terminata
la giustizia costante

Pubblicata aperta la Dissensione, il Sig. Luigi Termini a ringra-
ziare il f. leati per la sua opinione come appreso - Ho letto con
attenzione la promissione di libertà
sua che non era terminata
la giustizia costante
Opinione pare che non possa
Pubblica in tutta la promissione
Mandato si
no a che il f. leati non abbia
alternato col Comune tutti le que-
stioni vertenti, e specialmente
quella sulla restituzione dei Denari

Di opinione Termini ammettere
l'approvazione, e l'approvazione
Il Comune per parte della

Dopo ciò, il Sig. Francesco Palombara Duce - Sulla Promissione
del f. leati leati, si tratta di ottenere l'approvazione del popolo
nella macchina promissoria la libertà, a parere del sottoscritto che
come le cose si considerano, cioè la Pubblica del Consiglio promissoria
in cui favorevole alla richiesta d'approvazione, e quando ciò si
annulla, quale Pubblica espone il comune che dovrà essere approvato
Dell'istesso della prima parte sembra che non debba essere proprio
fare alcune opposizioni, mentre espone stati riconosciuti me-
diante requisizione qualsiasi i diritti del Sig. leati nella sua
che la libertà, e quali quelli del Comune, e per meglio espone
re la cosa, espone ora l'incostituzionalità della Promissione ma-
china di proprietà del f. leati cioè soggetta alla sovranità di questo
a beneficio di questa popolazione, così ne viene che in virtù delle
leggi di approvazione sia nel diritto del f. leati di potersi liberare
dalla sovranità, ed il Comune sotto questo aspetto non può fare alcuna
giusta opposizione. Ma se il f. leati deve godere del diritto di appro-
vazione, quale sarà il suo interesse, espone il quinto comma della Promis-



corrispondere. Nel 1751, allorchè ottenne privilegio di affrancazione
 anche in questo territorio, il Comune, mediante detto consiglio ven-
 ne stabilito che il canone da corrispondersi da ciascun proprietario
 fosse di baj: 87/10 per ogni 100 di estimo, e questo canone
 fu elevato a detta somma prese a calcolo il reddito di un Pecunio
 Operazione che con tutta facilità pote' compiersi dal Comune, non
 trovandosi alcun diritto di jusso sui terreni da affran-
 carsi, né conoscenza pienamente quale sia il vero reddito.
 Ora per altro non può dirsi lo stesso coll'affrancazione della terra
 detta, mentre in questo, come sopra, il Comune non aveva
 esercitato il proprio diritto, di modo che non si potrebbe in-
 porre sul suddetto qual giusta compenso. Alla pari alla sorte
 di jusso che si vuole indicare, e come il canone potrebbe riu-
 scire un grave onere di quello stabilito per le altre affrancazioni, e
 così anche potrebbe aumentare a vantaggio dell'interesse locale.
 E' pertanto che in questa sorte d'investimento, e di potestà che
 il Comune, ad essere in possesso della domanda di affrancazione,
 debba poi riservarsi di fare stabilire nel corso di jure, e in que-
 l'angue altro modo di vero aumento del canone da corrispon-
 dere dall'affrancazione, per cui sempre che per il suddetto non può
 avere effetto quanto terreno già stabilito a vantaggio d'altro af-
 francazione, e si per le ragioni sopraesposte, e come
 che il Comune rimanga minimamente pregiudicato nelle ragioni
 ulteriori che potesse affacciare intorno alla suddetta, ragioni che
 vuole interessamente riservate.

L'Oratore di Milano, rinunciando al suo impegno,
 convenne intendersi con quello espresso dall'ill. Francesco Cav
 Palmaroglio.

Non si conosce il reddito del
 jusso della terra detta, per cui
 non si può fare il canone per
 essere di jure.

Il S. Em.mo Restantini prendendo la parola disse: L'investimen-
 to è canone da pagarsi dall'affrancazione per la sorte della legge di 87/10
 che è stata liquidarsi sulla rendita della terra del jusso nell'ultimo Pecunio
 ma il jusso coll'ultimo Pecunio del jusso della terra detta

Nella quale si chiede dal f. Leodi l'affermazione, non può da non
 unirsi, perché da moltissimi anni quel paese è stato sempre
 goduto dalle stes. leg. Leodi. Né può darsi che l'unione di Can
 ne per l'affermazione degli altri terreni di questo territorio
 già soggetti alla sovranità del paese fu liquidata in leg. 57 50
 e quindi tutti di estimo calcolati, così nella medesima proporzione
 debba liquidarsi il canone per l'affermazione della Mandata. Poiché
 gli altri terreni sono simili in un numero assai grande di fruttifican
 e proprietà, e sono in gran parte annoverati in conto che quasi
 ciascuna parte è suddivisa in parti nelle quali alterna l'annua
 parte la semenza di un anno, e si prepara la semenza per l'anno
 seguente: onde il paese di questi terreni non può in alcun
 modo paragonarsi al paese della Mandata, essendo tutto regim
 to di grandissimo estensione, e di natura tutto particolare.

Si vorrà pertanto che il canone che il f. Leodi dovrà pagare a
 questa Comunità per l'affermazione della Mandata venga li
 liquidato sulla stessa del paese di detto f. Leodi e a uguarsi da
 noi posti sulla base ambidue le parti interese.

Non avendo altro verso la parola, e approvata da S. M. Maria
 da il parere del sig. Giovanni Galanappa ambasciatore in questo
 del f. Consiglio Costantiniano, formata la seguente proposta
 si propone di adottare in massima l'affermazione della Mand
 data sulla sovranità del paese, con la riserva di diritto con il Comune
 interese e sovranità le sue ragioni sulla validità del contratto di
 acquisto. Si quanto poi alla liquidazione dell'indennità, si pro
 pone di adottare il parere del f. Giovanni Galanappa e del
 f. Costantiniano, i quali opinano che la indennità dovuta per l'af
 fermazione della Mandata venga liquidata di parti eguali all'igno
 sotto posta a segreto squallino la sudd. proposta. Fu annunzi
 con voti favorevoli quattordici e contrari uno.

Proposta di
 apparsa al Tribunale
 del comune suddetto

L'Opera del f. con Dipartito di 14 novembre 1771 n.
 partecipa avere il Ministero di Legazione di questa città con seguito a



Monsig. Ministro dell'Interno una istanza diretta ad ottenere che
sia D. U. N. Minc. deliberata la prosecuzione della provvisione
di 6 5 mensile quale istruttore del Conservatorio musicale.

Espresso l'arringatore Sig. Luigi Riccini vicepreside al
consiglio, il Sig. Emilio Costantini per la parola
come appreso quindi che il Consiglio sospese la sua
deliberazione sulla domanda del Sig. M. Malaspina finché
non siano formate il nuovo Conservatorio, e stabilimento costituito
l'attuale Conservatorio musicale, per quel che potrà essere un
compenso da determinarsi al suo Maestro Istruttore.

Espresso in loco contro il parere susposto, fu peris che il
1. Minc. sottoposto a separate ripetizioni. Introdotti e annullati
i voti furono trovati favorevoli quindi, contro il susposto
alle quali, tutte e due nel giorno stesso ed erano subditi
e che viene formato dal Sig.

- Giuseppe Falzacappa
- Luigi Riccini
- Carlo F. ...
- Filippo ...
- Luigi ...



Nel Nome del Signore Dio
Sotto il Pontificato di N. S. P. Papa Nono felicemente
Regnante, il giorno ventotto del mese di Dicembre, l'anno
milleottocentocinquantesimo, alle ore dieci della mattina.

Per un invito fatto giungere nei termini legali ai singoli com-
ponenti il Municipio, si è oggi adunato nella sala comune il pubblico
Consiglio di Acquasparta coll'intervento degli Illmi. Signori

Magistrati

- 1. Giuseppe Falzacappa Conf.
- 2. D. Antonio Canio Sparano
- 3. Giuseppe Vespore
- D. Vittorio Canio Costantini Deputato Ecclesiastico

Consiglieri

- | | |
|--------------------------------|--|
| 1. Giovanni Cav. Palascapua | 9. Francesco Antolotti |
| 2. Cesare Palascapua - Seniore | 10. D. Narraone Licio Corbelli |
| 3. Carlo Galomini | 11. Alessandro Antonaroli |
| 4. Emilio Costantini | 12. Fortunato Bonanni Sen. D. Provisore |
| 5. Filippo Apostoli | 13. Andrea Novati Aggiunto P. Sen. |
| 6. Luigi Pucioni | 14. Silvestro Gallo Aggiunto D. Torrecapua |
| 7. D. Filippo Puci | 15. Antonio Paganini P. Sen. |
| 8. Lorenzo Aperti | |

Presideta ed aperta l'adunanza dall' Ill. Sig. Giuseppe Palascapua P. Sen. e risultando dall'appello nominale essere legittimo il numero degli intervenuti, l' Ill. Min. ha tratto a sorte i tre firmatari per presentate tutti, e furono i Sig. D. Filippo Puci - Luigi Pucioni - D. Narraone Licio Corbelli

Estretti perciò gli Avvingatori per la propria tornata si ebbero i nomi dei Sig. Giovanni Cav. Palascapua - Emilio Costantini

Proposta 1.ª - Si propone alla Ill. Min. per la debita approvazione la 2.ª Provisoria di Capua - della di provvisione del 1764, esca offra un contributo di L. 44,351. 23

Inte sul 1766. un conto di .. 40,301. 93
 appreso un avanzo di L. 4,049. 41

Letta quindi la intera tabella, ed avendo i Sig. Avvingatori deliberato che l'intero la suddetta proposta si rassegnassero al loro parere dall'intero municipale consiglio, l' Ill. Min. Richiario espose la Dissposizione delli pavi Superiori il modo onde la Magistratura, per l'assunzione di molteplici concetti, bitanti senza convenienti approvare la entrata e la spesa sul 1766, ed esternarono l'opinione d'averli sottoporre a partito solo le partite che subiscono variazioni

Quindi da l' Ill. Min. convenniendo dall'intero, ordinò che si votasse per gli articoli variati.

1.ª Rispetto a partito l'articolo 1.ª del Titolo V. in cui la spesa sull'intera interezza venne stanziata a L. 12,267. 50, esca a L. 7.ª di spesa per ogni anno, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Inteso

2.^a Caspato a partito l'art. 2. del Titolo 1.^o in cui la Casp. nel
bestiame viene fissata a L. 3225, fu approvata con voti favore-
voli 20 e contrari 10.

3.^a Caspato a partito l'art. 3. del Titolo 1.^o nel quale la Casp.
sul movimento viatico si stabilisce a L. 3225, venne approvata
con voti favorevoli 20 e contrari 10.

4.^a Caspato a partito l'entrata per la somma complessiva
di L. 44351. 33, fu approvata con voti favorevoli tutti.

5.^a Caspato a partito l'art. 9. del Titolo 1.^o con cui si statu-
isce L. 537. 50 per la costruzione delle strade interne, fu
approvata con voti favorevoli tutti.

Costo

Giunti con la lettura della Tabella al Titolo 1.^o art. 12,
il Consigliere J. Maffucci Antomarchi espose che la strada
vecchia e la più frequentata di tutte le altre del territorio,
e trovata in uno stato di totale deterioramento. Espose fu
di parere che il tabellato di L. 191. 25 venisse duplicato, ad
oggetto di restaurare la 2.^a strada.

6.^a Caspato a partito il sud. opinamento, venne accolto con
voti favorevoli tutti.

7.^a Caspato a partito l'art. 1.^o del Titolo 5.^o con cui si tabel-
lava L. 7500 onde sostenere le spese fatte durante l'incursione
dei garibaldini, fu approvata con voti favorevoli tutti.

8.^a Caspato a partito l'ente per la somma complessiva di L.
10. 301. 93, fu approvata con voti favorevoli tutti.

Proposta 2.^a
Preventivo di Gravim-
no per 1865

Si propone alle M. M. Min. per la debita approvazione la Ta-
bella preventiva dell'Università di Gravimno per 1865. Cassa
presente un introito di L. 3751. 13

un'ente di " 2954. 11
ed un'ovanzo di " 765. 02

Letta quindi la intera tabella, si osservò che non sufficiva ad al-
cun'variazione di quella dell'anno volgente, e che neppure per-
cia la parola, S. M. Min. erano che venisse sottoposto a rapporto

equivalente l'ente e l'intreco complessivamente
1.^a sottoposto a partito l'intreco per la somma di L. 3751. 13
fu approvato con voti favorevoli tutti.

2.^a sottoposto a partito l'ente per la somma di L. 2956. 11, fu
approvato con voti favorevoli tutti.

Proposta 3.^a
Procuratore di Torral
fuca per 1564

Si propone all'approvazione della S. M. Illma la Tabella provvisoria
fatta dall'Università di Torral per l'anno 1564. Dopo presentata un
intreco di

un ente di	£. 3266. 45
ed un soprannome di	£. 2425. 72
	<u>£. 5692. 17</u>

Sotto quindi la intiera tabella, ed esposto non esservi altro
osservazione che l'aumento della provvisione annua del Maestro
della pubblica scuola, S. M. Illma ha ordinato si procedesse alle
votazioni come sopra.

1.^a sottoposto a partito l'attivo per la somma di L. 3266. 45, fu
approvato con voti favorevoli tutti.

2.^a sottoposto a partito l'art. 1.^o del Titolo 2.^o in cui l'annullamento
annuo per il Maestro di scuola viene eliminato per £ 161. 25, fu
accetto con voti favorevoli tutti.

3.^a sottoposto a partito il passivo per la somma complessiva di
L. 5692. 17, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Proposta 4.^a
Procuratore di Torral
fuca per 1564

Si propone alle S. M. Illme la ottava riforma del Procuratore
di Torral per l'anno 1564.

Apportasi la Dispensazione di S. M. Illma del 1564. Lorenzo Poponi e
Domenico Testa Arringatori. Dopo quanto appresso.

Oramai sono molti bienni che il Procuratore di Torral è
stato sempre riconfermato, dunque ragione vuole che non con-
sentirsi volentieri propo conformarsi ancora per futuro biennio, ma
a parere nostro non sarebbe irragionevole in questo luogo dare
un raggio di sì nobile ufficio coll'essere in ogni biennio un
stato sottoposto di tutte le cause criminali in cui si corrisponde del
l'appuntamento che ha dal Comune, ha trattato gratuitamente in

beneficio dei poveri

Non'esporsi' alcuno' opposto all'equipollente surriferito, e l. l. N. l'ha ordinato lo spavimento delle equitissime imposte.

Distribuiti pertanto e raccolte i voti, furono trovati favorevoli tredici, contrari sei.

Proposta 5

involuzione del Chirurgo

Si propone' alle M. M. Minie e Politeme sulla istanza' rassegnata dal Chirurgo condotto D. Salvatore Cardarelli, il quale implora che la sua provvisione annuale venga aumentata sino a L. 300.

Letta perche' la supplica per detta (Allegato N. 1) e' avvenuta l. l. Minie e Politeme opera la Presunzione, e il S. Francesco Astolfi e Lorenzo Ripani Arringatori dissero quanto appresso.

In tale proposta parimente fuivamo' ripetere che per averci' meglio abbiamo due' mutari' condotti eguali perimori in detta, e' un' terra per la campagna, con' obbligo ancora di prestarsi per la Citta', e' questo con' l'annuo' stipendio' di L. 300.

Il Chirurgo D. Salvatore Cardarelli e' tenuto ad assistere l'intera' Citta' e' il contado, ha un' lungo servizio, e' una' parte' d'averne' degli altri' Professori, l'intera' popolazione si giustifica al Cardarelli, sia per le' volte' cure' ottenute con' certo' felicissimo, che per l'insospeso' servizio, solo, e' da' sanzionare' in sede'.

Non' non' vogliamo' ripetere' in le' mutati' chirurgiche' e' una' delle' parti' piu' e' meno' laboriose, e' un'no' proprio' convincere' per la giustizia' ed equita' della' Presunzione' su' dei' fatti, e' a' questi' si' riportiamo'. E' un' fatto' che' da' circa' due' Decenni' e' questa' parte' la' popolazione' e' assai' aumentata, e' un' fatto' che' il Chirurgo D. Cardarelli si' e' sempre' prestato' per la Citta' e' campagna' insospesamente, e' ha' ancora' in' circostanze' di' necessita' supplite' alle' mediche' cure, e' un' fatto, e' ogni' indotto' il' comando, che' il Chirurgo e' obbligato' ad agire' anche' da' flebotomo, e' necessita' inevitabile' di' non' potere, specialmente' in' circostanze' epidemiche, soccorrere' alle' necessita' individuali' dei' poveri' ammalati, e' il' ritardare, o' negare, di' una' sanguigna, di' una' visita, quali' conseguenze' puo' portare' alla' misera' umanita'. Ne' giova' il' riflettere' che' il

Il Professore allorché usate la condotta di farsi obblighi conve-
nute e stipulate, ognuna conosciuta che sia che per legge un Di-
potenza e Povera farsi, cambiate le circostanze, Poveri pur an-
che per equità e giustizia modificarsi, e ampliare.

Più ancora, riflettendo che il D. Carlozzi Tommaso un
momento di tabellato eguale a quello del Medico di campagna, a
parità d'immense fatiche giorni negargli.

Inoltre a noi sembra non disprezzabile l'obbligo che appa-
rebbe al Carlozzi d'istruire gratuitamente due giovani nel-
la casa Chirurgica, ed una Donna nell'ostetricia, di quali
soggetti è immenso la nostra Città: questi allievi potrebbero
portare anche un vantaggio al Comune se in corrispettivo
dell'istruzione che avranno si obbligassero, allorché saranno
al uso di esercitare, a servire per un dato tempo gratuita-
mente la popolazione. Noi siamo di parere pertanto che debba
autorizzarsi il richiedente all'età di 20 anni al benemerito
Chirurgo, per cui che il buon uso, la rallegranza, e prosperità
in' dell'intero Consiglio non avrebbe avuto bisogno del nostro
estremo provvedimento, quale intendiamo di avere alla meglio
equato per obbligo della qualifica che la città si ha voluto oltre
tutto.

Esprimendo il detto che non solo alcuni non perdettero la pa-
rola, ma che tutti furono placati ai sentimenti espressi nell'orri-
go susseguente, e che erano unanimi nell'approvazione del Car-
lozzi per l'operoso e intelligente servizio. Su lui l'istituzione
te prestata, lo colloca il detto Ordine che venisse sottoposto
a questo regolamento e l'arringo ridotto.

Distribuiti pertanto i voti, furono trovati favorevoli
le tutti in numero di quindici.

In seguito dell'annunzio del succennato aumento di provviso-
ne, il Sig. Luigi Niccolini opinò che esse per l'anno seguente venisse
pagate col frutto dei sopravanzi di tabella.

Proposta 6.
Comita del bene del
Monte di pietà.

Sottoposto a partito l'opinamento del sig. Pissini, fu accolto
con voti favorevoli quattro e un contrario uno.

Si propone alle M. M. M. a deliberare sulla istanza espressa
dal detto Crisanti diretta ad ottenere che gli venga restituito il locale
che si presentò serve per Monte di pietà, e inteso alla sua casa.

Sulla la supplicata richiesta, l' M. M. ha deliberato aperta la di
sua, in seguito di che il sig. Francesco Matti e Lorenzo Spini
arrivavano come appresi.

Per principio noi siamo di costante parere che il Comune non
debba mai vendere i diritti di proprietà che gli spettano, ed abbiamo
sempre nel giorno una voglia per il detto diritto di proprietà.

Il Crisanti per ottenere la capione dell' ista. Pissini della bottega
che serve al uso di Monte di pietà, non sospira la capione a di lui
favore, perché la famiglia del di lui unamento risua immotiva
deboli ragione, che il Crisanti acquista l'obbligo che gli resta, ed
il Comune senza procurarsi d' un diritto, che se è al presente di
nessuna utilità, nel tempo può essere di grande, con molte spesa
per ornamento della città, in una parola porta un malumore in
dove questione, volendo poterlo cedere quale riforma muraria ne
sospira onde la simmetria costruisce della facciata del camm
to Crisanti non sopporta questa utilità. Se poi per diversità
di opinioni, che noi ci protestiamo di rispettare qualunque esse
siano, si volesse opinare per la distruzione del diritto che il Co
mune ha sull' ambiente in discorso, noi siamo di avviso che
la verità non possa né debba effettuarsi che in seguito di ricorso
recorso di acquirenti, poiché per legge ogni distruzione apparte ad
altro acquirente al Comune e di lui rappresentati per giustizia
e coscienza sono in obbligo di rispettare la legge, se giurano, ed
te qualsiasi protesta da essa dedurre.

Il V. sig. Populato volentieri dice che nel caso venisse deli
berato la vendita del locale sud. domanda che primo di effettuarlo si sto
pitiua un altro locale per uso del Monte di pietà e che sia di piano
e edificazione di nuovo.

riservato che nessuno prendere la parola, S. S. M. M. Geronimo
lo il seguente partito. Chiunque vuole che sia venduto il locale
Del Monte di pietà, sia il voto siam, chi no, lo porge non.

Distribuiti e raccolti i voti, furono trovati favorevoli nove, con
trari sei.

In seguito del voto sul il sig. D. Nazzareno Canio Corbelli
opinò che la vendita si facesse all'asta pubblica, opinamento che
sottoposto a partito, ottenne voti favorevoli quattordici, contrari due.

Proposta 7.^a
L'anno 1804

Di regolare la vendita dell'oro fatto nell'anno volgante, si pro
pone alle M. S. M. M. a stabilirsi, giusta il costume, il prezzo.

Esposero il sig. D. Nazzareno Canio al parere del pubblico
Consiglio, il sig. Luigi Canio opinò che venga stabilito il
prezzo dell'oro per l'anno corrente a lire tre e centesimi
settantacinque al conto e per l'anno successivo non abbia superato
le lire quattro, se sieno stati inferiori alle lire tre e centesimi
che centesimi in questo prezzo, e che la legge stessa sia del cavaliere

sottoposto a partito l'opinamento sul fu raccolto con voti
favorevoli dodici, contrari tre.

Proposta 8.^a
L'anno 1804

S. S. M. M. M. M. Delle provincie con esposto Pignone
per la carica di giudice di prima istanza nel 1804, ne partecipò con voti
la carica di giudice di prima istanza Luigi Tomassini, e per
in compagnia la terza per la carica del nuovo.

Sotto il numero Pignone, non che la lista elettorale, e per
appunto di Torreatino propose il sig. Monaventura Cerri,
ni, Gerolamo Luzzi, e Ornato Neri, proposta che avendo ricevuto
to il favore di tutti, S. S. M. M. ordinò che i nominati venissero
sottoposti a separato scrutinio che sotto il seguente risultato

N.° della lista	Cognome e Nome	Patronato	Voti	Contro	Stato	Favorevoli	Contrari
6	Cerri Monaventura	Giudice	69	55	75	Giudice	Stato
7	Luzzi Gerolamo	Giudice	43	73	05	Stato	Stato
8	Neri Ornato	Giudice	46	60	07	Stato	Stato



Atto fatto, letto, e chiuso nel giorno, mese, ed anno predetti,
 che erano firmate Regl' Muni' Leguori
 Gio: Feltracappa Prof.
 Filippo Saceri: Fusi
 Luigi Piccini fono
 Carlo Lombardi Capto
 Cosi' e' G. Magliani Segr. cont'

Nel Nome Muni' D' Dio

Sotto il Pontificato di N. S. Papa Pio Nono felicemente Re-
 gnante il giorno sedici del mese di Aprile dell'anno mille
 ottocento sessantotto alle ore dieci della mattina
 Presio inerte fatto giungere nei termini legali ai singoli
 componenti il Municipio non che all' Autorita' Interio' si e'
 oggi raccolto nella Sala Municipale il pubblico Consiglio coll' in-
 tervento Regl' Muni' Leguori

Magistrati

- | | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| 1. Giuseppe Feltracappa Prof. | |
| 2. D. Antonio Carlo Squarini | 6. Giuseppe Mosconi |
| 3. Francesco Provenini | 5. D. Vittorio Carlo Costantini |

Deputati e Subdeputati
 Consiglio

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| 1. Francesco Carlo Feltracappa | 6. Carlo Feltracappa |
| 2. Cesare Feltracappa Prof. | 5. Francesco Piccini |
| 3. Francesco Vitelli | 4. D. Vito Carlo Costantini |
- Presiduto e Raporto l'acclamato dall' Muni' Regl' Giuseppe Fel-
 tracappa Prof. e risultando dall' appello nominato espose legali
 il numero Regl' intervenuti, l' l. Muni' ha tenuto in voto il
 firmatari del presente atto, e furono i Leguori
 Francesco Vitelli, Cesare Feltracappa Prof. Carlo Feltracappa
 Costantini quindi gli Arringatori per la propria Morante furono i Regl.
 Alessandro Antonaroli, D. Filippo Fusi

Quindi il segretario comunale ha fatto conterrà nelle seguenti proposte

Proposta 1.^a
Decreto di Acquasanta
Giulio 1866

Si propone all'approvazione della S. M. S. M. il decreto del Comune di Acquasanta per l'anno 1866, il quale presenta un introito di 6576.01.7
un costo di 6750.56.4
un risparmio di 2095.15.1

Letta quindi la intiera tabella, non che la sentenza sindacatoria, ed approvato che i signori sindaci si riportarono intieramente all'opinamento dei signori sindaci, ed dei signori D. Vittorio Camillo Costantini opinò che in quanto agli abbucati della S. M. S. M. e della S. M. S. M. Magistratura questi siano approvati, non intendendo loro di stabilire una massima.

Espresso quindi che respunse perentoria la parola in contrario della S. M. S. M. opinò che il suo opinamento, non che le altre parti meritevoli di approvazione, venissero sottoposte a questo consiglio.

1.^a Esposto a partito l'opinamento del S. M. S. M. deputato del consiglio relativo agli abbucati concessi sulle tasse, fu approvato con voti favorevoli tutti, astenuti dal votare la S. M. S. M. Magistratura.

2.^a Esposto a partito lo spese in più del tabellato in 6750.56.4 fu approvato con voti favorevoli tutti astenuti la Magistratura dal votare.

3.^a Esposto a partito l'introito per 6576.01.7 fu approvato con voti favorevoli tutti astenuti dal votare la Magistratura.

4.^a Esposto a partito il costo per 6750.56.4 fu approvato con voti favorevoli tutti astenuti dal votare la S. M. S. M. Magistratura.

5.^a Esposto a partito l'ammesso per 2095.15.1 fu approvato con voti favorevoli tutti astenuti dal votare la Magistratura.

Proposta 2.^a
Decreto di Porreus
1866
Si propone all'approvazione della S. M. S. M. il decreto del Comune di Porreus per l'anno 1866, il quale

presento un'intervento di	6	750. 42. 9
un'esito di		492. 23. 4
un'avanzo di		<u>258. 19. 5</u>

Letta quindi la intiera tabella, non che la sentenza sindacatoria, e osservato che i Sign. Arringatori si riportavano alla sentenza sindacatoria, e che nessuno presentava la parola, l. l. Minio ha ordinato le votazioni per iscritto

- 1.^a Proposta a partito l'intervento per 6750. 42. 9 fu approvato con voti favorevoli tutti, astenuti dal votare la Magistratura
- 2.^a Proposta a partito l'esito per 492. 23. 4 fu approvato con voti favorevoli tutti astenuti dal votare la Minio Magistratura
- 3.^a Proposta a partito l'avanzo per 258. 19. 5 fu approvato con voti favorevoli tutti, astenuti dal votare la Minio Magistratura

Proposta 3.^a

Si propone alle M. M. Minio per la Deputa Supplicazione al Parlamento di Provenance secondo dell'Università di Provenance per l'anno 1566, il quale

presento un'intervento di	6	605. 25. 7
un'esito di		495. 43. 9
un'avanzo di		<u>109. 81. 8</u>

Letta quindi la intiera tabella, non che la sentenza sindacatoria, e osservato che i Sign. Arringatori si riportavano interamente alla relazione sindacatoria, e che nessuno presentava la parola, l. l. Minio ha ordinato le votazioni per iscritto

- 1.^a Proposta a partito l'intervento per 605. 25. 7 fu approvato con voti favorevoli tutti astenuti dal votare la Minio Magistratura
- 2.^a Proposta a partito l'esito per 495. 43. 9 fu approvato con voti favorevoli tutti astenuti dal votare la Minio Magistratura
- 3.^a Proposta a partito l'avanzo per 109. 81. 8 fu approvato con voti favorevoli tutti astenuti dal votare la Minio Magistratura

Proposta 4.^a

Si propone all'assettazione delle M. M. Minio le diverse cubite di Provenance e delle vicine Pogli appellatori dei proventi di questo Comune di Provenance appresso l'intento con le copie delle rispettive corrispettive.

Si propone che i Sign. Arringatori relativamente a questa pro-

posta si rimetterano al parere del pubblico Consiglio, e che
 nessuno prendea la parola, l. l. Allora ordinò che la giunta sud
 detta venisse sottoposta a separato squittinio con le seguen-
 ti risultanze

N.º	Comune	Cognomi e Nomi		Natura dell'oggetto	Loro	
		Di proventori	Della giunta		Pro	Contro
1	Alghero	Antonio	Antonio	Dazio comune	10,000	
2	"	Moratti	Moratti	Municipio	509	
3	Torrealfara	Capella	Capella	Popolazione	76	
4	"	M. M. M.	M. M. M.	Dazio sulla carne	60	
5	Trevisano	Caporioni	Caporioni	Dazio sul vino	126	
6	"	M. M. M.	M. M. M.	" sulla carne	75	
7	"	Caporioni	Caporioni	affitto del forno	100	

La giunta sottoposta a squittinio separato parve accontentata con
 voto favorevole. Tutti soprappiù il Sig. Luigi Visconti.

Proposta di
 S. M. S. S. S. S.
 S. M. S. S. S. S.

Si propone alle S. S. M. M. la elezione di due Consiglieri sup-
 pletivi tutti di età invitati nella 1.ª classe della lista elettorale.
 I proventori i Sig. Arringatori riportati intorno a ciò al parere
 del pubblico Consiglio, l. l. Allora ordinò che i nomi Consiglieri
 sopradetti si pubblicassero dalla legge, osservato però che
 tutti si uniformassero all'ordine sopra prescritto, e portassero
 i nomi di Sig. Gregorio Rossi, Francesco Corsani, e Cesare
 Suletti, l. l. Allora che i nomi di proventori venisse sottoposto
 a separato squittinio, dal quale ussè il seguente risultato

N.º	Cognomi e Nomi Di Candidati	Paternità	Voti Pro	Voti Contro	Voti	
					Favorevoli	Contro
1	Luigi Gregorio	Gregorio	55	2626	93	Unico
2	Francesco Corsani	Corsani	52	220	90	Due
3	Cesare Suletti	Suletti	57	5690	65	Sette

per ciascuna contrattante nominato nelle note sue, il pubblico
e Consiglio poter risolvere se debbano o no accettare.

Il Sig. Consigliere ricordava giusta le corrispettive espressioni
varioni, alle quali non esponeva alcuno oggetto, S. S. M. M.
ordini che venissero sottoposte a squittimo segreto.

Distribuiti i ruscetti i voti risultarono favorevoli un
Poi contrario uno.

Allo fatto tutto chiuso nel giorno stesso l'anno predetto
che venne firmato Dall' Ill. M. Legittimo

Giulio Salvaacqua Seg. Gen.
Francesco Astolfi Consigliere
Luigi Salvaacqua Seg. Gen.
Luigi Gelsomini Consigliere
Così il Gregorio Magliani Seg. Gen.



Nel Nome di Dio
Sotto il Consiglio di N. S. Legittimo. Sono felicemente
quinta, l'anno milleottocentesquattotto, il giorno Due del mese
di Maggio all'ora 10 1/2 della mattina.

Previa invito fatto giungere nei termini legali ai singoli
ponenti il Municipio, non che all'Autorità Tutoria, si è oggi
adunato nella Sala Municipale di Acquafredda il pubblico
Consiglio coll'intervento Dell' Ill. M. Legittimo

Magistrati

- | | |
|----------------------------------|------------------------------------|
| 1. Giuseppe Salvaacqua Seg. Gen. | 4. Francesco Bruni |
| 2. Luigi Tadini | 5. D. Antonio Casio Squarria |
| 3. Giuseppe Vesperi | 6. D. Vittorio Casio Costantini D. |

Consiglieri

- | | |
|--------------------------------|------------------------------|
| 1. Lorena Salvaacqua Seg. Gen. | 5. Onofrio Costantini |
| 2. D. Filippo Tadi | 6. Masquero Antonaroli |
| 3. Lorena Tadini | 7. Francesco Cas. Salvaacqua |
| 4. Francesco Astolfi | 8. D. Neri Casio Costantini |

Anna e
Noz. Fortate



Presidenza di questo l'adunanza Dall'Alma Sig. Giuseppe
Palasciuga Goff., risultando Dall'appello nominale essere le
gale il numero Degli intervenuti, l. l. Alma ha tratto a sorte
tre firmatari del presente atto, e furono i Signori
Alessandro Antonardi - Francesco Caval Palasciuga - Lorenza Bonomi.

Costante quindi gli Arringatori per la prospina tornata e furono i sig.
Cesare Palasciuga - Tommaso - Carlo Felomini

Le quali il segretario con il ha dato con terra delle seguenti proposte
Si propone alle S. S. Alma a completare la Deputazione unirsi
Deputazioni per la strada a presentare il progetto della più breve strada da costruirsi
e congiunzione alla ferrovia di cui raggiungere la ferrovia nel punto dove gli intermedie
Detti avvertiranno che sarà costruita una stazione la più pro-
xima a questa città.

Proposta 1
Deputazioni per la strada
e congiunzione alla ferrovia

Letto quindi la rinuncia rassegnata dal sig. Ferdinando
Serrhini alla carica di Deputato come sopra, e partecipata l'altro
rinuncia emessa dal sig. Alessandro Corra, fu letto il foglio
firmato da molti cittadini e rassegnato alla Alma Magnifico
tutto nell'intento che vengono ripresi le proposte relative alla
costruzione della strada l. l. Alma Dichiaro questa la
Dissuspicio, e invito i sig. Arringatori a spiegare il loro parere
La seguito di che il sig. D. Filippo Bassi arringò nel modo seguente
V. - A completare la Deputazione unitamente ai sig. Deputati
Cesare Palasciuga, e Luigi Vucioni unici rimasti dei quat-
tro nominati Deputati, per la rinuncia emessa dai sig. Corra
e Serrhini, opinerei che fosse formata di tre soli Deputati, sa-
rà possibile più facilmente riunirsi, e meglio intendere nel
trattare la cosa; e a terzo Deputato poi proporrò il sig. G.
mario Costantini, tutto a questi tre soli l'incarico di presen-
tare il progetto della più breve strada da costruirsi onde rag-
giungere la ferrovia nel punto dove gli intermedie av-
teranno che sarà costruita una stazione o fermata la più
propina a questa città, tutto quanto agli stessi Deputati si
sostener per conto del Comune le spese che saranno necessarie

per compiere il loro incarico, e segnatamente per i servizi istru-
ti. La forza di un'ingegno, sufficiente a determinare la lunghezza,
l'agilità della nuova strada, e la somma cura per la esecuzione
della medesima.

Non esporsi alcun opposto all'opinamento susseguente, ne
vanti alcun peso la parola, motto il sig. Francesco Cav. Feltrino,
per il quale propose a deputati, oltre il sig. Cesare Feltrino, per
l'anno ed il sig. Luigi Brusini; sig. Tommaso Costantini ed il signor
Pro Autonomo, S. S. Maria Orsini che vennero sottoposti a voto
to equitativo l'opinamento del sig. D. Filippo Pusi.

Introdotti pertanto i risultati i voti furono scissati favore
voli otto contrari sei.

Luigi Brusini conformi all'opinamento del sig. Francesco Cav. Fel-
trino, furono sottoposti al segreto equitativo i due deputati
suggeriti.

1. Suffragio a partito il sig. Alessandro Autonomo, introdotti e
voti furono trovati favorevoli undici contrari due
espresse astensione dal votare il candidato presente alla seduta.

2. Suffragio a partito il sig. Tommaso Costantini, introdotti e
voti furono trovati favorevoli dodici contrari uno, espresse
astensione dal votare il candidato.

Proposta 2^a
Autorizzazione dell'istituto
del sig. Eugenio Brusini

Si propone, alle S. S. Maria a deliberare sull'istanza rassegnata
dell'istituto del sig. Eugenio Brusini, iscritta nell'elenco comunale nel 1860
anni del sig. Eugenio Brusini 1861 che implora sia radicata l'istituzione per il suo carico.

Letta quindi l'istanza istanza, non che il Dispaccio del signor
zio del 20 aprile 1861 n. 5176, S. S. Maria in nome del sig. Arring-
tori ad esternare il loro parere.

Per allora che il sig. D. Filippo Pusi arringò nel modo seguente:
Quante volte i Proci relativi alla gestione dell'anno 1861 e 1862
siano stati inopportuno e corrisposti da quell'istituto, da loro
compromettere in alcun modo la responsabilità del pubblico Consiglio,
a me sembra che da questo si possa positivamente annuire all'istanza
del sig. Eugenio Brusini nel concedergli la implorata radiazione
dell'istituto per il suo carico.

ome e
No. 90



Non essendoci alcuno opposto all'opinione del S. S. M. S. M.
ordini che venisse sottoposto a l'opinione segreto lo progetto.

Distribuito e rinviato, tutti, furono verificati favorevoli qual-
terdici, contrario nessuno.

Allo fatto detto e chiuso nel giorno mese ed anno predetti, e tale
venne firmata Degli Illmi Signori

Giulio Salzacappa Conf.

Alessandro Antonaroli Consigliere

Francesco Salzacappa Consigliere

avv. Proc. Cont. civ. e crim.

Così il Gregorio Buglioni Seg. conul.

Nel Nome Mio, S. D.

Sotto il Consiglio di N. S. Papa Pio Nono felicemente
Regnante, il giorno primo del mese di Giugno dell'an-
no mille ottocento trentotto alle ore undici della mattina.

Per invito fatto giungere nei termini legali ai singoli
Magistrati e Consiglieri, si e oggi adunato nella Sala Muni-
cipale il pubblico Consiglio di Acquasparta col intervento
Degli Illmi Signori

Magistrati

- | | |
|------------------------------|--------------------|
| 1. Giuseppe Cav. Salzacappa | 4. Luigi Nicotri |
| 2. D. Antonio Carlo Caporaso | 5. Giuseppe Masera |
| 3. Francesco Brambilla | |
- D. Vittorio Camo Costantini Delegato Suburbano

Consiglieri

- | | |
|------------------------------|----------------------|
| 1. Francesco Costolfi | 3. Carlo Gelomin |
| 2. D. N. Cap. Carlo Corbelli | 4. Emidio Costantini |

Presiduto ed aperto l'adunanza dall'Illmo Sig. Giuseppe
Cav. Salzacappa Conf., e rinviato dal appello nominale
espresso legge il numero Degli Interventi, S. S. M. S. M. per quello
a voti e non firmatari del presente atto e furono i Sig.
D. N. Cap. Camo Costantini - Carlo Gelomin - Francesco Costolfi

Proposta 1.

Criterii quindi a sorte gli arringatori per la prossima
 tornata furono i Sign. Ferdinando Termini, Francesco De' Sisti
 L'acqua De' Sisti con esequiate Dispense del 20 Maggio
 sulla istanza presentata dal N. 2472. nella partecipazione espressa dalla Congregazione
 del Sig. Eugenio Musi nativa Disapprovato l'atto transigente del 2. Maggio
 al quale si prestò il consenso per la raddizione dell'ipoteca
 presa al Sig. Eugenio Musi in virtù dell'Uditore civile
 per l'anno 1560-1561; e ciò per la ragione che fu recata in Dubio
 la osservanza dei Decreti promulgati sulle tabelle dei
 menzionati esecutori. La Magistratura non indugiò di
 ratamente emanare i rescritti del 1560-61-62, e con
 tali convinzioni espose stati integralmente approvati i Decreti
 suddetti che a norma delle U. S. M. si dispensano nel
 banco magistrato, e furono dati ad eseguire anche ai
 Arringatori. Egli è perciò che si propone alle U. S. M.
 a deliberare se debba concedersi la raddizione dell'ipoteca
 presa a carico del Sig. Eugenio Musi in virtù dell'Uditore
 civile per biennio 1560-1561.

Letta poscia la Dispensa presentata, l. l. M. M. Dichiarò a
 parte la Dispensa, e in virtù del Sig. Arringatori a riferire sulla
 detta proposta. Fu allora che il Sig. Carlo Termini per
 le parole nei seguenti termini.

Avendo la Magistratura convenientemente adibito
 i Decreti emessi nei rescritti del 1560-1561 ottennero la
 più scrupolosa osservanza, considerando che il sopraddetto
 dell'anno 1561 fu parte dell'introito del 1562; considerando
 che per biennio 1562-1563 fu confermato ad Uditore
 il Sig. Carlo Galavotto, il quale esibì per una in virtù
 del Sig. Vincenzo Piniella, considerando che l'interesse
 civile rimane e rispettivamente garantito dalla in virtù
 succeduta al Sig. Eugenio Musi, la quale si curò e
 fu proceduto a soprannuove, opinò che venga prestato

come e
No. 90



concorso per la inglorata radiazione
Tutti i Consiglieri convennero nell'opinamento espresso
dal signor Arringatore, onde che l'U. S. Altra
ordinò che fosse sottoposto a scrutinio segreto.

Distribuiti per tanto e raccolti i voti, furono verificati
favorevoli tutti in N. 90.

Proposta?
Circuito delle carni
1864

onde provvedere alla Città non interrotto spaccio delle carni
salubri, la Magistratura ritenne opportuno di rivolgersi al
buolo Ministero dell'Interno, affinché, per quanto alle
Disposizioni della Camera della Signoria di Stato per gli affari
interni del 21 febbraio 1836. n. 12.559 tutte richiamate
in vigore, si degnasse di permettere di stipulare il contratto
per lo spaccio primitivo delle carni sud. per rinvio del
no volgare con Salvatore Vigorano, unico il quale abbia
corrisposto alle invite fatte a tutti i mercatanti per l'ammortamento
delle carni sud. l'importo di lire 200.000 all'Ufficio del
Asse con espediente di spaccio del 21 maggio 1864. n. 3255
Dispose che la cosa venisse sottoposta all'esame e discussione
della U. S. Altra, alla quale si proponeva di creare il relativo
capitolato che dee servir di base al relativo contratto.

Dopo ciò l'U. S. Altra dichiarata questa la discussione, inviò
i sign. Arringatori a rispondere sull'oggetto proposto.
Non avendo però alcuno preso la parola, e osservato che
tutti convenivano nella proposta, ordinò che la proposta,
divisa nelle quattro seguenti parti, venisse assoggettata a
quattro diversi scrutinii segreti.

- 1.° Nello il partito se per rinvio del anno corrente
si debba adottare lo spaccio primitivo delle carni di maci-
na e costato, distribuiti e raccolti i voti furono verificati
favorevoli tutti in numero di 90.
- 2.° Voto il partito se la privazione sud. dovesse concedersi a
Salvatore Vigorano senza che sia tenuto di pagare per via di
una corrisposta al Comune, distribuiti e raccolti i voti, fu

no' manifesti favorevoli tutti in numero 21. Essi
 5. Rispetto a partito il capitato conquistato dall' Illmo. Ma-
 gistrato, e che venne letto insieme al partito di quassu'. Fu
 approvato con voti favorevoli tutti in numero: casini 10. per
 11. Rispetto a partito Clementino Romani unito col partito
 Salvatore Magiory, fu assaltato con voti favorevoli nove in
 numero suo.

Allo fatto detto subito nel giorno stesso ed esso per tutti
 e che venne firmato dall' Illmo. Signori



- Giuseppe Falzacappa pref.
- Marcano Licio Cav. D. P. M.
- Carlo G. Sommi Consigliere
- Francesco Altobelli Consigliere
- Ces. G. Gregorio Magliani Seg. comit.

Nel nome dell' Illmo. S. P. M.
 Sotto il sigillato di S. S. L. Equo V. S. sono felicemente intervenute
 il giorno detto Bolina di S. S. P. M. all'anno milleottocento sessantotto
 tutto alle ore dieci e mezzo della mattina

- 1. Giuseppe Cav. Falzacappa pref.
- 2. Giuseppe Magliani
- 3. D. Antonio Licio Magliani
- 4. Francesco Bramini
- 5. D. Antonio Licio Costantini D. G.

- Lago di Bolsina Consiglieri
- | | |
|----------------------------|------------------------|
| 1. Cesare Falzacappa pref. | 6. Francesco Altobelli |
| 2. Spirito Costantini | 7. Carlo Sommi |
| 3. Medardo Antonaroli | 8. Lorenzo Magliani |
| 4. Giuseppe Magliani | 9. Filippo Magliani |
| 5. D. Filippo Duci | 10. Ferdinando Romani |

16. Francesco Cav. Falzacappa
 Presidente di questa congregazione del lago di Bolsina
 per conto e risultato dall'appello nominale avere legale il
 numero degli intervenuti, 11. Illmo. Un tratto a sorte. In fine
 notari del presente tutto per nome gli Illmi. Signori

Careggi



Com. P. Costantino Filippo Magagnoli Carlo Pultrone
Tratto quindi a sorte gli Arringatori per la provincia
di Ferrara il Sig. Lorenzo Caponi. Filippo Magagnoli
Quindi il Segretario lesse la Nota contenente la seguente
proposta

Proposta

Si propone alle M. M. M. a deliberare sulla istanza di al-
la via Caspi, e su quella con i Consiglieri, i quali chiedono una Depurazione
che uniti alla Santita' di N. S. i più devoti ringraziamenti
per la concessa restaurazione della Nazionale Caspi, ed
implori che, restaurata l'attuale via Caspi, ne venga eloi-
gata la somma rendita per l'apertura d'una strada
che raggiunge la ferraria. Letta quindi la detta istanza,
e dichiarata aperta la discussione, M. M. ha invitato
i Sig. Arringatori a esporre il loro parere, in seguito di
che il Sr. Ferdinando Bernini pronunciò un diverso voto
del tenore che segue.

Parlo del sottoscritto Arringatore al pub. Consiglio del 16 luglio
1865. = Qualmi di non poter essere intenzionalmente d'accordo coi
detti sottoscrittori dell'indirizzo, tanto più che mi propio di un
fido per essi e stima di amicizia. Cessando poi tutti membri di
questo Consiglio, porro a prima vista inopportuna ogni discus-
sione contro una maggioranza già organizzata e decisa nel suo
intendimento. E non che io faccia di fiducia coll'onestà
di que' signori, che non diparo persuaderli sulla necessità
del loro indirizzo. Vedranno poi come le mie conclusioni pos-
sano di leggeri conciliarsi con le loro, ond' espone al pari di
me sono valute pel pubblico bene.

Non sia dunque permesso notare due fatti opposti, e un
cavallo arcano, su cui sembra al mio povero giudizio poggiar
il l'indirizzo.

Primamente si vede che non tutti i sottoscrittori soppa-
no, come l'onorevole nostro Magistrato, non si tratti ebbe non
tutta degli ordini dati dal Sovrano di por mano in istata

mente ai lavori della Via nazionale, fu sollecito di tributare
al S. Santità, col mezzo del S. Card. Bro. Ministro dei pubblici
lavori le espressioni della più viva nostra gratitudine ed un
tassa. Questa parte dunque del nostro debito è già pagata, ed è
superflua una speciale Deputazione. Anzi il Magistrato (e
anche in ciò lo lode e ringrazio assai) non avendo appeso
alla staffa, supplicando alla S. Santità che non fosse esatto
qualcuna reclamo tenuto ad indugiare o manifestare, come
pur troppo accade altre volte, un lavoro di urgentissimo bisogno.
Dopo ciò, in quale società contraria intendessi svolgere la
Municipale rappresentanza col fare oggi di tutto un po' che
le cose con tanta premura. Oltre che il nostro Municipio
ha già studiato più fiate la loro via di mezzo al S. Supremo
governo e col mezzo di altre Deputazioni, e dello stesso S. Card.
Protettore per esporre le necessità di un buon piano stradale; ed
ogni qualvolta si sono presentati e presentati che già non cessano per
varie ragioni di essere indotti al punto, marciare, su la via di mezzo
senza cessare la base verticale, e la rendono irreparabile, senza che
arte umana possa porvi riparo. E avete voi il coraggio, o di
quori, di asserire che il verbiere tutto si stenda indistinta per
riattivarsi con molle spese? E nonorgete che l'istituto aereo
talora risolve in severa campagna al Ministero, al Consiglio
d'arte, ai tanti Supplicatori venuti sulla faccia del luogo a studiare
nelle origini di quella immensa ruina? Come? Si farete voi
cavando di affermare a S. Santità uguali? E pare forse quella
riparazione annunciata al bisogno che il mio Governo non saprebbe
cogliere se non accettando con urgente spesa e lunghi lavori
tenere un diverso andamento stradale? Per fortuna, o Signori,
s'io temo di questo avviso di consigliare, anzi a
onori del Ministero in cose d'arte, e ingegneria, non in pratica
la maggior gloria che potete meritare, d'essere giudicati più
rispettati che contenti.

Secondamente io tutto come il nostro Governatore sin qui quale sap

Caupoxut



parti nel vedere che il Governo si è liberato di quando l'ingere
 te sopra di molte migliaia per far una esclusivamente e spe-
 cialmente tratta alla nostra città, mentre che i corridori non ab-
 bia in mira il soddisfacimento di generali interessi, e di so-
 cietà per uno internazionale, che non pertengono nella sovranità
 civile. Si lascia buona una antica comunicazione tra Stato
 e Stato. Volete pertanto, o Signori, che le ragioni della vostra
 supplica per erogare in nostro special favore di 16,000 tabel-
 late per il restauro della storica via Caspi, equivalgano a quelle
 che potrete addurre, quando che sia, per implorare la sua par-
 te del nuovo stabilimento della fabbrica della Caserma Petrusina?

Perché poi attenuare anche di eccesso l'utilità del nostro
 si era più agiato quel tratto della Caspi? Potrebbe supporre
 che il maggior nostro commercio si fa coi paesi del versante
 meridionale dell'Anzuta, per tanto si quei del versante occiden-
 tale, e un bene che appunto per noi una nuova comunica-
 zione potrebbe? E si agevolati i vicini, non si avvantaggia di
 pari passo il commercio?

Certo è che, ove per stimolo istante, il Governo si rendesse
 arbitro dello spendere di 16,000, dovremmo erogar-
 li nell'aprire una strada che si abbreviasse almeno di un terzo
 l'attuale cammino alle stazioni di Orvieto. Suo di questa
 condizione, mi basta il cuore di sostenere con buone ragioni,
 che noi avremmo maggior vantaggio nell'agevolare le nostre
 comunicazioni colla Toscana.

Ma chi o Signori, asserisce potersi trovare la ferrovia
 con strada carrabile di men che otto miglia. Comattatemi
 di non si vedere affatto, e sapete perché? Perché in primo
 luogo ho verificato in una delle più accurate mappe topogra-
 fiche che la distanza lineare d'aria da Anagninense a
 Montecassiano è di miglia 4 e romana, e non minore di 10
 alle più prospere speranze del fiume Tevere. Perché in altre
 occasioni il Confaloniere Costantini si era rispettato

memoria promessasi uno scudoaglio, ben grasso piano invero, e
esistente nella nostra Segreteria. Del più breve tragitto pedestre
non bastagli e spedito per quindici ad una nota cartina in
via stazione di Monte Rubeggi, e trovosi vicino di miglia
14 e più, per detto di villani di circa undici miglia. Ora il
più elementare buon senso è fatto, che per fare a questo cammino
non un regolare sottoposto e di uopo allargare la linea, e molto
più per tenere l'una e l'altro delle attuali stazioni. Ma non
intende di rimettere su di ciò. Avverte soltanto che non proficua
nei procedimenti alcuna determinazione senza un benemerito ra-
gionato e un suggerire, né senza un simile appoggio po-
tente la vostra aspettazione sopra un di committarsi al S. M.
Pre a suggerirgli il vostro progetto di un più grande aumento
to di strada. Deb promettervi, che il Governo, in fatto di qua-
non è si molle da inclinarsi a tutte le vostre aspirazioni.

Una pertanto si reputa la vostra, tuttora sublimata, spera-
za di conseguire, nelle attuali strettezze del pubblico Erario, un
sussidio di cui, Dio sa, quanto altre parti di parecchie mi-
gliaia di suoi per oggetto di nostro particolar beneficio; in-
sisto di cui, Dio sa, quanto altre parti dello Stato abbisognano
al pari, e più del vostro Comune.

Se non è una utopia, come io ritengo, il progettato cam-
mino per men che otto miglia a tenere, non si è in grado senza
ra quel punto della Pedrovà, senza ricorrere al Governo nelle
attuali sue angustie, noi potremo bene avvicinarci a questa im-
presa colle nostre comunali risorse; e io in impegno non
appomarsi, ma dimostrarsi. Doue e come possiamo supplire
senza aumentare di un centesimo gli attuali balzelli.

Cuo dunque, o Signori, come possiamo sopra il ricordo
nel vostro Municipio. Ma a voi di far redigere un piano di in-
securione della strada che vi allunga alla vostra promessa; ma
sul piano sia redatto per maggior vostra gloria e vostro bene.

Cassanese

Di che il Comune si rimborsarà ove rissa attuabile per un
 cammino, giura ben ripetere, non maggiore di otto miglia.
 In quanto all'idea secondaria, non vorrò farvi torto se mi par-
 te d'ambiguità e d'irriverenza il solo vostro intento di farla dal
 Maestro al Consiglio d'arte. Ma intanto per la via, io mi indurisco
 ad una singolarità esposita che non so potersi in voi neppure
 per sogno, compiacendo l'imitazione che vorrà sentire que-
 labbra che suggerirono alle volgere che farà la Deputazione il
 vostro piano, tanto più spedito e economico dell'altro già da
 essi elaborato, e sanato dal Sovrano con non lievi dispendij. Ma
 io par'voce come si credono le cose più corte, che il Sovrano,
 se vedeva alla forza pregiudiziale dei vostri argomenti, si appu-
 gliava al progetto più economico. In voi immaginato, rispar-
 miando tutto il resto della somma tabellata a pari del pub-
 blico Erario. Qual beneficio avrete recato al Comune? Nespu-
 no? anzi avrete forse il rimorso (e certamente il biasimo
 di tutta la popolazione) di aver fatto costituire ad un la-
 voro stabile, equivo e senza una riparazione precario inco-
 modo e pericoloso; di aggiornare alle calende greche anche
 quella incompiuta restaurazione contro le benefiche mire del
 Sovrano che la vuole piena ed immediatamente; di privare i
 nostri braccianti d'un mezzo d'impiego nel lungo tratto
 del nuovo taglio, e la città di quella più larga copia di in-
 merarii che vi dove circolare e rimanere; di avere insom-
 ma rinunciato ad un beneficio certo per parolarvi, o
 parolarvi, di una speranza.

Ora al voi non gravi che io spinga più oltre la mia
 amichevole franchezza. Dappoi che non è la prima volta
 che le Diposizioni del Sovrano (e qui Sovrano mi raffronto
 per reverenza...) sulle riparazioni della via Nazionale
 Casale sono state paralizzate dai reclami di questo o quel
 proprietario, a cui era pur giove forza occupare qualche

brucello; Pappalardo il magnifico progetto dell'Ingegner Capu-
rioni fatti col seguito di tali reclami (Dio perdoni chi li fece e
spalleggiò) anche quando era una giustizia il volli fare sui beni
giri internazionali del corso postale; Pappalardo appunto l'onore
l'ordine esposto dal S. Padre d'una provvida escursion al piano
già sanato, s'intende imperverato milla usura del f. talo e
del f. totale, che la strada non si farebbe se avesse la quantaria
un'fondato solo delle concessioni loro professioni... I titomi
e liquorii in mano fatti, non è egli ben fondato il sospetto che
calamente inverte, che il penultimo proibito, e la provante
se illegale, certo inordinata) petizione del maggiore al minor
numero di membri municipali... sieno informati più che
spirito di ben pubblico, da un'idea di egoismo, di privato in-
teresse, e ciò che è più reo, di mal' inteso per non curarsi?

Per carità, o Signori, intanto noni bene (a me è mestiere
invece questa carità, perché troppo spinto la mia parola ebbi
la ventura di non essere inteso di miei concittadini, o d'esse-
rmi a peggio ventura che io non tenevo.) Io non pergo
il vostro buon proposito di pervenire alla vostra ^{o città} un più
breve viatico di comunicazione con la ferrovia, approvato,
lodo, e ringrazio l'uso che intendete di fare delle larghe in-
fluenze che avete, e credete di avere, nelle alte sfere per
sequire dal Governo un sussidio all'uso indicato. Su
soli punti del vostro progetto la mia coscienza mi impone
di partirmi da voi, cioè, vi sono, il chiedere in questi momenti
critici al S. P. i fondi stabiliti per la via nazionale, ed il
proporgli un diverso sviluppo alla linea stabilita. La
que vi esorte a respingere, almeno per ora, dal vostro ardore,
tanto almeno che non intendiate beneficiare più poco di pro-
zioni del Governo, intendendo il protesto di parte per l'interesse
materiale del Comune, per l'onore del Municipio, e (non per
lo?) per un riguardo erigendo alla vostra convenienza. (Dio

Casapost

malo) D. Scorsini.

di Pollenuta
dignità la parola

Dopo che il Consigliere Sig. Cesare Pulzavilla ha
~~presentato~~ l'Espresso del cuore che si trascrive
 rispettabile Signori - Dalla lettura fatta dell'indirizzo
 a questo Mio Sig. Confaloniere, firmato da molte Consiglieri,
 avrai ora ciascuna di leggeri imparato quali sieno le voci e que-
 ste loro richieste come l'approvazione Municipale, sulla gover-
 nazione Provinciale della Municipalità di Caspi, per il generale be-
 ne del loro paese, richieste le quali ad altro non tendono che
 al conseguimento di quel bene che voi tanto comperdate, e nel
 vostro consenso voto lo confermate tutte le volte che in que-
 sti d'accolto Consigliere vi fu dato di discutere e risolvere sulla as-
 soluta utilità necessiti che abbiamo dell'apertura di un tronco
 di strada il più breve che si ponga in diretta comunicazione
 colla prossima ferrovia, comunicazione a noi opportuna
 di un più facile, maggiore ed utile commercio in general di
 tutte le cose che abbiamo ed abbondiamo, e special-
 mente del prodotto vino, di cui ne abbondiamo, e ne fanno ven-
 dere oltre a cinquecento famiglie della nostra Città, che è
 quanto dire quasi la intera popolazione, prodotto solo que-
 sto che quando ha avuto un vicin commercio colla sola Ca-
 pitale di Roma, ove si porta sotto il nome di bastardo avendone
 di vini d'Orvieto, abbiamo veduto da una eloquente esperienza
 di fatto, prosperare una moltitudine di famiglie nella nostra
 Città, migliorarne il materiale, ed altresì il morale, perchi
 vari genitori non solo di un letto elevato, abbian veduto lo
 devolvemente che hanno iniziato i loro figlioli allo studio delle
 scienze, delle belle arti, e della cristiana pietà, avendo avuto
 mozi per parte dall'altro lato, una andare al povero,
 mi gioverò del presente veridico testimonio di quante dis-
 graziate famiglie si trovano attualmente in pance languide
 in questa nostra Città per non aver potuto a tutt'oggi ven-

tare questo provinciale spino popolare provabile, sul quale esul-
samente facciano loro assepio per affrontare le necessità di
di famiglia, di corruzione di spillo, di buona Provato per generi
acquistate sul loro familiare sostentamento, non solo di tan-
giustamente Provato al nostro Comune, ed al Governo: che si oppo-
nesse che già esiste una comunicazione di questa Città colla sta-
zione della Ferravia circa a due miglia al di là di Orvieto, non
risponderemo che è tutta la distanza di oltre a venticinque mi-
glia che passa da qui a quella stazione, ed è tutta la difficoltà
della strada, non solo e talora più volte al di qua e al di là di
Orvieto, da quella comunicazione non basta a favorire il nostro
commercio per la grave perdita di tempo, e per la grave spesa
che importa quel troppo lungo e disagiato viaggio, che intrinse-
rebbe di trasporto di merci generi a formarsi in Orvieto, ove so-
no i vivaci, e dispendiosa la finora, nostro per nuovo tronco
di strada il quale se pur si creasse da noi all'antica strada la-
si' Città di Orvieto pochi passi distante dalla nostra Città thoma-
na, e quindi si tenesse la linea retta ai piedi dei due colli di La-
realpina e Montarubbioj dalla parte di mezzo giorno col
viaggio circa di un ora e mezza e forse anche meno si tro-
veremmo quasi alla Ferravia in mezzo alle due stazioni
di Carafjola e di Orvieto, coll'aver percorso un tronco di
strada facile, agiato e breve perché lungo miglia otto circa.
Oggi adunque che siamo qui adunati come pubblici Maggior
sententi a deliberare su di una proposta, che come sententi
ad altro non tendi che a procurare utilità e prosperità
alla intera nostra popolazione, equivochi e noi a
nimato che sia dal pubblico vero bene, esponga senza es-
tanza un favorevole voto di adesione alla proposta nei se-
guenti termini, e speso il troppo conio quella pro-
mulata nell'Avviso.

1. Inviare una Deputazione alla Santità di Nostro Si-

Casapozzani

quora per ringraziare immensamente la buona Vostra Città
 la stessa Santità Sua per la ingrate persona sempre per la Provin-
 zia della Marittima Caspi sulla Piazza fuori della nostra Citta
 di Cassano, ed in luogo di tal Provincia supplicare umilmente
 e interessare a nome della stessa nostra Città il Municipali-
 smo nostro Pontefice e Mo. che il fondo approvato circa 14,000
 venga erogato in parte per una migliorata e stabile sistemazione
 della Provincia provvisoria della via Cassa presso la Fontanella
 seguita con l'aspi minore spesa, e la riparamento di una
 venga erogata per l'apertura di un nuovo di strada retabile il
 più breve che congiunga questa nostra Città colla prossima
 Ferraria per le due stazioni di Carnaiola e di Orvieto.

2.^a Che la Deputazione sia composta di due individui, e precisa-
 mente degli On. Giustiziani Sig. Avvocato Commentatore
 Aureliantonio Sacchi, ed Avv. Nazzario Costantini, e
 quest'uni nostri Conittadini risoranti in Roma. E con ciò
 avrà ciascuno di noi operato abbastanza per ciò che si richie-
 de dal canto nostro, lasciando quindi con fiducia ad altri
 che amano non meno di noi il bene e la prosperità della no-
 stra Città il compito della Affettuazione di quel sito di cui
 che molti di noi hanno già estenuato. E così avendo noi co-
 perato affinché la nostra Città abbia quella vera utilità di
 commercio che è principio di vita, fonte di prosperità, e cau-
 sa d'ingrandimento di ogni Città e di ogni paese. (Firmato)
 Cesare Patrizio Poveri Consigliere

Osservato che dopo ~~la~~ discussioni verbale fatta sulla
 proposta, nessuno dei Consigliere presentò ufficialmente la
 parola. S. S. Illmo ha ordinato che si sottoponga a scritto
 nel segreto il parere espresso dal f. Provincia di termini nel
 suo arrivo.

Distribuiti a tal uopo e raccolti i voti, furono verificati fa-
 vorvoli sei, contrari undici.

Espresso stato escluso il parere del procuratore Sign. Arringatore, S. S. M. ha ordinato che fosse il partito sulla parte fatta dal Sign. Cesare Palcazzano Stessi, riguardante la prima la elezione di una Deputazione da presentarsi al Santo Padre, e l'incarico che le si vuol dare, e l'altro riferibile alle persone da nominarsi.

Il Sign. Ferdinando Sormani espone che espone i tre Consigli alcuni i quali sono indicati nella Notificazione stampata del 21 Maggio 1666 come prospere di farsi da occuparsi ~~in un luogo di ...~~ gli ambrosiani oppositi ai vigenti regolamenti che questi contrastano il loro voto deliberativo sopra quella parte della proposta che direttamente riguarda il loro particolare interesse, su di che istruca per la legge del atto rimettarsi al giudizio della Congregazione Conservativa.

Il Sign. Onofrio Costantini pare protestandosi solennemente che la presente deliberazione mirasse ad alcun particolare interesse piuttosto che all'entusiasmo vantaggio del Comune, espone il parere che tutti avessero il pieno diritto di votare, e dichiara che occupando il nuovo terreno della via Caspi parte di una campagna, egli, anziché levarne il minimo lucro, si propone piuttosto a qualunque suo particolare sacrificio che di impinguare il Sovrano e il pubblico bene.

Il Sign. Procuratore Cav. Palcazzano protestò che, attesa la parola posta dal Sign. Cesare Palcazzano Stessi, e perché non si erano prodotti documenti positivi per sostenere il detto del Municipio allora la Deputazione si presentò al Santo Padre, e così su questo di astenersi dal votare, alla qual protesta si unì pure il Sign. Ferdinando Sormani, il quale si astenne dalle successive votazioni insieme col suddetto Sign. Cav. Palcazzano. Restata a partito la prima proposta fatta dal Sign. Cesare Palcazzano Stessi, fu accolta con voti favorevoli undici, e contrari quattro.

Caro parente

Dovendo quindi passare alla votazione dei due progetti
proposti dal sig. Cesare Salicrappa Menzi, il sig. Ferdinando
Sermeni nota che, trattandosi di un ufficio da si conferisce a
due onorevolissimi signori, pareagli contrario alle leggi della
buona educazione il sottoporli alla ballottazione, e non piuttosto
nominarli per acclamazione.

Ma il sig. Cesare Salicrappa Menzi ripose richiedersi
per la legalità dell'atto lo spuntarsi a voti segreti, e che i rego-
lamenti in vigore non annoverano minimamente a' delibera-
zioni di persone per acclamazione.

2.^a Sottoposto pertanto a' spuntarsi segreto il verbale del sig. Avv.
Comm. Marcantonio Caselli ottenne dodici voti favorevoli,
e tre contrari.

3.^a Cespato a partito il verbale del sig. Avv. Nello Rand Costanti-
ni, riportò voti favorevoli dieci, contrari tre, e pendenti
astensione dal votare il solo sig. Deputato Celsianetto
e il sig. Onofrio Costantini fratelli. Al progetto Deputato
avrebbe dichiarato il Deputato Celsianetto che egli, quan-
tunque avesse diritto, si astiene per riguardo al signor
terra.

Dopo ciò venne chiesta la sospensione di quella e' adunarsi su
altro fatto, letto, e chiuso nel giorno, ma il giorno predetto
e che venne controseguito dalla signora Regl. Maria Sig.

Giulio Salicrappa Prof.
Emidio Costantini Consigliere
Filippo Aquilino Consigliere
Cesare Salicrappa Menzi Consigliere
Lodovico Gregorio Magliani Segret. Comm.



tificia
di Arc

Nel Nome Mio di Dio

Sotto il Pontificato Di N. S. Papa Pio Nono felicemente Regnante,
il giorno primo del mese di Ottobre dell'anno mille ottocentesimo
tetto alla ore nove e mezzo della mattina

È stato fatto quindici termini legali ai singoli Magi-
strati e Consiglieri, si è oggi adunato nella Sala Municipale
il pubblico Consiglio Di Reggimento coll' intervento Degli Illmi Signi

Magistrati

- 1. Giuseppe Cav. Galassoppa Conf.
- 2. Giuseppe Caspare Conf.
- 3. D. V. C. C. C. Costantino Deg. Conf.

Consiglieri

- 1. Cesare Galassoppa Avv.
- 2. Eugenio Pizzi
- 3. Francesco Cav. Galassoppa
- 4. Carlo Galassoppa
- 5. Enrico Pizzi
- 6. D. V. C. C. C. C. Costantino

Comissari Costatissimi

Presiduto e aperto l'adunanza dall'Illmo Sign. Giuseppe Cav. Gal-
assoppa Conf. e risultando dall'appello nominale sopra legale il nu-
mero Degli intervenuti, l'I. M. ha tratto a voto i tre firmatari
del presente atto, e furono gli Illmi Signori

- 1. D. V. C. C. C. C. Costantino
- 2. Eugenio Pizzi
- 3. Francesco Cav. Galassoppa

Di Arrivatori per la prossima tornata furono i Signi
1. D. Filippo Pizzi - 2. Cesare Galassoppa Avv.
Di Tornata intervennero gli Illmi Signori

- 1. Onoventura Coroni Sindaco - 2. Salvatore Valt. Reggimonte

Dopo cui il Segretario cont. ha partecipate la seguente proposta
Il Ministero dell'Interno ha esequiato Dispaccio Circolare
del 3 per per. N. 151/4 del tenore che si legge, ordinando che non la
massima sollecitudine si provada dai Comuni alla costruzione del
Comune; e si provi che si propone alle M. M. Illmi di struere
i fondi onde far compilare la perenne dell'arte e relativi piani
di esecuzione

Deputato quindi il voto mio sulla volta del busto annesso
all'opera

Proposta di
Lotta costruttiva del
Comune

all' scopo, S. M. non avendo i Sig. Arringatori fatto alcuna
 relazione sulla proposta, ha invitato i Sig. Consiglieri alla discus-
 sione, in seguito di che il Sig. Cesare Melonuzzi ha avuto la
 parola nei seguenti termini

Sarei di parere che per tre locali designati nel voto suddetto,
 venga presentato, sia sotto il rispetto igienico, che sotto quello econo-
 mico, il sito del poggio delle Forche per la costruzione del Cimitero,
 e che la Magistratura insieme ai Deputati già presentati siano
 che persona dell' arte che teste compie un piano di esecuzione
 classificate in due sezioni, cioè in quella assolutamente neces-
 saria, e in quella accessoria, e in cui si proceda prontamente provvedere
 al decoro e alla salute della Città, e alle giuste ed urgenti im-
 quinzioni del Superiore Governo, quindi oltre tutto, che la que-
 sta occorrenza per la computazione della persona venga formata
 dai soprannomi del 1569.

Non essendo alcuna opposita all' opinamento suddetto
 to, S. M. ha ordinato che sia sottoposto alla prova della
 equitazione segreta distribuita per tutto i riuoli, e vidi, que-
 stati riuoli favorvoli tutti in numero di 2.000

Si propone all' approvazione della S. M. la Tabella per
 centiva di questo Comune per 1569, la quale presenta un
 introito di

35676	45
35596	12
2479	33

un' uscita di
 ed un avanzo di

Letta quindi la intera tabella, e fatti gli opportuni subia-
 rimenti, si osservato che tanto gli Arringatori come i Sig.
 Consiglieri non si prendea la parola in proposito, S. M. ha
 ordinato che si sottoponga a equitazione segreta le singole va-
 rioni arretrate tutte nella parte attira del proprio della Tabel-
 la presentata.

E poiché l' introito non ha sofferto alcuna incostanza
 in quello stanziato per l' anno corrente, S. M. ha ordina-
 to che venisse sottoposto a partito segreto per la comune som-

Scaposta R.
 Procuratore del Comune
 di Aquapuro? per 1569

placiva di L. 35476. 45. Distribuiti pertanto e raccolti i voti sono stati rinvenuti favorevoli tutti in N.º 21.

Proposto a partito l'art. 9.º del Titolo 3.º in cui si stanziava L. 537. 50 per la costruzione della Chiesa di S. Agostino di questa Città, e l'atto di supplica rassegnato all'ingr. Distribuiti e raccolti i voti, sono stati rinvenuti favorevoli otto e contrari due.

Sottoposto a scrutinio l'art. 9.º del Titolo 4.º in cui si spende per le strade interne venaumentale L. 1075. Distribuiti e raccolti i voti, sono stati rinvenuti favorevoli tutti in N.º 21.

Specie di scrutinio segreto per l'approvazione dell'art. 2.º del Titolo 4.º in cui vengono stanziati L. 245 per acquisto della stazione telegrafica. Distribuiti e raccolti i voti, sono stati ritrovati favorevoli nove e contrari uno.

Proposto a partito l'art. 2.º del Titolo 4.º in cui si stabilisce L. 1612 per innalzamento della quarantina. Distribuiti e raccolti i voti, sono stati trovati favorevoli tutti in N.º 21.

Sottoposto a partito l'atto per la somma complessiva di L. 5596. 97. Distribuiti e raccolti i voti, sono stati rinvenuti favorevoli tutti in N.º 21.

Proposta 5.
Tabella per l'Università di Correntina per l'anno 1869 la
al fine del 1869

Si propone all'approvazione della M. M. della Tabella per l'Università di Correntina per l'anno 1869 la quale presenta un introito di

un'uscita di	2666. 57
ed un'averato di	2662. 17
	204. 40

Sulla quale è la intera tabella, si osservò che tanto gli erogatori, quanto i leg. Consiglieri non presentarono la parola in proposito, considerando che la rivista tabella non presenta alcuna modificazione a confronto di quella dell'anno precedente, e l'Alm. ha ordinato che tanto l'attivo che il passivo fossero sottoposti a scrutinio separato nella loro complessività.

Sottoposto a partito l'introito per la somma di L. 2666. 57. Distribuiti e raccolti i voti, sono stati ritrovati favorevoli tutti in N.º 21.



Proposta di
Tabella provvisoria di
Cresimano per l'anno 1569

Sottoposte a equitativo segreto l'ente per la somma di
L. 2662 17, Distribuiti e rannolati i voti, sono stati ritrovati favore-
revoli tutti in N.° di 12.

Si propone all'approvazione del M. H. M. la Tabella pro-
vvisoria dell'Università di Cresimano per l'anno 1569 la
quale presentata in incontro di L. 3056 63

un esito di	2768	51
un avviso di	336	12

Letta poscia la intera tabella, si osservato che ne gli Aspiratori
ne i Sig. Consiglieri prendeano la parola in contrario, e l' M. H.
ha ordinato che, non avendo l'interesse sofferto alcuna modifica-
zione in confronto di quella provvista nell'anno seguente, questa
venisse sottoposta a equitativo segreto per la somma complessi-
va di L. 3056 63.

Distribuiti a tal uopo e rannolati i voti, sono stati ritrovan-
ti favorevoli tutti in N.° di 10.

Sottoposte quindi a partito l'Art. 5.° del Titolo II. con cui
si stabilisce nell'esito L. 107 50 per la manutenzione della
pubblica fontana, fu approvato con voti favorevoli tutti in N.° di 10.

Capito a partito l'ente per la somma complessiva di
L. 2768 51, fu approvato con voti favorevoli tutti in N.° di 10.

Proposta di
elezione del Maestro
di musica

L'Opera del Sig. Di Viterbo con asseguato Dispaccio del 15
Luglio pp. N.° 4529 partecipava alla M. M. Magistratura che,
esaminati i requisiti dei Concorrenti al Magistrato di musica
di questa Città, erano ammessi al concorso i Sig.° Vincenzo
Lomani, Francesco De Angelis, e Pietro Vorreri. Con altro
Dispaccio poi del 12 Agosto pp. N.° 5526, la contessa espone
stato ammesso esaminare il Sig. Innocenzo Saluzzi. Egli è par-
tante che l'Opera del M. H. M. proceda alla elezione
del Titolare prescrivendo per quattro Candidati suppletivi
tutti quindici i Dispacci soprannotati, e Depositi sul banco ma-
gistrato i requisiti dei singoli concorrenti, e l' M. H. asseguo.

to che in' dagli Arringatori in' dei Sig.^{ri} Consiglieri prendea
 u' la parola, ordinò che i Sig.^{ri} Capitoli venissero sottoposti
 a segreto e separato squittiumo, facendo osservare che nell' inter-
 resse del Comune sarebbe stato miglior partito quello di fare
 un solo eletto, concesso agli altri, una onorevole inclusiva
 alla qual proposta avendo aderiti tutti i Sig.^{ri} Consiglieri, i
 Capitoli supplicati furono sottoposti a separato squittiumo
 per ordine aspettato con le seguenti risultanze

N. ^o	Cognome e Nome	Voti	
		Favorevoli	Contrari
1	De' Angelis Francesco	Otto	Due
2	Norri Pietro	Otto	Due
3	Pisani Giuseppe	Otto	Due
4	Salari Innocenzo	Dieci	Nessuno

Risulta dalla votazione suddetta che il Sig.^{ro} Innocenzo Sa-
 lari rimase eletto ad unanimità di suffragi.

Proposta 6

Epoca della vendem. locale, si propone alle M. S. Muni a designare il giorno in
 cui debbe incominciare la vendemmia dell'anno corrente.

Il Sig.^{ro} Lorenzini propose quindi che il principio della vendem-
 mia dovesse stabilirsi pel giorno 12. Ottobre volgare, al
 qual parere non essendosi alcuno opposito, l. S. Muni ha ordi-
 nato che si sottoponga alla prova dello squittiumo segreto.

Distribuendo pertanto e raccolti i voti, come stati trovati, favo-
 revoli tutti in N.^o di 10.

Proposta 7

Impiegati per l'interdiz. resti per la professione introdotta nell'anno
 come nell'anno

Sotto questo vis la istanza dei singoli concorrenti, e osservato
 che in' gli Arringatori in' i Sig.^{ri} Consiglieri prendeano la par-
 ola, l. S. Muni ha ordinato che i singoli supplicanti venissero
 sottoposti a separato squittiumo, dal quale si ottennero le seguenti

risultante



N.	Cognome & Nome	Ufficio	Voti	
			Favorevoli	Contrari
1	Pirelli Francesco	Spettore	Sette	Uno
2	Amelli Loreto	Id.	Quattro	Quattro
3	Antonarelli Giuseppe	Sguardi alle porte	Otto	Due
4	Pinnini Luigi	Id.	Dieci	Nessuno
5	Masconi Ferdinando	Id.	Dieci	Nessuno
6	Crotti Stefano	Id.	Nove	Uno
7	Simonini Giacomo	Id.	Nove	Uno
8	Serrantoni Silvano	Id.	Nove	Uno
9	Belini Luigi	Id.	Sei	Sette
10	Mancini Augusto	Id.	Uno	Nove
11	Chierici Ulisse	Id.	Uno	Nove
12	Cresti Augusto	Id.	Sei	Sette
13	Falchetti Ulisse	Id.	Sei	Sette
14	Pisani Squarzo	Id.	Sei	Sette
15	Mangini Giuseppe	Id.	Sei	Sette

Proposta 8.

Provvedere alla cura
vacante nel 1869

Si propone alla S. M. M. a deliberare se per l'anno
1869 stiano opportuno di adottare lo spazio provvisorio del
la cura vacante.

L'Arringatore Sig. Lorenzo Spini di trasportare la pro-
posta proposta al prossimo Consiglio, tanto più che l'ubbe-
provocazioni alla esecuzione dei lavori.

Nessuno si oppone al suddetto parere, il quale da S. M.
M. è stato sottoposto a scrutinio segreto, e approvato
con voti favorevoli tutti in N. 10.

Proposta 9.

Dimissioni del Consiglio
di Sig. Ferruccio

Si propone alla S. M. M. a deliberare se debba accettare
la rinuncia onesta del Sig. Ferdinando Ferruccio all'ufficio
di Consigliere.

Letto passò la proposta istante, e non avendo alcuno

per la parola in proposito, l. l. M. M. sottopone alla
in fatto equitativo segreto la rinvisione proposta, dichiarando
che chi volesse accettarlo ponesse il voto bianco, chi no il voto
Distribuiti e raccolte i voti, sono stati trovati favorevoli
otto, contrari due.

Atto fatto, letto e chiuso nel giorno mese e anno per
Patti, al quale si firmarono gli M. M. Signori



Giuseppe Falsoni Prof.

Marcello Carlo Cordischi

Eugenio Bruni

Francesco Falsoni Prof.

Ciò è. G. Pugliese Segr. cont.

Nel Anno M. D. C. C. C.

Il giorno undici del mese di Dicembre dell'anno milleottocento
santotto alle ore dieci della mattina

Per via invito fatto giungere ai singoli componenti il Corpo
municipale nei termini legali, si è adunato in seduta pubblica
presso il pubblico Consiglio della Città di Palermo, inter-
venendo gli M. M. Signori

Magistrati

- 1.° Giuseppe Cav. Palsoni Prof.
2.° Francesco Bruni
3.° Giuseppe Falsoni
4.° D. Vittorio Carlo Costantini Dep. Cons.

Consiglieri

- | | |
|--------------------------|----------------------------|
| 1.° Francesco Falsoni | 5.° Francesco Costantini |
| 2.° Carlo Belmonti | 6.° Emilio Costantini |
| 3.° Lorenzo Bruni | 7.° Francesco Cav. Palsoni |
| 4.° Cesare Palsoni Prof. | 8.° Eugenio Bruni |

Fatto l'appello nominale degli intervenuti, e riconosciuta
legale l'assemblea, l'Atto sopra descritto ha ordinato che si estrag-
gano tre consiglieri per la prima del presente atto, e sono i sig.

Provincia di Anagni - Comune di Castelfranco - Carlo Palombara

Si incaricano per la presente l'ordine con il sig. G. Carrara

Caro Colonnello - Filippo Agostini

Si rassegnano alle M. M. Muni per la debita approvazione e resi-

Conti di Anagni del Comune di Anagni per l'anno appostato l'anno appostato nel 1867 1867.

Sotto quindi l'ordine tabella unita, non che le rispettive cau-
 ture, in quanto, è osservato che nessuna fuera d'approvazione, l.
 Muni ha ordinato che sempre sottoposto a quell'ordine segreto le
 singole conclusioni delle sentenze giudicatorie, delle quali potessero
 separare e distinte si ottennero le seguenti risultanze. In Muni
 Magistratura, a norma di legge, si è sempre astenuto dal votare.

Oggetto votato	Somma	Voti	
		Favorevoli	Contrari
Autore di Anagnino	53975 55	Tutti	Nessuno
Conti	59157 12	Tutti	Nessuno
Avanzo	7250 02	Lei	Uno
Autore di Corchiano	4153 92	Tutti	Nessuno
Conti	3621 04	Tutti	Nessuno
Avanzo	1042 96	Tutti	Uno
Autore di Cervinara	3590 59	Tutti	Nessuno
Conti	2711 15	Tutti	Nessuno
Avanzo	1204 65	Tutti	Nessuno

Proposta 2

L'Uffizio Poliziale di Civitavecchia con esposto di giorno del 7 May
 giorno 1865 n. 2640, considerato che il pubblico Consiglio nella tornata
 del 22 Aprile anno suddetto non adempì alcuna ragione per
 un escludere a grande maggioranza i verbali di incarico referi-
 bili diversi anni nei quali fu trattore Municipale il sig. Carl
 Palombara, ordinando che i dotti mandati fossero unicamente sotto-
 posti al voto delle M. M. Muni. I suddetti mandati di incarico

assemblee per l'impugnazione a	6	121. 21
per l'ordinamento a	"	10. 60
per l'ordinamento a	"	22. 05
In tutto a		153. 86

Sotto giorno il Dipartimento presentò, e non avendo i Signori Membri
 gati presentato alcuna osservazione sul progetto, l'ill. Min.
 Sig. Francesco Cav. Palmignani prese la parola per sequenti termini
 Opine che siano ammessi gli atti di incarico presentati dall'is-
 tutore Sig. Carlo Palmignani conque ammessi nell'intento che
 gli si sia nominato. Da tale punto, e che nel medesimo tempo ven-
 ga nominata una Popolazione per esaminare i Patti atti di incarico
 e per conoscere se fra quelli vi siano degli individui che vivono
 in stato di pagare. A comporre la d. Popolazione propongo
 i Signori Eugenio Piumi, Carlo Palmignani, e Francesco Crivanti

Espresso da nessuno opposizione la suddetta opinione
 mente, l'ill. Min. ordinò che venisse sottoposta la prima
 parte di esse, cioè la si dovesse conoscere della nomina
 emanata l'Oratore Sig. Carlo Palmignani

1.° Distribuiti e raccolti i voti, si trovarono favorevoli l'is-
 tutore dal votare il Sig. Confaloniere Fratelli del casale
 tutore supplicante

2.° Sottoposta la parte la seconda parte della proposta relati-
 va alla nomina d'una Popolazione per esaminare come sopra
 gli atti suddetti, Distribuiti e raccolti i voti, si trovarono favorevo-
 lati, astenuti dal votare i componenti la Popolazione ridotta.

Si propose all'ill. Min. la elezione dei Sindacatori e Ma-
 gistrati per l'anno 1869

Non avendo alcuna presa la parola, l'ill. Min. Sig. Palmignani
 propose a Sindacatori gli ill. Signori Cesare Palmignani Piumi,
 Emilio Castellani, e Napoleone Cav. Corbelli, e Magistra-
 ti i Signori Eugenio Piumi, e Francesco Crivanti. I quali tutti
 vennero sottoposti a scrutinio spittimico nel seguente risultato, astenuti
 dal votare i singoli individui.

Proposta 3
 Elezione dei Sindacatori
 e Magistrati per l'anno 1869



Officio	Cognome & Nome del Candidato	Voti	
		Favorevoli	Contrari
Sindacatori	Polignone & Neri	Tutti	Nessuno
	Costantini & Minio	Tutti	Nessuno
	P. Neri & C. Corbelli	Tutti	Nessuno
Rappresentatori	Di Neri & Neri	Tutti	Nessuno
	Crisanti & Neri	Tutti	Nessuno

Proposta A

Proposta di un Appalto per la custodia di lavori pubblici nell'Università di Perugia

Si propone all'U. S. Min. la custodia di un Appalto il quale consista in lavori pubblici nell'Università di Perugia. Non avendo alcun voto la parola, l'U. S. Min. Presidente pro-ponendo il Sig. Pasquale sottosegretario del Sig. Marchese Bourbon del Monte presidente di Perugia.

Nessuno si oppone alla proposta ma oppone l'U. S. Min. ordine che venisse sottoposto a equitazione segreto. Distrutto pertanto e raccolto i voti, si trovarono favorevoli tutti.

Proposta B

Proposta di un Appalto per la custodia di lavori pubblici nell'Università di Perugia

Si propone all'U. S. Min. di stabilire il prezzo legale del lavoro di regolare i contratti fatti nella città di Perugia.

Non avendo il Sig. sottosegretario parlato in proposito, il Sig. Luigi de Neri, commissario del lavoro non si sono elevati altre parole al voto, quindi il voto è stabilito al modo di 3. 75.

Nessuno si oppone all'opinione del Sig. sottosegretario ma sottoposto a equitazione segreto, fu raccolto con voti favorevoli tutti.

Proposta C

Proposta di un Appalto per la custodia di lavori pubblici nell'Università di Perugia

La U. S. Min. di Perugia, Vice Amministratore Ufficio con delegazione di Perugia del 14 ottobre 1842, partecipò alla U. S. Magistratura come nel compimento di lei per la U. S. Min. Per la proposta come al numero equo costante delle funzioni, viene espresso il voto, e insufficienti le due M. S. che hanno l'incarico di istruire la U. S. Magistratura, che non si può arrivare a sufficienti informazioni, e non è potere di accettare con quella sollecitudine ed ora conseguente, le raccomandazioni fatte dal probante Mess. Neri, e fatto compilare la perizia di restituzione proposta che venne a 24. 50, sottoposto alla deliberazione della U. S.

il provvedimento. Proprietario, e la spesa occorrente per attuarlo.
 Non avendo il Sig. Arringatore riferito sulla proposta, e
 l'ordine del Sig. Deputato Culesiastico per la parola nei
 giorni terribili. Per eseguire nella casa della Morte, e la
 casa di S. S. Maria. Messaggio. Nuovo. Padre con tutti i figliuoli.
 Dipartito del 14. Ottobre 1777, opino che si resti la somma di
 6000 la mettere a disposizione della casa di S. S.; che questa
 somma venga pagata nel corso degli anni 1769 e 1770. e un
 conto nel 1769 e più computata la tabella precedente, proponendo
 che si prelevino dall'annuo di L. 2000 che presentate
 l'appalto di S. S. di consumo a parte della somma tabellata.
 Tutto quindi il Dipartito presentato, e la perizia dei lavori,
 esposto al sospetto presentata la parola, S. S. Maria, sottopone
 al segreto spittimio l'opinamento del Sig. Deput. Culesiastico.
 Distribuiti pertanto i pareri, i voti furono favorevoli favore
 nobile unanime, e contra zero.

Proposta 2.

Sulla privazione delle case
 in vicinanza del 1769

si propone alla M. S. Maria a deliberare se per l'anno 1769
 si debba privare delle case vicinane occasionali per una parte al Dottore lo spazio privo

Non avendo il Sig. Arringatore presentato alcuno esposto
 sulla proposta, il Sig. Benigno Costantini opino che nel
 1769 non gli pareva di trovare ragioni sufficienti per le quali
 si dovesse privare lo spazio privo delle case vicinane.

Nessuno si oppose al suo opinamento che sottoposto alla
 M. S. Maria a segreto spittimio, fu vinto con voti favorevoli
 di tutti.

Tutto fatto, letto, e chiuso nel giorno medesimo.
 Tutti che venne firmata Luigi Maria Segurini
 Giuseppe Falzacappa segretario

Francesco Aluffi consigliere
 Giudice pretorile

Cesare Falzacappa, consigliere
 Luigi S. Magliano Seg. cont.



Al Signor M. di D.

Sotto il Pontificato di Nostro Signore Papa Pio nono felicemente
regnante, il giorno di S. Felice del mese di Febbrajo dell'anno
mille ottocento e quarantotto alle ore dieci della mattina

Previdente fatto giungere a tutti i componenti la Magi-
stratura, e Corpo consiliare nei termini legali, si è adunato
nella Presidenza municipale il pubblico Consiglio di Reggione
della città intervenue degli Illustri Signori

Magistrati

- | | |
|-----------------------------|---------------------------------------|
| 1.° Giuseppe Cav. Palpacqua | 4.° Francesco Bramini |
| 2.° Luigi Bionini | 5.° D. Vittorio Cav. Costantini D. C. |
| 3.° Giuseppe Caspari | |

Consiglieri

- | | |
|------------------------------|----------------------|
| 1.° Francesco Cav. Palpacqua | 4.° Cesare Palpacqua |
| 2.° Francesco Crisanti | 5.° Lorenzo Pignoni |
| 3.° Francesco Caspari | 6.° Eugenio Bruni |

Fortunato Morandi Sindaco di Reggione

Dalla l'appello nominale degli intervenuti, e risultati
della legale il numero, S. S. M. M. ha autorizzato con D. Consiglieri
ri presentati per la sottoscrizione del presentato, e furono i Signori
Francesco Crisanti - Eugenio Bruni - Lorenzo Pignoni

Costretti quindi gli Arringatori per la propria condotta,
sortirono i Signori

Emidio Costantini - Francesco Cav. Palpacqua

Si propone all'attuazione delle M. S. M. M. le summe in
biti degli appaltatori di provanti comunali per l'anno
1869.

Letto quindi i nomi delle summe, esibite, non da se le somme
di corrisposte alla qual summa si è obbligato, e formato esse
risponde degli Arringatori era presente, e che nessuno dei Con-
siglieri presentati la parola, S. S. M. M. ordino che le summe
di summe venissero sottoposte a separate appaltazioni, e che
se si ottenne il seguente risultato.

Proposta 1.
Liberta civile degli ap-
paltatori del 1869.

Cognome e Nome		Provenienza	Corrispondenza	Voti	
Degli appellatori	Della curia	paesana		Favorevoli	Contrari
Aguzzoni	Luigi				
Crisanti	Adamo	Paricorano	1201	Tutti	
Cardelli	Luigi	Lunguini	630	Tutti	
Cremonesi					
Musi	Giuseppe	Castella	142 1/2	Tutti	
Musi	Giuseppe	Paricorano	90	Tutti	
Capovicini	Giuseppe	Paricorano	151	Tutti	
Corradi					
Corradi	Agostino	Castella	116	Tutti	
M. M. M.	M. M. M.	Paricorano	100	Tutti	

Proposta 2.^a Si propone alle M. M. M. di deliberare sull'istanza resa dal momento del voto al seguente dal M. M. M. condotto di Cremona, il quale implora che la sua provvisione annuale di sc. 170 venga portata a sc. 200.

Letto prima la predetta istanza, non che il certificato per rouchiale allegato ad essa con cui si richiama l'essere la provvisione di Cremona cresciuta in un anno a questa parte di sc. 100, e si esortano l'operante del suddetto professore canonicato. S. S. M. M. M. riferendo che i Sign. M. M. M. non erano presenti, invitò gli operanti a discutere la proposta. Fu allora che il Signor Fortunato Romani pose la parola nei seguenti termini: «Affinchè la popolazione di S. S. M. M. M. non abbiano a lamentare la concessione della impetrato aumento, opino che la istanza del D. Cremona, cui venga sottoposta alla discussione del Consiglio dei Sign. di Pameglio».

Nel fine si oppose all'opinamento soprascritto, eppure che fu S. S. M. M. M. fu sottoposto a segreto scrutinio si mantenne con voti favorevoli otto, contrari quattro.

Conforme alle prescrizioni contenute nel Disp.

S.^a Maria sottoposta a quiettino segreto

Distribuiti, prestato e raccolto i voti furono tra
ti favorevoli tutti

Proposta 4.^a

Luigi Caracci ha rassegnato alla Delib.
Sull'agralto trienna, con un suo progetto, in virtù del quale egli si obbliga
le dei pub. lampionari, be di collocare a tutto suo conto tre nuovi lampionari a
patto però della Municipio gli onori del l'agralto,
Dette per tre anni, e gli corrisponda annualmente
somma tabellata di L. 645.

Letta l'istanza presentata dal Dignaccio Delg
tizio che l'accompagna, osservato che nessuno degli
ringatori era presente. S.^a S.^a Maria invitò gli adunati
a discutere la proposta, e allora il Sig. Cesare Fal
cappa Benici opinò che siano aumentati tre lampio
ni al conto del Comune, e questa spesa venga denunta
dal risparmio ottenuto dall'aggiudicazione dei lampio
nari inoltre che i P.^{ri} tre lampionari vengano colloca
ti uno a capo del vicolo Guigni, il secondo a capo della
del vicolo all'angolo della casa Benici, il terzo al
vicolo Luciani all'angolo della casa Bartolini.

Passata a partito la proposta fu esclusa con vo
ti uccisette favorevoli quattro.

Passato a partito l'opinamento Falcappa fu
accolto con voti favorevoli tutti

Proposta 5.^a

Gravicci

Si propone alla S.^a S.^a Maria la elezione
due deputati gravicci.

Osservato che nessuno dei Sign.^{ri} Arringatori era
presente all'adunanza. S.^a S.^a Maria propose per
l'ufficio due, gli S.^{ri} Signori Cesare Falcappa
pa Benici e Emilio Costantini che furono sottop
osti a segreto e ripartato quiettino.

1.^a Passato a partito il Sig. Cesare Falcappa per
Benici fu ammesso con voti favorevoli tutti ad

autorità del votare

2.^o Pasato a partito il Sig. Emerico Costantini
tribunite raccolte i voti furono leanti favorevoli
tutti

Atto letto e chiuso nel giorno mercoledì 20
mese di marzo 1840



- Giov. Taddei
- Francesco Gigante
- Luigi Ricci
- Luigi Ricci
- G. Magliani

Del nome di Sig. Di
Sotto il pontificato di S. S. Papa Pio VIII felicemente
regnante, il giorno ventisei del mese di marzo dell'anno milleottocento
quarantuno alle ore nove e spessa della mattina
previo invito fatto giungere a tutti i componenti la Magistratura
e il Corpo consiliare in termini legali, si è adunato nella Sala
della Municipalità il pubblico Consiglio di Reggimento coll' in-
tervento degli Ill.mi Signori Magistrati

- 1.^o Giuseppe Cav. Palcavagna
- 2.^o D. Antonio Licio Squarisi
- 3.^o Giuseppe Casper
- 4.^o Luigi Ricchi
- 5.^o D. Vittorio Licio Costantini

Consiglieri

- 1.^o Alessandro Antonelli
- 2.^o Eugenio Ricci
- 3.^o Carlo Balsomini
- 4.^o Francesco Cav. Palcavagna
- 5.^o Francesco Crivanti
- 6.^o Francesco Altati

Fatto l'appello nominale, e intervenuti, e risultando legittimo
il numero, S. S. Ill.mi ha estratto tre dei Consiglieri presenti
per la firma del presente atto, e furono i Signori

- Carlo Balsomini - Francesco Crivanti - Francesco Altati

Costretti quindi gli aringatori per la propria tornata,
sortirono i Sig.

- Carlo Balsomini, Eugenio Ricci

Proposta

Al Signor Com. Huésped - Invitato dalla Magistratura di
Notarij per quali il D. Hu. D. Quinones Bartola con tutto in questo fatto ad essere
nella unione a Breve questi motivi de' indursi a conuocare alla unione. Molte di

Breue, egl' con una memoria scritta del tenore che si legge, a
ragione principalis ragione questa sua risoluzione, cioè a motivo di
maggiore interesse, e della incompatibilità del servizio proprio
suo ad esserle del Capitotato, cioè della città e contado

Sette giorni la memoria sup. il Sig. Francisco Cav. Palencia
per arringo come appresso. - Il Capitotato si rimanda per

del Sig. D. Bartola unione con tutto in unguando della
condizione riferibile al Capitotato per il motivo di incompatibilità, per

in asserire che il suo Capitotato fu variamente esatto per
apposita deputazione nominata dal Consiglio; quanto appo

rate non solo dal Consiglio, ma anche dall'ignia Delpia e
Governatore. Sono di parere pertanto che tutto possa proceder

regolarmente quanto ognuno asseri irregolarmente il
Capitotato, poiché qualunque deliberazione o creazione si potesse

fare, questo, a riserva delle tante e varie circostanze, rimar

rà sempre di usua effetto, se non vi intervena in tutti questi
deu'erabile armonia tanto quocchè al bene pubblico.

Quertasi Ajovi la dispensa, e sperando come la maggior
ruota procedesse alla medesima in qualche parte del Cap

totato rivolto, il suddetto Sig. Cav. Palencia soggiunse, per
seri necessario che a tal' uoga conuocare quanto quattro

Consiglieri delle persone Segl. Illm. Sig. D. Victorio Canio
Costantino, Alfonso de Antunarch, Gregorio Penu, e Cesar

re Palencia Penu ai quali doverse conferirsi l'incarico
di esaminare il Capitotato del unione del unione, e di riferi

re al Consiglio, con parole in grado di deliberare con la
quisione di unione.

Non essendovi alcuna opposizione a quest'ultimo opinione
l'illmo. ordine che venisse sottoposto a segreto esultante

Proposta 2.

Proposta 2.
 Si propone alle M. C. di Milano a deliberare sulla tariffa dei dazi di introduzione e consumo della mercanzia in quibusda
 di dazi di consumo. Ed togliere le spese riunite del ragguglio della nuova col-
 della nuova moneta l'antica moneta.

Distribuiti pertanto i rannelli voti, furono verificati favore-
 revoli tutti, astenuti i Col. ordinar. tre deputati presenti.

Si propone alle M. C. di Milano a deliberare sulla tariffa dei dazi di introduzione e consumo della mercanzia in quibusda
 di dazi di consumo. Ed togliere le spese riunite del ragguglio della nuova col-
 della nuova moneta l'antica moneta.

Sotto questa la tariffa ridotta, ed aperta la dispensazione, il Sig. Francesco Cav. Palmareggi arringò nel modo che segue. - Sarebbe bene che venisse tolta dal capitale le spese, e così diminuire quelle impreviste che spesse volte ha dato motivo di contenzioso agli all. Magistrate, questa diminuzione porterebbe un danno all'erario comunale. - Ma a questo si potrebbe riparare in altro modo - Sarebbe conveniente di paragonare in più quelle partite che sono fruibili, e così si otterrebbe lo scopo, e la cassa comunale si immerse di pagare acquietarsi qualche cosa di più.

Il Sig. Alessandro Antonucci quindi che debbono trascu-
 rarsi e togliere tutte le spese inferiori in materia di dazi, ed occuparsi al contempo quelle superiori all'annata si fra, l'anno passata alla Magistratura di ridurre la tariffa dei dazi di consumo in modo che non si costi delle due im-
 rate norme.

Tutti convennero in questo ultimo opinamento, che sottopo-
 sto alla prova della spittazione segreto, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Proposta 3.

Proposta 3.
 Si propone alle M. C. di Milano a deliberare sulla vendita della...

Conforme agli usi locali, si propone alle M. C. a deliberare
 in qual giorno debba iniziarsi la vendemmia.

Il Sig. Francesco Cav. Palmareggi arringò come appresso.
 In questa proposta sarei di parere che il Consiglio fosse passato alla
 M. C. Magistratura e stabilire con maggior previsione l'epoca
 della vendemmia.

Il Sig. Eugenio Pavesi quindi che col di 2 di Ottobre si ponga
 un di inguanti alle porte della città onde sorvegliare l'introduzione
 ne dell'uva. Il quale opinamento, siccome quello che interessò il

Proposta II
 Inquignati per l'introduzione
 delle Bull'ive

Favore della maggioranza fu esente con voti favorevoli tutti
 Si propose all' H. C. Minis la decisione degli Inquignati con i voti
 per l'introduzione delle Bull'ive.

Sotto le cinque intorse, l' H. Minis ordinò che i candidati con i
 sotto posti a separare equitativa da una in allora le seguenti risultano

	Cognome e Nome	Inquignati	Favorevoli	Contro
1	Palcausgus Paolo	Intoratore dei biglietti	Tutti	"
2	Petroni Annunzio	Deputato	Sette	Quattro
3	Solpini Pietro	id	Due	Nove
4	Ucelli Paolo	id	Quattro	Sette
5	Giacomini Giacomo	id	Sette	Quattro
6	Mosconi Ferdinando	id	Due	Nove
	Petroni Annunzio	Sette con partito di voti	Nove	Due
	Giacomini Giacomo	id	Quattro	Sette
7	Solpini Pietro	Guarda delle porte	Sette	Quattro
8	Giacomini Giacomo	id	Otto	Nove
9	Mangini Giuseppe	id	Tutti	"
10	Cicchi Augusto	id	Nove	Due
11	Camilli Pasquale	id	Sei	Cinque
12	Girommettini Domenico	id	Sei	Cinque
13	Belini Luigi	id	Sette	Quattro
14	Palotto Alberto	id	Cinque	Sei
15	Mariotti Augusto	id	Nove	Otto
16	Parabelli Luigi	id	Due	Nove
17	Mosconi Ferdinando	id	Uno	Dieci
18	Cicchi Stefano	id	Nove	Otto
19	Trisini Squarzo	id	Due	Nove
20	Cicchi Lorenzo	id	Uno	Dieci
21	Corrasini Cosilio	id	Uno	Dieci
	Camilli Pasquale	Aperto di voti	Sei	Cinque
	Girommettini Domenico	id	Otto	Nove

TEATRO



Emilia e Romagna
C. 90.
C. 90.
C. 90.

Per rinunzio rassegnato dal Sig. Emilio Costantini,
propone alla S. M. la elezione di un Granviro di pro-
pone allora la elezione di due Deputati, i quali procedano in
pubblici spettacoli

Al punto la Dimissione, il Sig. Caro Francesco Fabroni co-
ringe come appresso. - La Nota di Deputazioni in un Comu-
ne non tutte necessarie, questa è cosa che merita l'attenzione spe-
ciale perché giusta, e perché una persona tale che raggiunge
lo scopo, giacché viene strettamente alla salute pubblica, sul-
la quale le opere del Consiglio devono essere illimitate, e per
ad incari si interessano di un Granviro, incassando per renun-
zia data dal Consigliere sig. Emilio Costantini il 1. Aprile
1809 Resignarsi il Consigliere sig. Eugenio Biondi.

Il Deputato poi per pubblici spettacoli propone il sig. Con-
sigliere Emilio Costantini e Francesco Oriani

Non essendo alcun opposto all' impugnato verificato,
L. S. Min. Ordine che si intende a partito la parte che
risguarda la elezione di un Granviro

Distribuiti e raccolti i voti, furono verificati favorevoli
non contrario uno, attestati dal votante il sig. Eugenio Biondi

Avuta a partito la seconda parte del quindici avuto senza
rispetto alla elezione di Deputati di pubblici spettacoli,
Distribuiti e raccolti i voti, furono verificati favorevoli due
e contrario uno, attestati dal votante il sig. Francesco

Oriani

Allo spetto tutto il tutto nel giorno seguente, e senza
protesta e alcun contrasto Luigi Alfani Signore
Giulio Fabroni per questo

Carlo Galvanini

Francesco Frisanti Consigliere
Francesco Costoli Consigliere
Carlo G. Magliani Segretario



Nel Nome d' Dio

Sotto il Pontificato di N. S. Papa Pio Nono felicemente regnante, il giorno ventisei Novembre dell'anno milleottocentesquantesimo, alle ore 10 della mattina

Prima la presentazione degli inviti fatti giungere nei termini legali a tutti i singoli componenti il Consiglio ed i oggi venute in seduta chiamata nella Persona municipale il Consiglio della Illma. Comunità di Acquafredda coll' intervento degl' Illmi. Signori

Magistrati

- | | |
|------------------------------------|--|
| 1.° Giuseppe Cav. Palmarossa G. G. | 2.° Luigi Scioni |
| 3.° Francesco Peranni | 4.° D. Vittorio Canio Costantini D. G. |

Consiglieri

- | | |
|------------------------|-------------------------------|
| 1.° Carlo Gelsomini | 2.° Francesco Cav. Palmarossa |
| 3.° Francesco Crivanti | 4.° D. Nazzario Canio Corradi |
| 5.° Francesco Astolfi | 6.° Lorenzo Spioni |

Presidato ed aperto l' adunanza dall' Illmo. Sig. Giuseppe Cav. Palmarossa G. G., e riunito dall' appello nominale che il numero degl' intervenuti e' legale, l' Illmo. ha tratto dall' agenda tre Consigliere tra i presenti per la sottoscrizione dell' atto presente, e furono i Signori

Francesco Crivanti, Francesco Cav. Palmarossa D. N. S. C. Corradi

Dopo cio' tratto a sorte due arringatori per la p. f. tratta, uscirono i Signori

D. Nazzario Canio Corradi - Amico Costantini

Proposta

Sulla rinuncia rassegnata
dall' Illmo. f. Compaloniere

Si propone alla Ill. M. a deliberare sulla rinuncia rassegnata all' officio di Segretario dall' Illmo. Sig. Giuseppe Cav. Palmarossa G. G. alla carica di Compaloniere, rinuncia motivata dall' avere il detto Segretario attribuito al capote creatore Sig. Carlo Palmarossa per i verbali di carica da lui scritte.

Letto perciò il Documento Delegatorio di 21 ottobre 1872



N. 4997 in virtù del quale si ordinò di sottoporre al Consiglio la rinuncia ridotta, non che l'art. 93 della Legge costituta del 24 Novembre 1848 che prescrive dovere il Consiglio deliberare sulla legittimità del motivo addotto dal pretendente Sig. Giovanni Feloniere; l'illmo. Sig. Giuseppe Palmaroglio si ritirò dalla sala della Commissione, ed espone la Presidenza il primo ufficio al Sig. Giuseppe Crespi.

Esposse quindi la Commissione, l'arringatore Sig. Carlo Colsonini per le parole nei seguenti termini

Considerando che l'ufficio Feloniere non esequiato Dispaccio del 9 Maggio 1845 N. 2640 ebbe a dichiarare che il trattore nel presentare i verbali di carriera aveva esaurito al proprio dovere, e non era tenuto a far di più; e quindi annullava la risoluzione consigliata del 22 Aprile anno sul. in virtù della quale si celebravano a grande maggioranza i verbali susseguenti.

Considerando che il Consiglio nell'adunanza del 24 Dicembre 1845 approvava ad unanimità di voti i verbali di Feloniere, ed eleggeva tre consiglieri per verificare se tra le parti esibite ve ne fosse alcuna la quale potesse risguardarsi a tutto rischio e beneficio del Comune;

Vista la relazione della Commissione eletta, con la quale si dichiara non potersi esigere alcuna delle parti per le quali si erano presentati analoghi verbali di carriera;

Quindi 1.º che non debba più presentarsi la rinuncia esposta dall'illmo. Sig. Giuseppe Cav. Palmaroglio alla carica di Feloniere;

2.º che, essendo informato il pubblico Consiglio sul rischio che avanzato dal rispetto trattore all'ufficio Ministero del Interiori ed igno che sia revocata la recente Decisione Delegata in relazione ai verbali precipitati; il Consiglio incarica l'illmo. Magistrato ad appoggiare in iscritto presso il suddetto Ministero il reclamo rassegnatogli dal prenommato Sig. Palmaroglio.

Espresso come la maggior parte del 1.^o Consiglio comunale
 rispose nell'opinamento suo, e che nessuno prevedeva la parola
 S. M. M. ordinò che le due parti in un solo e deciso consiglio
 appoggiate a separare equamente

La proposta pertanto a partito la prima parte dell'opinione
 lo cui con cui si dichiarò non doveri accettare la rinuncia del
 sospeso Sig. Confaloniere, Distributori e raccolti e voti, furono
 verificati favorevoli nove, contrarii uno.

Espresso a partito la 2.^a parte con cui si incaricò la Magi-
 stratura di appoggiare il richiamo rassegnato per l'anno sopra
 espresso dal capotelettore Sig. Carlo Palmignani, Distributori
 e raccolti e voti, furono verificati favorevoli otto, contrarii due.

Terminata la discussione e le votazioni della proposta acci-
 o di S. M. M. Sig. Confaloniere rientrò nella sala, e rispose
 la presidenza.

Proposta II

Tabella preventiva del Comune
 di S. Agugnano del 1870

Si rassegnò all'approvazione della S. M. M. la Tabella pre-
 ventiva del Comune di S. Agugnano per l'anno corrente 1870
 la quale, conforme alle previsioni della S. M. M. Magistratura, pre-
 sente un'entrata di

una rata di	£	39,909	71
un'altra di	"	26,249	52
ed un'altra di	"	3,659	59

Il tutto quindi l'intera tabella, insieme al re-
 lativo fascicolo degli allegati, l'arringatore Sig. Carlo Bellomoni
 espone che, avuto riguardo alle scarse ricche del 1.^o anno verificatosi
 nell'anno corrente che ammonta a somme 10,075, risse' ottenuto il
 ve' il ripartire la somma tabellata di £ 12,242. 50. Opinio' pertanto
 to che la spesa sia di £ 10,075 in ragione
 di una lira per ogni soma, e che allo squilibrio proveniente
 dalla variazione sui £ 2,167. 50 venga provveduto col tabel-
 lare ad introito di £ 5576. 55 pagate in più per caserme, gior-
 nali, e che la Provincia ha ripromesso di pagare alla fine
 dell'anno corrente.



Dalla Spontanea convocazione nell'opinamento suo il qua-
le sottoposto a segreto scrutinio fu approvato con voti fa-
vorevoli dieci contrarii uno.

E giacche l'Intendente non presentava altra variazione, S. S.
Sollina ordinò che esse venisse sottoposto a partito per la som-
ma complessiva di L. 43297. 09 conformi alla medesima
re approvata. Introdotti perciò e raccolti i voti furono
trovati favorevoli dieci, contrarii uno.

Quanto la dispensazione all'art. 2.º del Regolamento suddetto, atteso
l'aumento d'una maestria, vengono stanziati L. 200 a favore
della Maestria più, il Signor Cavaliere G. Ottavio Cavaliere Costantini prese
la parola nei seguenti termini: - Aumentata la popolazione
di questa Città, e cresciuto assai il numero delle fanciulle che fre-
quentano le scuole della Maestria più, S. G. Maria Monsig. Saverio
Cavaliere Aquino nell'occasione della S. visita ha veduto l'urgente
bisogno che venisse ingrandito il luogo destinato ad esse scuole,
e che le fanciulle fossero divise in tre classi, aggiun-
gendo una terza Maestria a quelle due che finora hanno in-
seguito. Ottenuta da questo benemerito municipale Consiglio
una somma pagabile dal Comune in più anni, e destinato
ad accrescere ed ampliare le scuole, il detto Monsig. Saverio
ha trovato modo, onde potessero il denaro accresciuto, e lavo-
ri venissero subito eseguiti, e già sono compiuti. Il rimuo-
vere poi la confusione ingiunta dal troppo numero delle scuo-
le, e a rendere possibile all'officina l'insegnamento che,
trattandosi di lavori domestici, ha bisogno d'esser fatto in-
differenzialmente, ha ordinato che in ciascuna classe o scuola
non possa ammettersi un numero maggiore di 45 ragazze,
sicché in tre classi vengono ad ammettersi non più di 135.
Questo numero, non solo è già completo, ma oltre a cinquanta sup-
plibili presentati per l'ammissione di altrettante fanciulle non
hanno potuto esser mandati. Praticato, nominata provvisoria -

mente una terza maestra coadiutrice, con viene trovare i mezzi
suo mantenimento. Si nota la scarsità delle somme versate di questo isti-
tuto delle Maestre pie, aumentate in tutto appena a 670, con parca
il frutto di alcuni fondi di proprietà della Misericordia di
Messina. Questo sussidio godere alle maestre, ed il sussidio di cui
una parte che si loro il Comune, sussidio il quale in molti anni
fa poteva essere un sufficiente aiuto per il proprio mantenimento
delle due Maestre, ora, cresciuto il prezzo dei viveri, più d'essi con
verità insufficiente ed insufficiente. Dovendosi aggiungere un'altra
tra maestra, è impossibile che l'Istituto possa mantenerla.

Per questo pertanto incarico dall' onorevole Monsig. Vescovo,
presente alle S. S. vive istanze ammirabili, considerate come
l'istruzione delle fanciulle è di tanta importanza per bene-
scere della città, quanto importa aver buone madri di fami-
glia, dalle quali principalmente dipende la prima educazione
dei figli, vogliamo stanziare nella tabella precedente degli
anni futuri a favore di questo Istituto delle Maestre pie
il complessivo annuo sussidio di lire cinquecento, quanto
sono strettamente necessarie per provvedere a tre maestre.

Tutti convennero nell'opinamento unanime, se non che alcuni
espressero che la somma di L. 300 50 forse pagarsi solo
allora che la S. S. V. Monsig. Vescovo venisse eletta con abito
maestra. Non espone sulla altra osservazione, S. S. Illmo. con
l'opere a partire se il sussidio annuo per le tre maestre doves-
se stanziarsi a L. 500 annue. Distribuiti i rinvolti i voti fu-
rono verificati favorevoli tutti.

Sottoposto a partito l'art. 4. del Del. li nel quale vengono
stanziati L. 500 50 per la costruzione delle vie interne, distri-
buiti i rinvolti i voti furono verificati favorevoli tutti.

Sperimentato il segreto equotissimo per l'approvazione
dell'art. 17. del Del. li nel quale si stanziava L. 161 25
per la manutenzione delle vie terrestri, distribuiti i rinvolti



colli i voti furono verificati favorevoli tutti
 Pasato a partito l'Art. 17 del Titolo 4. in cui per la co-
 struzione del Cometerio si stabilisce la somma di L. 2657. 50,
 distribuiti e raccolti i voti, furono verificati favorevoli
 tutti

Sottoposto a partito l'ente per la somma complessiva
 di L. 34269. 57, venne approvato con voti favorevoli tutti.

Si propone all'approvazione delle M. H. Min. la Rubella
 preventiva dell'Università di Cremona per l'anno 1870. b. g. p.
 secondo le previsioni della Magistratura, viene per la parte
 attiva a

_____	L.	3354	62
per la parte passiva a		3007	53
Oppore presenta un avanzo di		347	10

Letto per via la intera tabella nei rispettivi allegati, si esprime
 to che nessun precedente la parola, l. l. Min. e considerato
 che la parte attiva non soffra alcuna variazione da quella
 dell'anno corr. 1869, ha ordinato che venga sottoposto a
 partito l'introito per la somma complessiva di L. 3354. 62.

Distribuiti e raccolti i voti, furono verificati favorevoli tutti
 Pasato quindi a partito l'Art. 5 del Tit. 4. in cui per
 la costruzione delle vie interne vengono stanziati L. 500, distri-
 buiti e raccolti i voti, furono verificati favorevoli tutti.

Sotto voto per via a scrutinio segreto l'ente per la som-
 ma complessiva di L. 5007. 57, fu approvato con voti
 favorevoli tutti.

Si propone all'approvazione delle M. H. Min. la Rubella
 preventiva dell'Università di Piacenza per l'anno 1870,
 la quale, secondo le previsioni della Magistratura, presenta

un introito di	L.	2296	07
un ente di		2164	92
o un avanzo di		132	10

Letto per via la intera tabella nei rispettivi allegati, si espre-

Proposta 3.
 Preventivo di Cremona
 per l'anno 1870

Proposta 4.
 Preventivo di Piacenza
 per l'anno 1870

Andriolo

voto che nessuno pronunciasse la parola, e l'Alma ha ordinato che si cessasse immediatamente le variazioni arretrate tanto nella parte attiva che passiva.

Sottoposto a partito l'art. 1.° Del Tit. 4.° con cui la tassa sui fucili a gradi viene stabilita a L. 400, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Sottoposto a partito l'art. 2.° Del Tit. 4.° con cui la tassa sul bestiame viene stabilita a L. 1600.00, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Sottoposto a partito l'art. 3.° Del Tit. 4.° con cui la capitolazione sul consumo rurale viene fissata a L. 700.00, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Sottoposto a partito l'art. 4.° Del Tit. 4.° con cui la capitolazione sul consumo urbano viene fissata a L. 120.00, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Esito

Sottoposto a partito l'art. 11 Del Tit. 4.° in cui si stanziava L. 500, per affrontare le spese succedenti per sostenere la causa intentata contro il Comune dai Sig. Brunelli sul jus lignum, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Sottoposto a partito l'articolo per la somma complessiva di L. 224.07, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Sottoposto a partito l'articolo per l'importo complessivo di L. 316.07, fu approvato con voti favorevoli tutti.

Proposta B

Progetto Garbelli per l'isp. N.° 4535 ordine che sia sottoposto alla deliberazione della S. della S. il progetto susseguente di Luigi Garbelli, in virtù del quale egli si esibisce di rinnovare secondo i più recenti modelli i Petti lampioni pubblici di questa città, e di aggiungere quattro, a patto che il Comune gli conceda l'appalto dell'illuminazione dei Petti lampioni per tre anni, e che gli venga pagata la corrispettiva annua di L. 550, e così per tre anni la somma di L. 1650.

L'ordine della S. di Luigi Garbelli, in virtù del quale egli si esibisce di rinnovare secondo i più recenti modelli i Petti lampioni pubblici di questa città, e di aggiungere quattro, a patto che il Comune gli conceda l'appalto dell'illuminazione dei Petti lampioni per tre anni, e che gli venga pagata la corrispettiva annua di L. 550, e così per tre anni la somma di L. 1650.

Letto poscia il precedente Dispaccio, non che il progetto pro-



Pelle, e sperato che nessun prendea la parola. L. S. Muni
ordinò che, conforme prescrive il Statuto di questa Città, venisse
in Piazza in tre parti come appresso

1.^a Se il Consiglio crede necessario, averte anche riguardo
alle finanze comunali di rinnovare i lampioni tutti del
paese, quali secondo il progetto Turbello, costerebbero circa
L. 754 da pagarsi a rate annuali.

La suddetta prima parte fu approvata con voti favorevoli
sei, contrari cinque.

2.^a Se il Consiglio crede necessario l'aumento di quattro lam-
pioni offerti, quali portano un aumento annuo (secondo il
presente appalto) di L. 165.

Questa seconda parte fu approvata con voti favorevoli
sette, contrari quattro.

3.^a Se il Consiglio il progetto Turbello, dal quale risulta che
i lampioni nuovi costerebbero al Comune circa L. 34. l'anno.

Questa ultima parte della proposta venne esclusa con
voti contrari sei, favorevoli cinque.

Si propone all' Ill. Muni il fissare, per norma della
Pratica dell'anno venturo venduto fatto, il prezzo medio dell'oro per l'anno corrente.

L'Arringatore Sign. Carlo Falsomanni opinò che il
prezzo medio dell'oro dovesse stabilirsi a lire cinque
per ogni cento lire, sempre però che il Prezzo comunale
d'introduzione rimanga a carico del venditore.

Tutti approvarono il sudd. parere che sottoposto a partito,
venne approvato con voti favorevoli tutti.

Atto fatto, letto, e chiuso nel giorno, mese, e anno sudd.
Danti, che venne firmata Eugl. Muni Segretario
Gius. Feltracappa Notaio.

Francisco Feltracappa Contigliero
Marcello Can. Cordeschi Contigliero,
Coi. S. G. Magliani Segr. com. 4.

Proposta di
Pratica dell'anno venturo
nel 1869



Nel Nome Nostro S. D. S.

Sotto il Pontificato di N. S. Papa Pio VIII felicemente Regnante, il giorno tredici del mese di Dicembre dell'anno milleottocentoventatré alle ore undici della mattina

Primo incontro fatto quindici giorni innanzi legati in singoli Magistrati e Consiglieri, e si è oggi adunato nella Prefettura municipale di pubblico Consiglio della Città di Acquafredda coll' intervento dei Signori

Magistrati

- | | |
|-----------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Giuseppe Cav. Palascoppa Conf. | 6. Luigi Pucini |
| 2. D. Antonio Ciano Spersio | 3. Francesco Bramini |
| 3. Giuseppe Maspro | 6. D. Vittorio Ciano Costantini D. U. |

Consiglieri

- | | |
|--------------------------------|------------------------------|
| 1. Giuseppe Pucini | 5. Francesco Cav. Palascoppa |
| 2. D. Narrano Ciano Costantini | 6. D. Filippo Pucini |
| 3. Messandro Antonaroli | 4. Lorenzo Pucini |
| 4. Carlo Gallesmini | 5. Francesco Maspro |
| 5. D. Francesco Ciano | |

Presieduta dal Sig. D. Narrano Ciano Costantini coll' Min. Sig. Giuseppe Cav. Palascoppa Conf. e risultando coll' appello nominale essere legati il numero degli intervenuti, S. S. Min. ha tratto a sorte tre Consiglieri tra i quali sono per la prima volta verbale, e furono gli S. S. Signori D. Filippo Pucini, Francesco Maspro - Carlo Gallesmini

Costanti quindi gli Arringatori per la prossima tornata, la sorte cadde sui S. S.

Cesare Palascoppa Maspro - Carlo Gallesmini

Il Legret. cont. ha aperto la proposta alle S. S. Min. ha riferma l'ordine degli Arringatori comunali

Aperto la discussione, il Sig. D. Narrano Ciano Costantini anche a nome dell'altro suo Collega Sig. D. Vittorio Costantini usò per primo il seguente arringo che fu letto da me S.

Sulla riforma biennale degli Arringatori comunali si rimettiamo al successivo voto delle S. S. Min.

Proposta

Riforma biennale dei salari comunali

tabellato di L. 414. 29, e l'istituzione per l'istituto solidale di L. 414. 29. *Abbracciato*
no Crisanti

2. La offerta di Paolo Crisanti di Giovanni attuale Quattro, il quale
impetra di essere riformato con la provvisione l'annua provvisione

L'istituzione per l'istituto solidale di L. 414. 29. La offerta di Paolo Augusto Crisanti di Paolo, il quale richiama
la solidale di L. 414. 29. l'annua assegno di L. 414. 29. ed istruzione per l'istituto solidale di L. 414. 29.
Gini di Paolo Giovanni Crisanti suo padre e l'istituto Squarino, e propone anche l'istituto.

3. L'offerta di Antonio Gini, il quale chiede l'annuale emolumento
di L. 700, ed istruzione per l'istituto di L. 414. 29. di cui genitore Gio. Battista Gini

3. *Stracappone*
Fusini
Castelfi
Fedonini

Tutte le predette offerte non che la lettera direttoria della Congregazione del N. G. del 21 Dicembre 1820, l. l. Minia ha ordinato a me che di leggere l'arringo scritto presentato dal Sig. P. Vassermano Cune Corroschi insieme al suo Collega Sig. Gennaro Costantini. L'arringo scritto è del tenore che si trascrive.

Quando questo municipale Consiglio venire alla nomina dell'Intendente comunale, fa d'uopo aver di mira la sincerità dei pubblici interessi, e l'onestà della persona che eleggersi per buon disimpegno di tale ufficio. Il pubblico interesse richiede che dalla persona che prescegliere sia fatta una sostanziale querrelazione, onde sia sufficientemente assicurato l'interesse pubblico e quello di noi stessi che per legge ne siamo responsabili. E poi, a parer nostro, si avverta che la persona che vorrà essere eletto deve essere di onesta e integrità, e sia reputato incapace di rapere e trattare malamente i contribuenti che, come uomini si obbliga di pagare i loro dazi, così debbono essere rispettati in ciò che concerne i loro dazi contribuiti, ricovero il non tenerli in debito assegnamento. In tale elezione dobbiamo pure procurare che la persona che sarà prescelta abbia un'indole tranquilla e non altera, sia subordinata e pronta all'autorità municipale, diligente e assidua nell'esecuzione, affinché non si abbia a soffrire che si abbiano a soffrire e anche sospicarsi lavori troppo utili, convenienti e necessari a questo Comune, e si abbiano a produrre danni all'interesse, pagamento il frutto del pubblico tesoro, e

in' ad onta dell' obbligo che ha l' Vettore dell' incasso per' esatto.
 Diamo poi' altre istanze proponiamo che l' Vettore venga eletto
 con' consenso che, per' la pubblica e privata convenienza, debba essere
 un' officio pubblico e contratto, che sia aperto in' ciascun giorno in' ore
 determinate da notificarsi al pubblico, e non mai dentro private abi-
 tazioni.

Non' essendo' alcuno' opposto al parere' soprascritto, S. S. Illmo.
 primo si procede' alle equitative' condizioni, ordino' che venisse
 sottoposto a partito il parere' dei Sign. Vespignani per' quello si riferisce
 all' obbligo da imporsi all' Vettore designato di tenere l' officio in
 luogo pubblico, e l' orario giornaliero della sua apertura.

Distribuiti i rancelli i voti furono trovati favorevoli' sette.

Dopo di furono coll' ordine' susseguente passate a partito equita-
 tive i condizioni' ridotte, non' essendo' alcun' consigliere' proposto l' atto

1.° sottoposto a partito Paolo Squarria fu escluso con' voti favo-
 revoli' nove e contrari' tre.

2.° sottoposto a partito Paolo Cristiani di Livorno fu escluso
 con' voti contrari' nove e favorevoli' sei.

3.° sottoposto a partito Paolo Augusto Cristiani di Pietro, fu
 escluso con' voti contrari' otto e favorevoli' sette.

4.° sottoposto a partito Alessandro Guini, fu escluso con' voti con-
 trari' otto e favorevoli' sette.

Orizzonte che l' unico' eletto e' stato Paolo Squarria, S. S. Illmo.
 ha ordinato che venisse sottoposto a partito la sventura in' lui esibita
 nella persona di Narranno Cristiani.

Distribuiti a tal' uopo i rancelli i voti furono trovati favore-
 voli' tredici, contrari' uno, e passosi' adunque dal voto' di Sign.
 Francesco Cristiani fratello della sventurata sventura.

Atto fatto, letto e chiuso nel giorno, mese, e anno' ridotti, e
 che venne sottoscritto dai Sign.

- Sign. Francesco Squarria
- Filippo Fusi Consigliere
- Franco Astolfi Consigliere
- Costo Gelbourni
- Con' il G. Mugliani Segr. comit.



Al Nome d'Onore D. D.

Sotto il Pontificato di S. S. Pio Papa IX felicemente Regnante
il giorno trenta Dicembre dell'anno milleottocentosessantasei alle
ore dieci della mattina.

Revisi invito fatto giungere a tutti i singoli membri componenti
il municipio si è oggi adunata nella Sala Comunale il Consiglio
della Città di Acquafredda, al quale sono intervenuti gli Ill. M. M.

Magistrati

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 1.° Giuseppe Cav. Palombara Conf. | 4.° Francesco Braschini |
| 2.° Giuseppe Prospero | 5.° Luigi Pinoni |
| 3.° D. Antonio Carlo Squarini | 6.° Vittorio Carlo Costantini D. G. Conf. |

Consiglieri

- | | |
|-----------------------|------------------------------|
| 1.° Francesco Astolfi | 3.° Francesco Crisanti |
| 2.° Carlo Felsonini | 4.° Francesco Cav. Palombara |

Di Vocazione

- | | |
|------------------------------|-------------------------------|
| 1.° Stanislao Corone Sindaco | 2.° Antonio Cognigni Aggiunto |
|------------------------------|-------------------------------|

Presieduta ed aperta a' solenni dall' Ill. M. M. Sign. Giuseppe Palombara Confaloniere, e risultando dall' appello nominale essere legale il numero degli intervenuti, S. S. Ill. M. M. ha tratto a sorte tre Consiglieri tra i presenti per la firma del verbale furono gli Ill. M. M. Signori

Palombara Cav. Francesco Crisanti Francesco Felsonini Carlo Felsonini
Costanti Francesco - D. D. Giuseppe

Proposta D.

Regolamento del Museo
dei Signori Giovanni Manau

Il Segret. come ha esposto di proporre la nuova riforma biennale del Procuratore dei poveri Giovanni Manau, la quale viene proposta nell' adunanza del 12 corrente, avvenendo il Consiglio proprio il termine di giorni quindici ad esibire la nota delle somme per i poveri gratuitamente e di spesa del cui impiego durante il biennio per parte del Segret. al numero misurato Sign. Manau il Preside del Consiglio, egli con lettera di D. D.

sembrò volgente riporre di non essere tenuto a quanto egli aveva ingiun-
to dal Consiglio, e che, per volere, non era in grado di appagare il Pae-
se, non aveva egli tenuto un registro delle somme da lui pagate.

Letta quindi la sua lettera, l'illmo. sig. Governatore espose al
ver. suo prin. informazioni verbali del sig. Governatore sul conto del
appellato Procuratore di poveri, e di averne avute delle più soddisfa-
centi.

Ed avendo il sig. Carlo Balsomini quistato che non esponenti
reclamò a carico del Monaci, per un equo ripari la riforma, ne avvenne
alcuna cosa la parola in contrario; e l'illmo. ordinò che il rivale
sig. Monaci venisse sottoposto a segreto esultante.

Distribuiti pertanto i rinvolti i voti furono verificati favorevo-
li dieci, contrari tre.

Proposta 2.
Cantazione della civiltà di poveri
centuari per 1870

Si proponono all'austrazione delle M. S. di civiltà di
vite degli appaltatori di poveri centuari per l'anno 1870

Letta quindi la nota dei preventori e delle loro rispettive sicurtà
non che l'importo delle corrisposte, l'illmo. dichiarò aperta la
discussione. Ed avendo dichiarato il sig. Avvocato Carlo Balsomi-
ni dubitare se i costi subito gli sembravano troppo, ne avvenne alcu-
na parola in contrario, e l'illmo. ordinò che passere sottoposte
a segreto esultante. Del qual si ebbe il seguente risultato

Cognome e Nome di preventore	Nome della sicurtà	Provento	Corrisposta	Voti favorevoli	contrari
Altoni Francesco	Profon Andrea	Paricouano	12500	Nove	Uno
	Carbetti Giovanni				
Carbetti Luigi	Provo Luigi	Lampione	400	Otto	Due
Corcorone Agostino	Lauri Isidoro	Spogliatauro	74 50	Tutti	
Spogliatauro Felice	Cattalini Pietro	Paricouano	41	Tutti	
Quarri Orsibele	Caponioni Giuseppe	Spogliatauro	151	Tutti	
Caponioni Giuseppe	Quarri Orsibele	Paricouano	120	Tutti	
Centurini Giovanni	Caponioni Giuseppe	Provo	75	Tutti	

Proposta 3.
Comitato del fondo urbano
comune di Corra mullikella

Si rassegna alla M. S. M. la istanza di Gio. Battista Mallo' di
questa Città, il quale implora gli sia venduto il fondo urbano spettante
al Comune, sito fuori Porta S. Angelo, verso Porta Torreforta, e poiché
il locale predetto potrebbe adattarsi ad un negozio di Fotografia, stante
la sua elevazione ed il suo isolamento, così il supponente, come lura
te attigua al suo fondo la sua casa di abitazione, chiede di appun-
tarlo l'incannato fondo a prezzo di stima, obbligandosi però di
costruirlo in modo che serva e all'ornato pubblico e al decoro della
Città, non che all'utile del Comune, il quale non ritrae di proprio
dal predetto fondo che l'annuo canone di 650.00.

Letta l'opposizione istanza, si presentò il Sig. Presidente Rischio-
to aperta la discussione, il Sig. Carlo Selomini opinò che la Com-
mune del suddetto Mallo' appariva tutta la sventura contingente
rispetto all'interesse comunale. Dichiarando pertanto acclusa la
sopgiunta che il Mallo' fosse obbligato ad aggiungere una somma
al prezzo di stima, e forse ricorrere al Consiglio d'Amministrazione
finale del prezzo di acquisto.

Non avendo alcuno della opposizione all'opinamento sopra-
scritto, S. S. M. S. M. S. M. la proposta nelle sue seguenti parti.

1.° Se prima al Consiglio di alienare il fondo urbano comune
di Corra mullikella.

2.° Se il predetto fondo abbia venduto a Gio. Battista Mallo'
con gli obblighi di ogni particolareggiato nell'istanza, e con la con-
dizione espressa dal detto Arrogatore di ogni cosa sia tenuto
ad aumentare il prezzo della stima che verrà attribuito al predetto
fondo come sopra.

Presata a partito la prima parte della proposta, fu avuta
con voti favorevoli tutti.

Presata a partito la seconda parte, fu parimenti approvata
con voti favorevoli tutti.

Utile fatto, letto, e chiuso nel giorno, mese, e anno pro-
visti, al quale apparvero la loro firma l'On. Sig. Presidente



I. M. C. Consiglieri estratti a sorte, insieme a me Segretario
 Gio. Battista Farinacci Segretario
 Francesco Fianotti Consigliere
 Carlo G. Spornini Consigliere
 Cos. G. Magliani Segretario

Governo Pontificio

Delegazione Apostolica di Viterbo

Comune di Acquapendente

Oggi ventiquattro del mese di Febbraio dell'anno mille ottocensettanta alle ore otto della mattina

Vespontochè sieno state adempite tutte le formalità prescritte
 dal Capitolo VII della legge Sacram. del 24 novembre 1850
 per quelle concernenti la pubblicazione delle liste elettorali con-
 sulato della Provincia di Viterbo, e rispettando in seguito alla
 ratifica dell'Autorità Pontificia, S. E. Monsig. Delegato
 Ap. di Viterbo con V. S. del 14 Febbraio corrente ha con-
 vocato a norma del § 14 della legge suddetta il Collegio
 elettorale appositamente costituito per provvedere alla nomina
 della metà dei Consiglieri che qui appresc si trattano, i quali
 hanno compiuto il servizio per quindici giorni e scrutare le loro
 attribuzioni, non che di quattro supplenti per riempire le
 vacanze che potrebbero verificarsi.

Consiglieri da eleggere

- | | |
|-------------------------------|------------------------------|
| 1. Squaricio Ranio G. Antonio | 5. Coricchi Ranio G. Narciso |
| 2. Masperi Giuseppe | 6. Antaffi Francesco |
| 3. Augustini Filippo | 7. Spornini Lorenzo |
| 4. Solimanni Carlo | 8. Antonarelli Alessandro |

L'Illmo. Leg. Orario Cav. Prammiano Governatore di
 questa Città ed Annapoli, avendo stato dalla S. Sede Pontificia
 Delegato Ap. di Viterbo deputato a provvedere l'ordinanza, contenente
 la legge di pubblica apertura, conforme prescritto al § 50 della suddetta
 legge, ha ordinato che si tragga a sorte tra i presenti due elettori,

il quale unitamente cogli 'Illmi' Signi Governatore, Maggiore, e
 a Giuseppe Car. Paltracchio Conf. componenti la Commissione
 elettorale, debbono assumere l'ufficio di scrutatori, operazione che
 venne prestatu per assoluta mancanza di elettori
 — Sessia a norma dell' art. 5.º il sottoscritto Segretario ha notato
 nel numero progressivo il Cognome e nome di singoli elettori che
 si presentarono, e ha consegnato a ciascuno di loro un'bulletto, con
 di iscrivervi i nomi di candidati da scegliere per due terzi de-
 gli eligibili di prima classe, e un terzo degli iscritti nella seconda
 categoria. La lista degli elettori e degli eligibili è rimasta affissa
 nella sala comunale, dove ha avuto luogo l'adunanza, alla
 quale intervennero gli 'Illmi' Signori

N.º pro- gressivo	Cognome e nome degli intervenuti	Patronato	Classe	N.º la lista elettori
1	Tramiciari Car. Edward	"	"	"
2	Paltracchio Car. Giuseppe	Angelo	1.º	21
3	Cherici Antonio	Giuseppe	1.º	17
4	Cresani Francesco	Urmato	1.º	14
5	Artolzi Francesco	Filippo	2.º	62

Presero quattro ore dall'apertura dell'adunanza, corso del
 no intervenuti il numero degli elettori prescritto dall' art. 5.º della
 suddetta legge, l' 'Illmo' Sign. Presidente dichiarò chiusa la ses-
 sione e si sciolse l'adunanza.

Atto fatto, letto e chiuso nella sala comunale il giorno
 suddetto ed anno suddetto alle ore dodici meridiane, e che fu sotto
 scritto dagli 'Illmi' Signori Presidenti, Gonfalonieri, e Se-
 cretario.

Tramiciari Ed.
 Paltracchio Conf.
 Car. E. Artolzi Seg. conf.

MUSEO
BISENTA

sanitario, e la liquidazione della provvisione annua che può com-
petergli a titolo di giubilarione. Passata all'ordine del giorno e
dopo l'effettuazione Romana, fu con l'approvazione di questa
Commissione, N. 127, ordinata che l'affare venisse sottoposto al voto
della S. M. M. in ordine di deliberazione in proposito.

Letta quindi la lettera raccomandata, non che il preventivo di
spese delegato, S. S. M. M. Dichiarata aperta la discussione
invito i Signori Arringatori a riferire sull'oggetto proposto. Non
essendo però uno degli Arringatori intervenuto all'adunanza, vi
avvenne l'altro Arringatore Sign. Francesco Crisanti Dichiarato in
virtù della sua opinione, il Sign. D. Vittorio Canio Costantini
Deputato Valsusathio, chiese di ottenere la parola, e fu quan-
to appreso.

Uscendo così di grave momento il deliberare sopra la pen-
sione richiesta dal Sign. D. Marzetti, la quale non si deve per leg-
ge, ma potrà accordarsi per equità, e per altro giusto titolo; e
sulla quantità di questa pensione, e sulle condizioni che ad essa
possono apporsi, ed essere di parere che l'effettuazione della liberazione venga
trasferita ad un'altra adunanza consigliare; ciò anche per pre-
pararsi sul modo in cui dopo morte in quinquagesima il D. Marzetti,
possa provvedersi al servizio medico della Città.

Al Sign. Francesco Crisanti Arringatore, aderendo intor-
no all'opinione susseguente, aggiunse l'aver nominare una
Deputazione, la quale riferisse al Consiglio e sulla domanda del
D. Marzetti, e sul modo onde provvedere al servizio sanitario
della Città avendo da lui l'istanza richiesta. A tale ufficio pre-
gno il Sign. D. Vittorio Canio Costantini, e Francesco D. D.
Casappa, ai quali il Consigliere D. Vittorio Canio Costantini
proposo che si aggiungesse il Sign. Francesco Crisanti.

Desiderato che nessuno dei Consiglieri prendesse la parola con-
tro il susseguente opinione, S. S. M. M. formalò la seguente pro-
posta per essere sottoposta alla prova del segreto quinquagesimo.



Luogli a' un' piuma che sia accettate l'opinamento del Sig.
D. Vittorio Canio Castantini, il quale propone che sia trasferita ad un
altra sessione la deliberazione sulla domanda del D. Gio: Battista Mar-
chetti, sia il voto bianco; quegli un' piuma il contrario, sempre il voto
nero.

Distribuiti pertanto i riuolti i voti, furono verificate favore-
voli tutti in numero di quattordici. La deliberazione fu fatta per l'adempimento
Si propone alle M. M. M. il progetto, con un' i' Sig. Messandro
al Comune il Teatro di questa Citta' ad esse appartenente, con
gli obblighi e condizioni in esse progetto dichiarate e distinte.

Dal Sig. quindi lettura del unanimita progetto, il Sig. Francesco
Crisanti Arringatore opinò che, avuto riguardo ai gravissimi punti
apposti alla precitata sessione, non trovarsi ne potesse del Comu-
ne assolutamente accettarsi.

Non avendo alcuno preso a parlare contro l'arringato opi-
namento, S. M. M. ordinò di esse essere sottoposto a giudizio,
formalmente la proposta nei seguenti termini.

Luogli un' piuma che, conformi all'opinamento del Sig. Fran-
cesco Crisanti, il progetto di sessione al Comune del Teatro di
questa Citta' venga respinto, sia il voto bianco; quegli un' piuma
il contrario, sia il voto nero.

Distribuiti perciò i riuolti i voti, furono verificate favo-
revoli tutti in numero di quattordici; eppure fu rigettato il progetto.

Si propone alle M. M. M. la istanza susseguente Da Simone
Venturi affincio di dipinto di permettergli l'innalzamento d'un
cantino in contrada Porta S. Angelo, assicurando che egli, vedet-
to a rompere il muro esistente, procurerà di fortificare l'incasso
della cantina in guisa che la sovrastante muraglia non abbia a
patirne il minimo detrimento.

L'arringatore Sig. Francesco Crisanti, fatta la lettura della
precitata istanza, opinò che, dovendo la cantina che s'impone
di cauer, trovarsi in contrada pubblica strada, la quale in pro-

Proposta 2

Proposta di sessione al Comune
del Teatro di questa Citta'

Proposta 3

Innalzamento d'un cantino
proprio di porta di S. Angelo.

grasso di tempo, potendo essere convertito in pubblica passeg-
giata, potrebbe uscire un miserabile esageramento, non gli pareva
cosa ben fatta il consigliare l'istesso, lo quale renderebbe impos-
sibile qualunque modificazione avvenire.

Non avendo alcuno parlato in contrario, S. S. Alline non
pose alla prova delle equitazioni segrete l'opinione suscitata
Distribuiti pertanto e raccolti i voti, furono verificati favorevoli
a tutti, per un resto inteso la domanda del Contatore.

Proposta n.
Agiustatori e Contatori
del bediamio del 1811

Si propone alla S. S. Alline la elezione dei Registratori della
cassa, e dei Contatori del bediamio per l'anno corrente.

Il Sig. Pramisa Crivanti Registratore propose a Registratori
il Sig. Massimiliano Antonaroli e il Sig. Filippo Pucci, a Contatori
il bediamio il Sig. Carlo Felcomini, e il bediamio il bediamio.

Non avendo alcuno parlato in contrario, S. S. Alline ordinò
che si susseguissero venissero sottoposti a segreto equitazione

Registratori
Contatori

1.° Votato a partito il Sig. Massimiliano Antonaroli, Distribuiti
e raccolti i voti, furono verificati favorevoli tutti 12 voti: 2.

2.° Votato a partito il Sig. Filippo Pucci, fu ammesso con
voti favorevoli tredici, contrari uno.

3.° Votato a partito il Sig. Carlo Felcomini, fu incluso con voti
favorevoli tutti, astenuti uno solo votare.

4.° Votato a partito il Sig. Michele Mariotti, fu ammesso
con voti favorevoli tutti.

Alte fatte tutte e cinque nel giorno, mese e anno int. e int.
venne sottoscritto dagli Alline Signori



Luigi Felcomini
Giovanni Pucci
G. Magliani Segretario



Ad nome d'no C. P. C.

Oggi quindici del mese di Marzo dell'anno mille ottocento ventisei
alle ore otto della mattina felicemente regnando la Santita
di Vostra Signoria Sua Beatitude

Consuetudine del Collegio elettorale stabilita in questa Comune
per la rinnovazione della parte dei Consiglieri i quali hanno
compiuto il servizio non sara adunata alla prossima convocazione
interlocuta dalla C. S. M. di Roma. Delto officio di C. P. C.
tutto nel giorno 24 Febbraio pp. la prefata C. S. M. in a-
compimento di quanto e prescritto nel §. 53 della legge istituita
del 24 Novembre 1850, con l'atto degli 8 Marzo corrente
notifico al pubblico che la seconda convocazione del prefato
Collegio rimanea stabilita nel giorno 19 Marzo corrente alle
ore 8 della mattina.

L'Alto Sig. Cav. Giovanni Franciacini Governatore
di questa Citta, adunato l'adunato dall'officio delto a
preciso l'adunata, e ha dichiarato aperta, e ha ordinato
a me Segretario di notare nel presente verbale col numero pro-
gressivo il nome e cognome degli elettori erano nomi che
veniva presentandosi.

Quora quatti ore dall'apertura dell'adunata e non
essendo comparso alcun elettore, mette il detto Sig. Governatore
per Cav. Felzucappa Confaloniere, il suppelletto detto
Sig. Presidente ha ordinato che si chiudesse il verbale per essere
rassegnato in copia all'officio delto.

Allo fatto tutto e chiuso nella data scritta il giorno mese e
anno precitati, che viene sottoscritto dagli d'no Signori
Governatore e Confaloniere, non che da me Segretario
G. Franciacini P.

Signor Felzucappa Conf.
Cav. G. B. Baylino Seg. cond.

Nel Nome d'Ini P. Dio

Sotto il Pontificato di Nostro Signore Papa Pio VIII felicemente regnante alle ore nove antimeridiane del giorno trenta Marzo l'anno mille ottocento settanta.

Previa invito fatto giungere a tutti e singoli componenti il Municipio si è adunato in prima chiamata il Consiglio del Comune di Acquafredda nella solita sala delle convocazioni, al quale sono intervenuti gli Ill. Signori

Magistrati

- 1.° Giuseppe Cav. Patrucco Conf.
- 2.° Giuseppe Mastro Ann.
- 3.° Luigi Viorio Anziano
- 4.° Vittorio Cav. Costantini Deputato Parlamentare

Consiglieri

- 1.° Francesco Artale
- 2.° Carlo Galimberti
- 3.° Lorenzo Caposi
- 4.° Francesco Crivelli
- 5.° Francesco Cav. Patrucco
- 6.° Emilio Costantini
- 7.° Eugenio Pruni
- 8.° Ugo Antonio Antonucci

L'Ill. Sig. Riccardo Cav. Franciarini Governatore di questa Città di Acquafredda, speditamente incaricato dall'Ap. Legazione di Viterbo con essequiate Dispense del 22 volgante N. 1941, presso del 1.° Annunziata del 1870, fatto l'appello nominale, è stato ricevuto senza delegato.

Quindi il Supret. com. ha aperto.

Conferendo le sue convocazioni del Collegio elettorale interinale la prima sotto il giorno 24 febbraio p. p., e la seconda il 15 Marzo volgante onde rinnovare la metà dei Consiglieri i quali hanno compiuto il servizio, sono venute invitate, da N. Maria di Monsig. Pietro Ap. Legazione di Viterbo con essequiate Dispense del 22 volgante N. 1941 ha ordinato che, in virtù del §. 53 della legge di Stato del 26 novembre 1850, sia convocato per l'opera rinnovando il pubblico Consiglio delegando la presidenza al nominato Ill. Sig. Governatore.

I Sig. Consiglieri i quali hanno compiuto il loro servizio di esercizio sono i seguenti



- 1.° D. Antonio Canio Lynceus
- 2.° Giuseppe Maspero
- 3.° Alessandro Antonaroli
- 4.° F. Sarrarone Canio Corbelli
- 5.° Carlo Gelsomini
- 6.° Lorenzo Sporon
- 7.° Felippo Agostini
- 8.° Francesco Autossi

Legli e' pertanto che l'eliberato della S. M. M. M. eleggere' otto
 Consiglieri e quattro supplenti, avvertendo che i nominati sieno giu-
 sti della lista degli eligibili, e che per due terzi appartengano alla
 prima classe, e per un terzo alla seconda.

Letto dopo cio' il summo Dispaccio Delegatorio, non che il Rego-
 lato VII della precedente legge, e l'Almo Sig. Residente, con-
 forme procurino il G. S. di esse, ha estratto a sorte due tra i Con-
 siglieri presentati, i quali insieme col l'Almo Sig. Residente e
 Confaloniere debbono comporre la Commissione elettorale. E po-
 che la sorte cadde sui Sign. Carlo Gelsomini e Francesco Autossi,
 i quali furono posti sul banco della Presidenza come Secretari.

Scritti successivamente dai singoli Elettori le schede, in-
 sime di essi e rassegnate all'Almo Sig. Residente, il quale se-
 postole nell'urna appositamente collocata sul banco della Com-
 missione, ne avverte poi il numero corrispondente a quello del
 Sig. intervenuto all'adunanza.

Aperte esse schede dal suddetto Almo Sig. Residente alla pre-
 sence dell'intera Commissione elettorale, e quelle diligente-
 mente spogliate, si verificarono nominati gli appresso notati Signi.
 Pui, i quali conformi a quanto prescrive il Dispaccio Circo-
 lare Delegatorio del 3 Marzo 1862, N.° 1355, per ordine di
 maggioranza di schede ottenute, furono sottoposti a segreto
 scrutinio con la risultanza che nell'appresso stato vengono
 particolarmente, e nel quale a maggior chiarezza, si nota il nume-
 ro che ciascuna univocita' ottenne nella precedente operazione
 delle schede.

No. Impugnati	Cognome / Nome / Patre / Stato	Paterfamilias	No. Impugnati	Paga
1	Petrucchi / Marco	Luigi	29	1
2	Simi / Gi. / Matista	Petro	39	1
3	Corra / Conte / Massimiliano	Luigi	21	1
4	Gelsomini / Carlo	Agostino	77	2
5	Brochi / Lodovico	Angelo	72	2
6	Pezzeri / Luigi	Ambrogio	8	1
7	Palotta / Antonio	Carlo	3	1
8	Spioni / Antonio	Lorenzo	52	1
9	Lucetti / Cesare	Vincenzo	45	1
10	Painella / Vincenzo	Cristoforo	24	1
11	Antonardi / Massimiliano	Angelberto	7	1
12	Masucci / Luigi	Luigi	44	1
13	Corbelli / Romeo	Antonio	26	1
14	Musciglioni / Vincenzo	Vincenzo	71	2
15	Petrucchi / Luigi	Angelo	31	1
16	Sanbaldi / Pietro	Luigi	35	1
17	Sermigni / Ferdinando	Luigi	54	1
18	Chierici / Antonio	Luigi	17	1
19	Spioni / Lorenzo	Antonio	53	1
20	Garonotti / Luigi	Franco	36	1
21	Corbelli / Carlo / D. Vincenzo	Antonio	22	1
22	Calandrini / Giovanni	Vincenzo	72	2
23	Stolfi / Franco	Pietro	45	2
24	Pallegriani / Baldassarre	Domènico	56	2
25	Poncinelli / Luigi	Vincenzo	67	2
26	Squarini / Carlo / D. Antonio	Franco	29	1



Votante Luigi	M	Subit all'uscita	Votit		Operazioni
			Favorevoli	contrari	
551	35	10	Unici	Due	
239	36	10	Si	Sette	
123	43	9	Due	Uno	
248	68	4	Novi	Uno	Trattato del voto e retrosp. della della.
176	25	4	Dieci	Uno	
343	52	3	Dieci	Due	idem
1673	26	7	Novi	Quattro	
133	52	7	Unici	Uno	Trattato del voto di Luigi e di Luigi del consiglio.
6222	11	6	Otto	Cinque	
1702	74	6	Si	Sette	
2345	93	5	Sette	Cinque	Non voto e retrosp. della della.
647	59	4	Si	Sette	
532	43	4	Si	Sette	
125	"	4	Novi	Quattro	
1359	92	3	Dieci	Due	idem
523	75	3	Sette	Sette	
1546	07	3	Si	Sette	
208	34	3	Sette	Si	
723	58	2	Quattro	Otto	idem
302	45	1	Si	Sette	
532	43	1	Uno	Dieci	
125	"	1	Novi	Dieci	
50	"	1	Si	Si	idem
106	75	1	Quattro	Novi	
146	94	1	Quattro	Novi	
516	90	1	Cinque	Otto	

Systema Bibliotecario
"Bolsena"

Espresso che il numero dei Consiglieri eletti superava di
 uno quello prescritto dalla legge, S. S. M. M. e S. S. M. M. che i Signori
 Carlo Galonini, Antonio Mastella, e Simone Mungioni, i
 quali furono inclusi a partito di suffragi vennero sottoposti
 ad un secondo scrutinio segreto.

1.° Suffragio a partito Carlo Galonini, il quale si astenne dal vo-
 tare, ritirassi dalla sala, ottenne voti favorevoli nove, contrari tre.

2.° Sottoposto a partito Antonio Mastella, ottenne voti favorevoli
 quattro, contrari nove.

Per la esclusione fatta ad Antonio Mastella, non venne sottoposto
 ad un nuovo scrutinio Simone Mungioni.

Dalla votazione sopra riferita si rileva essere stati eletti a Consi-
 glieri i Signori

N.°	Cognome e Nome	Voti Fav.	Voti Cont.	Voti	
				Favorevoli	Contrari
1	Corso Conte Alessandro	21	1	Doici	Uno
2	Paltruggia Marco	29	1	Doici	Due
3	Paltruggia Cav. Giuseppe	31	1	Doici	Due
4	Galonini Carlo	77	2	Nove	tre
5	Spioni Antonio	32	1	Undici	Uno
6	Prochi Ludovico	92	2	Doici	Un
7	Maspro Giuseppe	5	1	Doici	Due
8	Mungioni Simone	71	2	Nove	Quattro

Supplenti

1	Facchetti Cesare	45	1	Sette	Cinque
2	Lombardi Pietro	36	1	Sette	Lei
3	Chiorini Antonio	19	1	Sette	Lei
4	Antonarelli Massimiliano	2	1	Sette	Lei

Compiute le operazioni suddette, furono bruciato lo scritto,
 e fu dichiarata svolta l'adunanza.

Atto fatto, letto, e ubi in nel giorno, mese e anno sovra detti
 e che fu sottoscritto dagli S. S. M. M. Signori Presidenti, Consiglieri,
 Scrutatori, e da me Segretario.

O. Franciavini
 G. Paltruggia





Carlo Gelsomini Peratore
 Francesco Astolfi Peratore
 Cav. G. Muglini Seg. cont.

Governo Pontificio
 Delegazione Apostolica di Viterbo
 Comune di Acquapendente

Vespetto la S. Sede di Roma di Monsig. Luigi Opice di Viterbo in
 risposta di ratificare la deliberazione consiliare del giorno 30. Aprile
 1860 in virtù della quale venne rinnovata la metà dei Consiglieri
 municipali i quali avevano compiuto il loro triennio di servizio, e
 similmente di trasmettere ai singoli eletti la lettera di nomina,
 quindi è che a norma del §. 95 della legge istituita di 24. Novembre
 1860 l'Uffic. Sig. Giuseppe Cav. Falzacappa attuale Confaloniere
 di questo Comune, promossa la verifica sulla identità delle persone
 nominate ha installato conforme installa nella officina vicina
 ai Consiglieri del Comune di Acquapendente gli Uffic. Signori

- | | |
|-------------------------|----------------------|
| 1.º Mario Falzacappa | 5.º Giuseppe Passeri |
| 2.º Antonio Lepore | 6.º |
| 3.º Giacomo Bucciglioni | |
| 4.º Carlo Gelsomini | |

I quali tutti, tenute le scritture a deliberazione di me' ore, girarono
 il pubblico e convenientemente amministrare, per quanto da loro
 dipende, la cosa pubblica, e fornire quei consigli che in ogni co-
 scienza reputarono utili e necessari all'interesse dei loro ammini-
 strati, di osservare, non solo le vigenti leggi, ma quelle emanate
 che potessero in seguito pubblicarsi dalla Suprema Autorità legisla-
 tiva, e di nulla fare che sia in opposizione con le leggi e col benefi-
 cio della Comunità.

Atto fatto il giorno ventisei del mese di Aprile nella Presidenza
 municipale. E che venne firmato dai sig. Uffic. Signori
 Mario Falzacappa Decano Carlo Gelsomini
 Antonio Lepore Giuseppe Passeri
 Giacomo Bucciglioni Maria Falzacappa Seg. cont.
 G. Muglini Seg. cont.

Nel Nome Mio Di Dio
Sotto il Conoscimento Di Vostra Signoria Signor Mio. Sono felice-
mente venuta il giorno venturo del mese Di Aprile, Dell' an-
no mille ottocento settanta alle ore 9 della mattina

Reale invito fatto giungere nei termini legali a tutti i sin-
goli Membri componenti il Municipio, si è oggi adunata nella
Sala municipale il pub. Munic. Consiglio Della Città Di Anagnino sotto
esplicito intervento gl' Illmi Signori

Magistrati

1.^o Giuseppe Cav. Palascio 2.^o Luigi Vicini Anziani

Consiglieri

1. ^o Eugenio Maggi	5. ^o Antonio Spuri
2. ^o Francesco Crivelli	6. ^o Giacomo Mungiglioni
3. ^o Francesco Cav. Palascio	7. ^o Carlo Galsonini
4. ^o Murro Palascio	8. ^o Giuseppe Pasferi

Di Verinano

1.^o Fortunato Bonanni Sindaco 2.^o Andrea Mariotti Aggiunto

Di Verucchio

1.^o Propavento Lorenzi Sindaco
2.^o Silvestro Galli Aggiunto 3.^o Antonio Vegani Aggiunto

Presidato ed aperta l' adunanza dall' Illmo Sig. Vincenzo Cav.
Franciarini Governatore specialmente Equivalente Della C. D. Città
Di Anagnino Delegato sopra Di Verucchio, e risultando dall' appello
nominate che il numero degli intervenuti era legale, lo presieduto suo
Sig. Illmo ha dichiarata aperta la sessione.

Le poiché nella presente adunanza debbono comporre le terre
per la nomina del Gonfaloniere e Di Due Anziani, non che per
la rinnovazione del Sindaco e Di un Aggiunto per ogni Regione,
L. D. Illmo, conforme prescrive il §. 40 Della vigente legge munici-
pale, ha tratto a sorte due tra i Consiglieri presenti, i quali uniti
agl' Illmi Signori Governatore e Gonfaloniere, debbono comporre
la Commissione elettorale, e furono i Signori



Francesco Cav. Patrucco Luigi Riccio

2. quali si usano nel banco della Presidenza

Dipoi l'illmo. sig. Presidente ha ordinato a me segretario di esporre quanto appresso

Avendo usate dal loro rispettivo ufficio gl'illmi. signori

- 1. Giuseppe Cav. Patrucco & Consalvi
- 2. Giuseppe Riccio
- 3. P. Antonio Pini Squaria
- 4. Fortunato Pionni
- 5. Giuseppe Trojini
- 6. Benavventura Corradi
- 7. Liberto Palla

legli è portate che debbono Palla M. H. Minia comporre altrettante terze, quant' sono gl'individui nominati, avvertendo che le persone designate per la terza del Consalviere debbono presentarsi pagli iscritti nella prima classe della lista degli elegibili, e quelli per le terze degli Avvisati nel caso del Consiglio.

Letto dopo ciò l'insignito Dispaccio Delegatorio del 12 Aprile 1847, gentile n. 2667 non che il Capitolo VIII della legge municipale, è stata attribuita a ciascun elettore una scheda per notarvi tanti nomi, quanta ne occorre per formare le terze succedentemente.

Comunità rispetta operazione, e scritto successivamente le schede, furono le medesime rassegnate da ciascun elettore all'illmo. sig. Presidente, il quale le depose nell'urna apposita convenientemente collocata sul banco della Commissione.

Questi dipoi i bullettoni dall'illmo. sig. Presidente alla presenza dell'intera Commissione elettorale, risultarono le nomine così apprese. Ulteriori, conformi vice ordinato dal l'insignito Dispaccio Delegatorio del 2 Marzo 1842 n. 1656, i singoli Capitoli per ordine di maggioranza risultò ottenute, furono sottoposte alla prova della scrittura segreto, dal quale si ottennero le risultanze, che a maggior precisione ed evidenza vengono notate nel seguente stato dimostrativo



Scrutinio per la ter
na del Beneficium

(D)

No. progressi	Cognome e Nome dei candidati	Patroniti
1	Costantini Emidio	Stou
2	Corza Conte Alessandro	Luigi
3	Balsanappa Giuseppe Cavaliere	Angelo
4	Serrini Ferdinando	Giuseppe
5	Prasini Francesco	Giuseppe
6	Scaliti Cesare	Vincenzo
7	Balsanappa Maria	Luigi
vorna del Beneficium		
1	Corza Conte Alessandro	Luigi
2	Costantini Emidio	Stou
3	Prasini Francesco	Giuseppe
Dimitrio del S. Anziano		
1	Masero Giuseppe	Ambrogio
2	Prusi Eugenio	Giuseppe
3	Spioni Antonio	Luigi
4	Prasini Francesco	Vincenzo
5	Balsanappa Francesco Cavaliere	Giuseppe
6	Balsanappa Maria	Luigi
7	Corza Conte Alessandro	Luigi
8	Prasini Francesco	Vincenzo
9	Costantini Emidio	Stou
10	Prasini Francesco	Angelo
Scrutinio e elezione la prima dei voti nelle 10 Corza, 1. 1. Maia grino che venne scelto mediante un nuovo		
1	Prusi Eugenio	Giuseppe
2	Spioni Antonio	Luigi
3	Alessandro Conte Corza	Vincenzo
Per la prima del 2. Anziano si compono dei Signori		
1	Masero Giuseppe	Ambrogio
2	Prusi Eugenio	Giuseppe
3	Spioni Antonio	Luigi

Scritto nella lista alla Classe	al Numero	Numero delle sedute ottenute	Voti		Osservazioni
			Favorevoli	Contrari	
1 ^a	20	Sei	Sette	Quattro	
1 ^a	21	Sei	Otto	Sei	
1 ^a	31	Quattro	Sei	Quattro	Il maggior numero voti è ritirarsi dalla sede
1 ^a	55	Sei	Cinque	Sei	
1 ^a	9	Sei	Sette	Quattro	
1 ^a	48	Sei	Quattro	Sette	
1 ^a	29	Due	Cinque	Cinque	idem
1 ^a	21	Sei	Otto	Sei	
1 ^a	20	Sei	Sette	Quattro	
1 ^a	9	Sei	Sette	Quattro	
1 ^a	8	Sei	Novi	Uno	idem
1 ^a	11	Cinque	Otto	Due	idem
1 ^a	52	Quattro	Otto	Due	idem
1 ^a	14	Quattro	Sette	Sei	idem
1 ^a	30	Sei	Sette	Sei	idem
1 ^a	29	Sei	Cinque	Cinque	idem
1 ^a	21	Dieci	Otto	Sei	
2 ^a	71	Due	Cinque	Cinque	idem
1 ^a	20	Due	Sette	Quattro	
2 ^a	92	Uno	Sei	Cinque	

rispetto al quale furono sottoposti i signori *Luigi, Antonio, e Alessandro* come
 equamente al quale furono sottoposti i signori *Luigi, Antonio, e Alessandro* come

1 ^a	11	Sei	Sei	Sei	Il maggior numero voti è ritirarsi dalla sede
1 ^a	32	Sei	Quattro	Sette	idem
1 ^a	21	Quattro	Sette	Sette	
1 ^a	8	Sei	Novi	Uno	
1 ^a	11	Cinque	Sette	Sei	
1 ^a	52	Quattro	Sei	Quattro	

Scrutinio sul 14. Anziano

1	Balsani Giovanni	Giuseppe
2	Mungioni Giuseppe	Vincenzo
3	Bochi Lorenzo	Angelo
4	Crisanti Giovanni	Ermete
5	Lojoni Antonio	Lorenzo
6	Balsani Marco	Luigi
7	Costantini Emilio	Vito

Verna

1	Balsani Giovanni	Giuseppe
2	Crisanti Giovanni	Ermete
3	Balsani Marco	Luigi

Scrutinio sul Sindaco di Crivinane

1	Valentini Giuseppe	Michela
2	Musi Mercurio	Pietro
3	Bronzo Pasquale	Simone
4	Monaci Fortunato	Domenico

Verna

1	Monaci Fortunato	Domenico
2	Valentini Giuseppe	Michela
3	Musi Mercurio	Pietro

Scrutinio per l'aggiunta di Crivinane

1	Bronzo Pasquale	Simone
2	Monaci Fortunato	Domenico
3	Mancini Giuseppe	Carlo Tommaso
4	Carletti Domenico	Giuseppe

Verifica verificata la parità dei voti tra Monaci Fortunato e Carletti Domenico, in seguito si è ottenuto la seguente

1	Monaci Fortunato	Domenico
2	Carletti Domenico	Giuseppe

Verna

1	Bronzo Pasquale	Simone
2	Mancini Giuseppe	Carlo Tommaso
3	Carletti Domenico	Giuseppe

... ..

1 ^a	30	Due	Sette	Sei
2 ^a	71	Due	Cinque	Cinque
2 ^a	92	Una	Sei	Otto
1 ^a	14	Una	Sette	Sei
1 ^a	52	Una	Sei	Quattro
1 ^a	29	Una	Sette	Sei
1 ^a	20	Una	Sei	Cinque
1 ^a	30	Due	Sette	Sei
1 ^a	16	Una	Sette	Sei
1 ^a	29	Una	Sette	Sei
"	14	Due	Dieci	Una
"	12	Due	Otto	Cinque
"	4	Due	Sei	Sette
"	3	Due	Dieci	Sei
"	3	Due	Dieci	Sei
"	14	Due	Dieci	Una
"	12	Due	Otto	Cinque
"	4	Sei	Dieci	Una
"	3	Due	Sette	Cinque
"	11	Due	Undici	Due
"	6	Due	Sette	Sei

Il Cardinale non voto e' interosi della sede
idem

idem
idem
idem

idem

Biblioteca
di Bolsena

... ..
risultare

"	3	Due	Quattro	Otto
"	6	Due	Dieci	Sei
"	4	Sei	Dieci	Una
"	11	Due	Undici	Due
"	6	Due	Dieci	Sei

Il Cardinale non voto e' interosi della sede

Scrittura per Sindaco di Cornallina

1	Sauri Gerolamo	Giustino
2	Gallo Silvestro	Donofazio
3	Cittadini Giuseppe	Domenico
4	Cerroni Bonaventura	Gi. Matista
5	Tomasselli Quasato	Domenico
6	Vegame Antonio	Sante

Verna

1	Cerroni Bonaventura	Gi. Matista
2	Sauri Gerolamo	Giustino
3	Gallo Silvestro	Donofazio

Scrittura per l'aggiunta di Cornallina

1	Sauri Gerolamo	Giustino
2	Gallo Silvestro	Donofazio
3	Cerroni Bonaventura	Gi. Matista
4	Tomasselli Quasato	Domenico
5	Antonardi Giuseppe	Braccio
6	Cittadini Giuseppe	Domenico

Verna

1	Gallo Silvestro	Donofazio
2	Sauri Gerolamo	Giustino
3	Cerroni Bonaventura	Gi. Matista

Compiute le operazioni suddette per ordine
 fatto, letto e chiuso nel giorno innanzi l'anno per
 i Scrivatori, non che per il Segretario



O. F. ...
 Giu. ...
 Francesco ...
 Luigi ...
 Cos. e Greg.

Nel Nome d'Ilmo S. S.

Sotto il Pontificato di Nostro Signore Papa Pio Noni
liamente regnante, il giorno Sabbo del mese di Maggio
dell'anno mille ottocento settanta alle ore nove della mattina

Previa invito fatto giungere nei termini legali ai rispettivi
membri municipali, si è oggi adunato in persona l'illustre
il pubblico Consiglio della Città di Agrigento, essendovi
interventuti gli Illmi Signori

1.° Ottavio Cav. Prannarini Govern.

2.° Luigi Luino Arriano D. Vittorio Luis Costantini D. G.

Consiglieri

1.° Cav. Tomaso Costantini 4.° Francesco Crisanti

2.° Mario Palascioppa 5.° Giuseppe Maspero

3.° Eugenio Rucchi 6.° Giacomo Brusaponti

7.° Carlo Gasciani

Presidita ed aperta l'adunanza dall'Ilmo Sig. Cav. Ottavio
Prannarini Governatore specialmente deputato dalla C. Municipale
dell'Anno. Delib. Spicciola di Virtù con esequiato Dispaccio
Regio d. 100000 n. 2907, e rinvenuto dall'ufficio municipale
che il numero degli intervenuti era legale, la prefata C. Municipale
ha dichiarato aperta la sessione.

Leggendo poscia a voce gli Avvisatori per la prossima tornata,
avverano il Ley.

Cav. Francesco Palascioppa - Antonio Malvestro

Dopo di che il Segret. com. ha esposto.

L'Apria Delib. con venerato Disp. Regio d. 100000 n. 2907
notifica che, avendo il Ley. Conte Alessandro Corra e Prannarini
preoccupato qualsiasi deliberazione favorevole
sulla nomina del Consigliere di questa Città, in quin da' esposti
esclusi per motivi che espone hanno giustissimo ragionevoli,
la nomina del Consigliere sarebbe rimasta al solo Ley. Cav.
Tomaso Costantini.

32

Quo non manchi portante alla Superiorità la tabella
nella scelta, ordino che dalle M. S. M. M. venga compilata la
terna coll'acchiudere due nuovi segretari, quali, oltre l'essere
portanti, s'è requisito legale non siano in grado di avanzare
accorsi, e fine di ancora. Fatto in Parigi.

Letto quindi il consulto Dipartito, non che il Capitolo VIII della
regola legge municipale, e l'Alto Sig. Presidente, uniformanti
si a quanto prescrive il 6. 50 di essa legge, ha tratto a sorte
due tra i Consiglieri presentati per assegnare all'ufficio di seru-
tatore, e che resti all'Alto Sig. Presidente e a ciascuno d'esso
no comporre la Commissione elettorale. e furono i Sig.
Giacomo Pungioni - Marco Palmareggi.

Distribuita poscia a ciascun elettore una scheda in bian-
co all'uso di cui si esigesse i due individui da surrogarsi
come sopra. e avvertiti che la lista degli eligibili rimanesse
appesa per norma di ciascuno nella sala della riunione, e s. s.
Altra legge nel senso appositamente all'ente del detto della
Commissione le schede mano mano che gli venivano rassegnate
da i Sig. elettori.

Queste schede e verificate i bullettimi dalla intera Com-
missione elettorale, e furono diligenti e esatte quelle, si tro-
varono nominate gli appresi individui in ordine; i quali,
conforme a quanto ordina l'espedito Dipartito circolare
dell'aperta Delib. del 5. Marzo 1862. N. 1455, per ordi-
ne della maggioranza ottenuta nella nomina a sedere,
furono sottoposti alla prova della scrittura segreto, con
le risultanze che nel seguente stato vengono particolarmente
giate, e nel quale a maggior chiarezza si notano, oltre
il numero che ciascun candidato ottenne nella precedente ope-
razione a sedere, i requisiti legali di ognuno desunti dal-
la lista degli eligibili.

Voti	Voti ottenuti	Voti		Osservazioni
		Favorevoli	Contrari	
56	Quattro	Cinque	Quattro	Il Candidato non voto e retroscop. Sulla sala.
60	tre	sei	quattro	
55	due	quattro	sei	idem
47	due	sei	tre	
60	una	sei	quattro	idem
71	una	otto	uno	
52	una	sei	quattro	

Carlotto Casari, Palcanappa Marzio, Palcanappa Cav. Francesco, e Uomini Urdini
 un'ora di equitazione segreto, dal quale si ebbero le seguenti risultanze.

60	tre	sei	quattro	Il Candidato non voto e retroscop. Sulla sala.
47	"	sette	due	
60	"	Cinque	Cinque	
52	"	sette	tre	
71	una	otto	uno	
47	due	sette	due	

Da tutti l'illmo. sig. Presidente dichiarata vinta l'adunanza.
 che venne votata sotto l'illmo. sig. Presidente, Marzio, e Urdini insieme.

"Lago di Bolsena"

ciacini G.
 Cioni R. Di...
 Palcanappa
 Buccigioni
 G. Magliani Segn. cont.

Nel Nome Nostro di Dio

Sotto il Pontificato di Nostro Signore Papa Pio IX felicemente Regnante, il giorno trenta del mese di Giugno dell'anno mille ottocento settanta

Presenti e personalmente costituiti avanti di me Segretario connotato e assistito dagli infra scritti testimoni avanti le quali legalmente sono compariti gli Illustri e Nobili Signori

1.^o Cav. Tommaso Costantini del fu Paolo

2.^o Eugenio Bruni del fu Giuseppe

3.^o Mario Patrucco del fu Luigi

Il primo dei quali, cioè l'Illustre Signor Cav. Tommaso Costantini, avendo constatato secondo la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX felicemente Regnante sin qui Segretario, sulla terza rassegnata del pubblico Consiglio di prosiegliere a Beneficiario di questa Città, ed avendo il suddetto Signor Costantini dichiarato che, sottomettendosi alla espressa volontà del Augusto Padre e Sovrano, quanto lo carica conferitagli, si è installato, conforme è installato nella carica di Beneficiario per tempo della Città di Anagnino. Fatto.

Se approvano gli altri due summenzionati Illustri Signori Eugenio Bruni e Mario Patrucco esibito ciascuno le lettere di nomina, e certificazioni espresse e chiare state colte dall'Apotea del Signor di S. Pietro ad Anagnino di questo Comune, come anche installati, conforme è installato nella carica loro conferita, avendo ciascuno di essi formalmente dichiarato di accettarla.

Se quali tutti, cioè gli Illustri e Nobili Signori Cav. Tommaso Costantini Beneficiario, Eugenio Bruni Beneficiario, Mario Patrucco Beneficiario, ciascuno per la parte che li riguarda, hanno promesso conforme promettere di formalmente e convenientemente amministrare la carica pubblica

29
Di promuovere e tutelare gli interessi del Comune loro affi-
cato; Di osservare, non solo le vigenti leggi, ma quelle emanate
che potrebbero in seguito pubblicarsi dalla Legittima Suprema
Autorità, e di non fare o tentare che si opponga
al benessere e ai vantaggi della Comunità.

Lo cui tenore è il seguente: l'altro le carte di Polverino
di me esse tutti e tre separatamente girarono sopra
le quali cose etc.

Atto fatto nella Presidenza municipale di Acquafredda
il giorno vngto d'anno precorrendo, e che viene sottoscritto
dal Muni Leg. Confaloniere e Mursiani convenuti,
Cui testimonio Leg. Giuseppe Mascio del fu Donatone
e Antonio Marinelli del fu Felice, non che da un Segre-
tario

Emilio Confaloniere Confaloniere
Eugenio Biondi Amiano
Maria Falzacappa Amiano
Giuseppe Mascio Testimonio
Antonio Marinelli del fu Donatone
Casi e Gregorio Anglicani Seg. com. S.

Vil. Vom. Nov. di Pol.

Il sottoscritto Di. Pietro Liguori Segretario non felice-
mente soppresso, il giorno quattordici del mese di Luglio
dell'anno mille ottocento settanta, alle ore nove e mezzo della
mattina.

Previa invito trasmesso nei termini legali ai singoli
membri componenti il Municipio, si è oggi adunato in se-
ssione chiamata di pubblico Consiglio della Città di Acquafredda
nella Sala del palazzo municipale esendosi
interessati gli Muni Liguori.

Magistrati

- 1.^o Onofrio Cav. Costantini Gondaloviere
 - 2.^o Guglielmo Bruni
 - 3.^o Marco Palmaroglio
- D. Ottavio Cassio Costantini Deput. C. C.

Consiglieri

- 1.^o Francesco Crisanti
- 2.^o Giuseppe Cav. Palmaroglio
- 3.^o Antonio Pajoni
- 4.^o Carlo Belmontini
- 5.^o Giuseppe Busforo
- 6.^o Giacomo Brucigliani

Ravivata e aperta l'istanza del S. M. Onofrio Cav. Costantini, e risultando dall'appello nominale che il numero degli intervenuti e sufficienti per la validità delle deliberazioni, S. S. M. M. ha dichiarato aperta l'adunanza, e ha estratto dal bussolo tra dei Consiglieri presenti per la sortizione dell'atto, il quale fu per il Sig.^o

Carlo Belmontini - Giacomo Brucigliani - Francesco Crisanti.
 Estratti poscia gli Arringatori per la prossima tornata, la sorte cadde sui Signori

Giacomo Brucigliani - Antonio Pajoni
 Dopo di che il Sig. cont. ha aperto.

Proposta 1.

Sulla vendita del fondo n. 2199
 no. di Cornigliano.

L'acqua di S. Vito con equo Dignario del 7 Aprile 1869 parte per essere il S. Padre Dignario di approvare la vendita del fondo urbano sopraddetto Cornigliano di proprietà civile in favore di Gio. Battista Palotti. E' pertanto che analogamente alla riserva fatta nell'istruimento del 30 Dicembre 1869 debba ora determinarsi dalla S. M. M. la somma che il Convegno debba aggiungere al prezzo stimato di S. fondo risultante in L. 945. 10.

Letto quindi il presentato Dignario, non che la offerta esibita da Gio. Battista Palotti, il quale si porta a portare il prezzo del suddetto fondo a L. 1000, ossia a L. 50. 90 in più dell'importo peritale, S. S. M. M. avendo dichiarato aperta la discussione, ne ha ordinato di leggere l'arringa presentata in iscritto dal Consigliere Sig. Antonio Palotti del tenore che segue.
 Intorno a questa proposta gioverebbe sufficentemente



L'ammontare di L. 54. 90 al prezzo di perizia in L. 945. 10, avuti e
 calcolati i lavori di opera muraria che vi occorrono necessariamente,
 il cattivo aiuto alla medesima, il pessimo stato in cui si trovano le
 porte, finestre e tutt'altre che per assoluta necessità il Podestà
 ha dovuto ristretto di fare, senza parlare dell'utilità che ne ricava
 il Comune dal prezzo in L. 1000, e dell'incanto e disposizione del
 l'acquedotto per ristretto per la grande estensione dei nuovi calcoli
 in perizia, la quale si è che detto acquedotto abbia appaio quasi
 nell'acquisto e per vantaggi interannuali per la ristrettezza
 dei vani.

Il sign. Antonio Spicci perennando la parola di sé; l'ammontare
 in base della perizia si reputa sufficiente anche in vista delle con-
 siderazioni espresse nell'arrigo; mi sembra però expediente di aggiun-
 gere le seguenti considerazioni:

1. Che il Malto non possa aprire alcuna porta nel pianterreno
 che mette in comunicazione la casa col interno della Città.
2. Che il Malto non possa aprire finestre in alto all'altura di tre
 metri dal piano della via esterna, e da uno all'altura di sei
 metri sia obbligato di girare le serrande e serrate le finestre.

Non s'oppongo alcuna opposizione ai suddetti provvedimenti,
 S. I. Minia ha ordinato che si sottoponga alla prova del segreto
 equitativo il parere espresso dal sign. Antonio Spicci.

Distribuiti per tutto i receipti e voti, furono verificati per
 recetti nove, contrarii uno.

Proposta N. 2.

Si propone alle S. S. Minie deliberare sulle rinunce rasse-
 gnate dal sign. Francesco Bramini alla carica di Avvocato, e
 Bramini e Roberto Noda del sign. Ludovico Noda all'ufficio di Consigliere.

Tutte quindi le rinunce suddette non che le disposizioni prese in
 proposito dall'ignora Felice di Vito, S. I. Minia ha ordinato a me
 di leggere l'arrigo presentato dal sign. Antonio Malto del tempo
 che si trascrive. - Intorno a questa proposta, sono rimasti le qui-
 tre ragioni adottate dal sign. Francesco Bramini per la rinuncia e
 messa alla carica di Avvocato, e quella in parte della sua assenza
 in alcuni mesi di ciascun anno per interessi di famiglia che

impedito al medesimo l'occupazione nei pubblici affari, insieme
riducendo l'insopportabile carica di Curatore, e quindi della rinuncia del
medesimo ufficio accettata, incorse ancora a querere in favore
della rinuncia come sopra del sig. Lodovico Pardi all'ufficio di Con-
sigliere in vista dello stato languente del medesimo abbate nel stan-
zo, lo quale, se non sempre, di più delle volte lo costringerebbero
costantemente a non intervenire alle adunanze consigliari.

Non essendosi alcuna opposizione, l'ill. Min. ordinò che venisse letto
posto a partito il parere del sig. Arrigatore per cui era richiesta
la rinuncia del sig. Francesco Bramini.

Distribuiti pertanto e spuntati i voti furono verificati 14
voti contrari non

passato a partito l'arrigo per cui si riferiva alla rinuncia
del sig. Lodovico Pardi, fu approvata con voti favorevoli otto,
contrari due.

Proposta 3
Ripartitori, Sindacatori e Sindacatori nel 1566 e 1569, e di un Dipartito per pubblica
Dipartito per spettacoli sacrali in luogo del sig. Antonio Costantini detto Semplicore.

Si propone alle Ill. M. Min. la elezione di Ripartitori, di
Ripartitori, Sindacatori e Sindacatori nel 1566 e 1569, e di un Dipartito per pubblica
Dipartito per spettacoli sacrali in luogo del sig. Antonio Costantini detto Semplicore.
L'ill. Min. ha ordinato a me che si legga il parere del sig. ar-
rigatore Antonio Madella del tenore che si trascrive.

Contra questa proposta, sarei l' avviso che venissero eletti a gli
partitori il sig. Carlo Salernini, e Giacomo Prucigliani, e
Sindacatori nel 1566 e 69 il sig. Antonio Pignoni e Francesco
Crisanti, e Dipartito per pubblici spettacoli il sig. Antonio Pignoni

Nonché il sig. Carlo Salernini fatto consistere in egli per
molti anni avanti all'ufficio di Ripartitore, l'ill. Min. propose
in sua vece il sig. Francesco Crisanti, e si acquiesce il numero
di Sindacatori coll'aggiungervi il sig. Carlo Salernini.

Nessuno oppose in contrario, e l'ill. Min. ordinò che si
sanzionasse per gli uffici suddetti venissero sottoposti a se-
parato scrutinio.

Passato a partito il sig. Francesco Crisanti, ottenne voti favore-
voli tutti, astenutasi solo dal votare

Passato a partito il sig. Carlo Salernini ottenne voti favore-
voli tutti, e Giacomo Prucigliani

Ripartitori



Si insinuano

*Separati per quella
Proposta si
Elezioni di un Supplente
di 2. classe*

li voti contrarii nessuno, astenuti esse dal votare.
 Passato a partito il Sig. Antonio Caponi ottenne voti favorevoli
 tutti astenuti esse dal votare.
 Passato a partito il Sig. Francesco Crisanti riportò voti fa-
 vorvoli tutti astenuti esse dal votare.
 Passato a partito il Sig. Carlo Galleggiotti ottenne voti favor-
 voroli sette, contrarii uno, astenuti esse dal votare.
 Passato a partito il Sig. Costantino Caponi ottenne voti favore-
 voli tutti, astenuti esse dal votare.
 Si propone alle M. M. Min. la elezione di un supplente di 2.
 classe classe cui far fronte esse rimane. Per Consigliere apparte-
 nente a questa Categoria.

Il Sig. cont. accenti avvertito insieme per norma del Sig.
 elettori la lista degli elegibili rimaneva affissa, a norma del Sig.
 ge, nella sala del adunanza, come Distribuita a ciascuna Con-
 sigliere una scheda per notare il nome del Candidato come sopra.
 Scritte successivamente le schede, e deposte nell'urna apposta-
 mente collocata sul banco Magistrato furono verificati affere
 in numero di tre con iscrizioni seguenti candidati, i quali
 furono singolarmente sottoposti a segreto scrutinio con le
 risultanze che appresso si partecola reggiano.

	Cognome e Nome del Candidato	Internità	Num. delle schede	Voti	
				Favorevoli	Contrari
1	Calandrelli Gerovani	Vincenzo	72	Nove	Uno
2	Costolli Francesco	Delipio	65	Quattro	Sei
3	Amici Pasquale	Andrea	91	Zero	Tutte

Quo che risulta eletto Calandrelli Gerovani con voti favorevoli
 Nove, contrarii uno.
 Tutto fatto, letto e chiuso nel giorno, mese ed anno susseguenti
 da' suoi sottoscritti Sign. M. M. Signori



Antonio Costantini Conf.
 Carlo Galleggiotti Consigliere
 Giacomo Dacciglioni Conf.
 Francesco Crisanti Conf. Magliani Seg. cont.

Oggi ricevute del mese di luglio dell'anno mille
consentite alle ore dieci meridiane

In seguito della giunta concessa dall'apica Delgia di
Corteo con esponente Dipanico del 18 giugno 1774 N. 3704
in risposta delle suppliche emesse di Corralesse e Comiglio
del Capitanato pervenute dal M. M. S. Governatore di
Araguacorte, coll'intervento di sottintendente

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| 1. Monaventura Cerri | 23. Luigi Morati |
| 2. Silvestro Gallo | 24. Giovanni Castellani |
| 3. Luigi Moratti | 25. Francesco Capelli |
| 4. Giacomo Vegani | 26. Giovanni Pambini |
| 5. Antonio D'Orario | 27. Celeste Comasperi |
| 6. Sebastiano Pini | 28. Federico Viperi |
| 7. Paolo Castano | 29. G. Maria Moratti |
| 8. Benedetto Anzani | 30. Innocenzo Polenga |
| 9. Angelo Moratti | 31. Simone Corra |
| 10. Francesco Corradi | 32. Giuseppe Scandri |
| 11. Arrigo Castellani | 33. Giacomo Caporaso |
| 12. Paolo Castellani | 34. Ignazio Caporaso |
| 13. Luigi Curini | 35. Gaspare Nocentini |
| 14. Giacomo Pambini | 36. Matassio Lenarini |
| 15. Giovanni Corradi | 37. Domenico Alessi |
| 16. Angelo Viperi | 38. Luigi D'Orario |
| 17. Giovanni Morati | 39. Flaviano Pardi |
| 18. Matteo Defanini | 40. Giovanni Polenga |
| 19. Silvestro Castellani | 41. Giovanni D'Orario |
| 20. Giovanni Viperi | 42. Pietro Melardi |
| 21. Francesco Corradi | 43. Luigi Pini |
| 22. Nicola Vignarotta | 44. Guglielmo Lega cont. |

L'apica Delgia con esponente Dipanico del 18 giugno
N. 3704 diretta al M. M. S. Governatore di Araguacorte
Ligone e si fare intendere al sindaco e Reggitori di Corralesse
che sulla domanda di essi respignata a fine d'intentare la lite
contro i fratelli Vignarotta di Orario per summi arretrati nelle



solvo ex communi, e per la nullità dell'istesso di beni annuati
 prima d'adottare una risoluzione si propone trovare e provare
 con documenti, e ogni d'atto tutto ciò che viene riferito a carico di Off.
 Mucicelli ma quindi quindi la suddetta Delegazione prescrive che si
 rinviassero il Capo di famiglia per deliberare se vogliono incaric-
 care un valente Avvocato a compitare un voto legale, al quale
 detto Avvocato rimetterà al medesimo tutto i documenti che sono
 in possesso del Comune, e altri che potessero rinvenirsi.

Tutte quindi le sue Segretario i documenti relativi alle que-
 stioni annunciate, e non avendo alcuna cosa la parola; /

L. Minio Formale Segretario partito

1.° Chiunque Desidera che un valente Avvocato compili un
 voto sulle questioni di intendersi contro il Off. Mucicelli per danno di
 cas. arretrati nelle chiese e comunali, e per la nullità dell'istesso
 di beni annuati concessi al ridetto Mucicelli, che il voto sia
 che vuole il contrario ponga il voto vero.

2.° Chiunque Desidera che, conforme alle proposte fatte dal Sig.
 Luigi Neri, il suo voto venga commesso al Sig. avv. Augusto Ca-
 taldi il voto di cui sopra, ponga il voto vero, chiunque De-
 sidera il contrario ponga il voto vero.

Sottoposto a partito la prima parte delle proposte (che appor-
 rata con voti favorevoli tutti in N.° di 16. r10

Passato a partito la seconda parte, che approvata con voti
 favorevoli tutti in N.° di 16.

Atto fatto tutto chiuso nel giorno mese e anno suddetti,
 che venne firmato dagli Muni Segretari

O. Franciavino

Luigi Neri

Giuseppe Vico

Pietro Villorini

Cost. G. Scaglioni Seg. com. r.

Nel Nome d'Alto S. Pio

Lotto il Pontificato di Nostro Signore Papa Pio Nonno se-
licemente Regnante il giorno ventisei del mese di Luglio dell'an-
no mille ottocento ottanta.

Presenti e personalmente costituiti avanti di me Segretario
assistito dagli infra scritti testimoni aventi le qualità legali
sono compariti gli Illmi Signori

1.^o Monavventura Corroni del fu Gio. Protista

2.^o Silvestro Galle del fu Monifario

Il primo di quali, cioè il Sig. Monavventura Corroni, avun-
donna costatato siccome la S. Sede di Monsig. Delfino Agostino
di Viterbo, cioè Signora, sotto l'anno passato dal pubblico Consi-
glio di promosse a Sindaco dell'Università di Corchiano,
ed avendo il suddetto Sig. Corroni dichiarato che accettava
la carica conferitagli, si è installato, conforme s'installa nella
carica di Sindaco dell'Università sua.

Per avvegnere l'altro, cioè il Sig. Silvestro Galle, capite fa lettera
dalla quale risulta che Monsig. Delfino Agostino di Viterbo avendo no-
minato gli aggiunti dell'Università suddetta, si è installato, con-
forme s'installa nella carica conferitagli, avendo formalmente di-
chiarato di accettarla.

I quali tutti, cioè i Sigg. Monavventura Corroni Sindaco, e
Silvestro Galle aggiunti, ciascuno per la parte che li riguarda,
hanno promesso, conforme promettono di fedelmente e conscien-
tiosamente amministrare la loro pubblica, di promuovere e
tutelare gli interessi dell'Università loro affidata; di osservare
le vigenti leggi non solo, ma quelle emanate che potessero in se-
guito pubblicarsi dalla legittima autorità; ed in fine di nulla
fare o trattare che sia contrario al honore ed ai vantaggi comuni.

Con cui tenuti l'uno dopo l'altro le scritte a Polarese di
me che, l'uno dopo l'altro giurarono tutte quali cose che

atto fatto letto e chiuso nella Privata Municipale di Corchiano.
Fino da ora presenziato dai nominati Sindaco e aggiun-
to per il suo potere, e firmato dai testimoni e da me Segro.

Così di Monavventura Corroni Sindaco

Così di Silvestro Galle aggiunti

Francesco de' Testimoni

Salvatore Rocchi Testimonio. G. Pugliese Segro

muovere l'istato nuovamente, si propone alle S. S. M. M. a deliberare sulla necessità di migliorare la condizione delle acque potabili e delle pubbliche fonti, non che sulla spesa conveniente per svariati relativi.

Quarta la Dimostrazione, il Sig. Arringatore presentò in proposito le seguenti osservazioni scritte. Non troppo è vero che la popolazione di questa Città in gran tempo giustamente reclama un tanto beneficio, perché da gran tempo sperimenta i funesti effetti delle acque insalubri delle nostre fonti. A migliorare la condizione delle quali dobbiamo usar mezzi e la filantropia, e interesse per la pubblica prosperità, prevenendo lo sviluppo di tanti morbi che si ispirano con insortezza, e risultano fatali. Quali ingenti somme non impiegarono anche i principi passati per portare le acque potabili alle loro popolazioni? Noi che abbiamo il vantaggio di avere la sorgente al bruciante nel mare del paese, saremo così negligenti? E farer provano svariati per purgare dagli elementi eterogenei, e che non intare? In appoggio abbiamo le summate relazioni degli illustri Pisani, e mandando anche queste, ognun di noi può riferire alla portata di conoscere la qualità di queste acque distillate. Né vi è alcun altro da aggiungere, sia che si pareri che colla maggior profitte convenienza si facciano fare i svariati irrobusti per le acque insalubri.

Tutti quindi i voti dei rivolti medici e chirurgo, si esferano. Così che tutti i S. S. Consiglieri uniformaransi al parere espresso dai S. S. Arringatori, e S. S. M. M. ordinò che il sottoscritto arringo venisse assoggettato alla prova del segreto spittimio.

Distribuiti a tal scopo e raccolti i voti furono ritrovati favorevoli tutti in N. N. 13.

Dopo di che, avendo S. S. M. M. fatto osservare doverli assistere la Magistratura alla spesa occorrente, e designare il fondo onde sostenere l'Arringatore fu beninteso l'arringatore opinò che si desse facoltà alla Magistratura di spendere per svariati irrobusti, e per progetti di escavazione, e che a tal scopo



proprietà del fondo di sopravvanzo risultante dalla tabella dell'Anno
no vigente.

Presato a partito il suddetto quinquennio, venne approvato
con voti favorevoli tutti in N.º 2. 13.

Proposta 2.
Votazione fatta con
maggioranza

Il Leg. comb. ha questi - A norma del Regolamento edilizio approvato
dalla S. M. S. di N. S. S. di Livorno li 20 Dicembre 1864, si propone alla S. M. S.
di N. S. S. in elezione di quattro Deputati, i quali debbono comporre la
Commissione edilizia, la quale debbono consistere di quattro membri, oltre
il Confaloniere, due dei quali debbono esser presi dal seno del Consiglio,
gli altri due per i cittadini più intelligenti e retanti che non fac-
ciano parte del Consiglio stesso.

Dichiarata aperta la discussione, S. S. M. S. ha ordinato di leggere
le osservazioni rassegnate in proposito dai Sign. Proprietari, le quali
sono del tenore seguente. - Soggiungo provvedimento di creare una Com-
missione edilizia, la quale presiede l'ura sul piano dell'approvato del
Regolamento edilizio per la nostra Città approvato dalla S. M. S. di
N. S. S. di Livorno li 20 Aprile 1864. A tale incarico nominiamo
siano dotti i Sign. Giuseppe Beltracchia e Cesare Pucelli Consiglieri,
e i Sign. Augusto Pivoni e Cesare Cavarelli non facenti parte
del Consiglio, i quali intanto totali d'intelligenza e zelo patrio,
meritano saranno per corrispondere all'incarico, di che, presentando
alle S. M. S. li vorremo invitati.

Lo poiché i Sign. Consiglieri unanimemente approvarono il parere
dei Sign. Proprietari, S. S. M. S. ordinò che si proposse l'elezione
conferire sottoposte a separate equitativa

1.º Presato a partito il Sign. Cav. Giuseppe Beltracchia, ottenne
voti favorevoli 20, contrari nessuno, astenuto uno dal votare.

2.º Presato a partito il Sign. Cesare Pucelli, riportò voti favorevoli
18, contrari nessuno.

3.º Presato il Sign. Augusto Pivoni, ottenne voti favorevoli 18
contrari nessuno, non votando il Sign. Luigi Manni padre del Candidato.

4.º Presato a partito il Sign. Cesare Cavarelli, riportò voti favorevoli 18
contrari nessuno.

Proposta 3.
Finanza del Sig. Conte Carlo
all'ufficio di Consigliere

Il Sig. cont. ha esposto. - Si propone alle S. S. M. M. a
liberare sulla rinuncia rassegnata dal fu Abbatino Conte
Carlo all'ufficio di Consigliere.

Sotto quindi la rinuncia precitata, non da' il merito
attestato dall'ignia Pelgini, S. S. M. M., e dichiarata aperta la
discussione, ha ordinato a me che si leggessero le espressioni
presentate in scritto dal Sig. Abbatino Conte Massimiliano
Augustino sulla sollecita quaraginta del Sig. Conte Massimiliano
Carlo, e quindi che non venga accettata la rinuncia se non
seguita alla carica di Consigliere.

Esposizioni il Sig. Consigliere esponente tal merito opinio-
nemente, S. S. M. M. ha ordinato di esse venisse sottoposto alla
prova dello spuntino segreto.

Distribuiti pertanto e raccolti i voti furono trovati favore-
voli univ. contrari due, per lo che la rinuncia sudd. non
venne accettata.

Letto fatto, letto e chiuso nel giorno verso il punto precitato
e che venne firmate dagli M. M. Signori

Indice fortanini

Giuseppe Ferracina Consigliere

Giuseppe Defuro Contabile

Antonio Baldella

G. Magliani Segn. cont.

Nel Nome M. M. di Dio

Letto e sottoscritto di S. S. M. M. Nome felicemente pre-
sente il giorno dieci del mese di Agosto dell'anno 1870

Presenti e personalmente costituiti avanti di me che, assie-
tato dagli infrascritti testimoni avanti le quali legali sono
comparsi il Sig.

1. Fortunato Monacu del fu Domenico

2. Pasquale Perouso del fu Innocenzo

Il primo dei quali, cioè il Sig. Fortunato Monacu, avendomi



constatato sinqua l'acqua Puliva Di Vittorio Sini Regnata Di jure regale
a Sinesse Pali Università Di Cremona, si avvio il summo univ
Lega Bonasi l'istituto di anotto in coria conferitogli, si è in-
stallato conforme s'installa nell'ufficio jure.

Et avendosi il detto, cioè il Lega l'acqua Puliva giustificato
di essere stato nominato dalla predetta, l'acqua all'ufficio di
appunto, e l'istituto di anotto, s'è installato conforme
s'installa nell'ufficio conferitogli per l'Università Di Cremona

Ambato per il summo univ hanno permesso conforme per
mittone di l'istituto di anotto amministrare la cosa
pubblica, di osservare le vigenti leggi non che quelle che potranno
emanarsi dall'Autorità Sovrana, e di quella fare che sia con-
trario all'interesse Del Comune loro affidato

E così tenute le scritture a Relazione Di me che l'uno Lega
l'altro girarono sopra le quali cose da

Atto fatto a Cremona il giorno vici di anno predetto,
ho vengo croceguato dal Sinesse di Leggimto rivolti per
rispose all'interati, dei da vengo firmate dai testimoni e
me da

- Croce Di Portuato (Comuni)
- Croce Di l'acqua Puliva
- Salvatore Rocchi Testimonio
- Bastolomeo Alberti Testimonio
- Cui il G. Magliani Lega univ.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la grazia
Di Dio e volontà Della Maestà Re Di Italia

L'anno Mille ottocento sessanta il giorno quattro del
mese Di Novembre in Acquafredda nella sala munici-
pale alle Dieci anti meridiane

Peris morte fatto ai Signori l'Esponente la giunta
comunale, sono intervenuti i seguenti Muni Signori

- 1. Cavella Giuseppe

2° Piovini Enrico

3° Piovini Vincenzo

4° Gini Gio. Battista

Gregorio Magliani Segretario

Il Sig. Gio. Battista Gini Espone

Interrogando che se era possibile l'introduzione venga stabilita la tassa da imporsi sull'una introdotto nell'anno corrente ed esigibile nel 1871.

Vista la nota presentata dal Sig. Distributore di vino, per la quale si richiama che l'una introdotto sia di 2° e 3°

Considerando che il consumo di vino nell'anno scorso è aumentato, considerandosi il prezzo

considerando che il prezzo dell'una venduta sono mantenute al prezzo di poco minore a quello del 1869, e che la vendita di vino si fa a prezzi sufficienti

considerando che la stagione è corsa assai infelice, onde che per la facile praticabilità delle stesse, e per l'una partita è riuscito a questi introdurre come maggiori che negli anni andati

Propone che la tassa d'introduzione sull'una sia stabilita ad una lira per ogni soma

Il susseguente parere fu approvato ad unanimità di voti

Attraccio ha risposto

Apriti venditori di una quantità d'altro costume locale hanno convenuto ed compratori il prezzo che sarebbe stabilito di sommare, onde evitare le questioni che potrebbero insorgere. Considerando che il prezzo mantenuto in questa piazza sono stati di L. 3, 10, di L. 3, 75, e di L. 4. e che la media di questi prezzi è di L. 3, 75. propongo che il prezzo dell'una venduta nell'anno corrente



80
venga stabilito a lire tre e centesimi settantacinque, si
manenti a carico del venditore il pagamento della tassa
d'introduzione

Atto fatto, letto, e chiuso il giorno, mese ed anno suddetti
e che venne sottoscritto da tutti gli intervenuti non
che dal Segretario

Giuseppe Caurelli

Luigi Pisoni

Giuseppe Palla

Vincenzo Palletti

G. Magliani Seg.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele
II per la grazia di Dio e volontà della Nazione
Re di Italia

L'anno Milleottocento settanta il giorno sei del
mese di Novembre in Acquasparta nella Sala muni-
cipale alle Dieci e stambricanti

Previa invito fatto ai sig. componenti la giunta Co-
munale, sono intervenuti i seguenti Ill.mi signori

1.º Caurelli Giuseppe

2.º Pisoni Enrico

3.º Palletti Vincenzo

4.º Palla Giuseppe

Gregorio Magliani Segretario

M. Carlo Pisoni ha esposto = Considerando che
l'incarico del Segretario Com. per l'inaugurazione
del nuovo ordine di cose amministrative siffattamente
da rendere necessaria la elezione di un applicato.

Considerando che il sig. Enrico Caurelli ricu-
rse tutto la qualia richiesta al disimpegno dell'ufficio
suo.

Vista la lettera della giunta M. di 22 Ottobre p. p.

N. 231. in virtù della quale venne conferita al susseguente
nominato la nomina all'ufficio predetto.

La Giunta Municipale di unanimità di voti
elege il sig. Cesare Laurelli ad applicato nella segreteria
comunale assegnandogli la provvisione mensile
di Lire ventacinque, e delibera che l'incarico
predetto incominci a decorrere dal giorno 22
Ottobre p. p.

Il sig. Enrico Pionni ha esposto Giuseppe Chi-
rri di questa Città, studente di Pittura a Roma,
ha fatto istanza affinché per le molteplici spese che
gli aggiunge il progresso che si fa nell'arte, e per rin-
carimento dei viveri e delle pigioni a Roma, gli
sia aumentata la provvisione mensile che da oltre quat-
tro anni gli paga il Comune lire 5, 75.

Considerando che il nominato Chirri dal mo-
mento che intraprese lo studio della pittura ha da-
to saggio di applicazioni indefesse, e di non comune
profito.

Considerando che specialmente le pigioni della casa
hanno sofferto un considerevole rincaro.

La Giunta Municipale, considerando che il susse-
guente Chirri progredisce sempre maggior profit-
to a studiare la nobile arte a cui si è dedicato, e che
per servirlo l'istituto di Roma alla patria, ed unanimità
di voti delibera.

La provvisione mensile accordata a Giuseppe
Chirri studente di Pittura viene portata per l'anno
1871. a Lire sessante.

Atto fatto, letto e chiuso il giorno mese ed anno
suddetti che venne sottoscritto in tutto gli intervenuti non
che nel Segretario Enrico Pionni - G. Batt. Gini
Usciano Paolotti - Giuseppe Laurelli - G. S. Ag. L. S. Ag.



Provincia di Roma

Circondario di Velletri Municipalità di Acquapendente

Comune di Acquapendente

Regnando Vittorio Emanuele II

L'anno milleottocento sessanta, addì ventiquattro del mese di
Novembre, alle ore dieci della mattina

Il Consiglio comunale di Acquapendente, in seguito del Decreto
emanato dalla Luogotenenza sotto il N. 10 Novembre seguente
dove pubblicata nei luoghi soliti, ed è radunato nella Sala Municipi-
pale all'oggi di presenza della nomina di quattro Professori tote-
tari, ed è di due Supplenti a termini dell'Art. 91 della Legge
20 Marzo 1845, esponenti intervenuti i Signori

- 1.° Eugenio Pruni
- 2.° Cesare Rotondi
- 3.° Augusto Prioni
- 4.° Gio-
vanni Prioni
- 5.° Murari Galtracappa
- 6.° Gio. Battista Boni
- 7.° Paolo Corbelli
- 8.° Donato Squaricia
- 9.° Giuseppe Ma-
sini
- 10.° Vincenzo Guinetta
- 11.° Giuseppe Cavarelli
- 12.° Mar-
tano Brianti
- 13.° Francesco Portoni
- 14.° Giacobino Corci-
chi
- 15.° Francesco Calandrelli
- 16.° Ferdinando Tomini
- 17.° Antonio Paponi

Per unanimità che il Sig. Eugenio Pruni nelle deroga-
zioni del 17 seguente rimasi eletto con voti N. 56 ed è però il
Consigliere più anziano, egli, a norma degli articoli 106
e 107, presiede l'adunanza.

Dalla Sal. Presidente l'appello nominale, e riconosciuti
espressamente N. 17 Consiglieri, ha invitato ciascuno di
essi a consegnare pingata in sue mani per essere riportata
nell'urna la rispettiva scheda, data distribuita ad ognuno,

contenute, la purgata di Canditate per la suddetta elezione di
quattro assessori titolari, con espressa dichiarazione de' colori
i quali ottennero la maggioranza assoluta di voti undici rimar-
ranno eletti.

È constatato esattamente concordato il numero delle schede ri-
poste nell'urna con quelle dei votanti, e il procedimento alle equitti-
mie dei voti, da cui risultano i seguenti

Il ballottino valido erano in N. 17.
Il ballottino nullo erano in N. 20
Totale N. 37

I che i voti contenuti nei ballottini validi erano ripartiti nel mo-
do seguente

Al sig. Lucio Cesare	N. 15
" Puccio Augusto	" 14
" Gini Gio: Batista	" 9
" Galzagnola Marzio	" 9
" Sermini Perinando	" 4
" Pucci Eugenio	" 5
" Cordani Paolo	" 3
" Costantini Gaetano	" 2
" Pochini Cesare	" 1
" Vauratti Giuseppe	" 1
" Calandrelli Gerardo	" 1

Risultando dalla tabella suddetta che dalla prima
votazione risultarono eletti i soli sig. Pochini Cesare e Puccio
Augusto, si procedette, nella forma della particolareggiata nella prima
ad una seconda votazione, dalla quale si ottenne il seguente ri-
sultato

Al sig. Gini Gio: Batista	N. 10
" Galzagnola Marzio	" 6
" Sermini Perinando	" 4
" Pucci Eugenio	" 5
" Vauratti Giuseppe	" 3



Al Sig. Poponi Antonio N. 1
 " Costantini Ubaldo " 1
 Lo poiché neppure dalla seconda votazione conseguivasi il numero
 completo degli Assessori titolari fissato dalla legge, si ricorse alla
 ballottazione tra i Sig. Bini Gio. Battista, Palzani Giuseppe, Murri
 Eugenio, Sermini Ferdinando i quali ottennero maggioranza di
 voti nel secondo scrutinio; e dalla suddetta risultava che i voti
 ripartivansi come appresso

Al Sig. Bini Gio. Battista N. 10
 " Palzani Giuseppe " 9
 " Sermini Ferdinando " 8
 " Murri Eugenio " 7
 Due di cui furono eletti ad Assessori titolari i Sig.
 1. Biondi Cesare con voti N. 15
 2. Biondi Augusto " 14
 3. Bini Gio. Battista " 10
 4. Palzani Giuseppe " 9

Il numero di due Assessori supplenti
 in numero di due. A differenza di proceduta formalità, risultò
 dalla suddetta che i voti ripartivansi come appresso

Al Sig. Squarici Giovanni N. 4
 " Cavarelli Giuseppe " 10
 " Sermini Ferdinando " 6
 " Murri Eugenio " 6
 " Coppa Alessandro " 4
 " Corbelli Paolo " 3
 " Poponi Antonio " 2

Restando dalla prima tabella che dalla prima votazione
 non risultò eletto alcun Assessore con la convenuta formalità di
 una seconda votazione, quella quale ottenendosi il seguente risultato

Al Sig. Murri Eugenio N. 9
 " Cavarelli Giuseppe " 9

Alleg. Sermini Periniand	N. 1
" Corra Alessandro	" 3
" Corra Maria Teresa	" 1
" Squarici Tommaso	" 2
" Poponi Antonio	" 2

Le quali neppure dalla seconda votazione conseguirono la elezione
 Per cui l'Espresso suggerenti, si riuniva alla ballottazione tra i Signori
 Bruni Eugenio, Gaurelli Giuseppe, Sermini Periniand, Corra Alessandro,
 e dalle espliciti dei voti risultava che i suffragi si ripartivano come appresso

Alleg. Sermini Periniand	N. 10
" Bruni Eugenio	" 7
" Gaurelli Giuseppe	" 7
" Corra Alessandro	" 5

onde si nominarono ai Espresso Suggerenti i Seg. ^{mi}

1. Sermini Periniand con voti N. 10
2. Bruni Eugenio più anziano di età

che non Gaurelli Giuseppe con voti N. 7

Il tutto fatto e deciso nel giorno mese d'anno suddetti, che
 venne firmata dal Presidente, dal membro anziano, e dal
 segretario

Eugenio Bruni, Presidente
 Tommaso Squarici, Membro anziano
 G. Bugliani, Seg. ^{mi}

Provincia di Roma

Circondario di Niterbo Mandamento di Acquafredda

Comune di Acquafredda

Regnando Vittorio Emanuele II

L'anno mille ottocento settanta, addì tre del mese di Dec.



ombra alle ore Dieci della mattina

Il Consiglio Comunale di Acquafredda, in seguito del Decreto emanato dalla Legazione, sotto il D. 10. Novembre seguente, stato pubblicato nei luoghi soliti si è radunato nella Sala Municipale all' scopo di procedere alla nomina di due Assessori titolari, e di due supplenti a termini dell' Art. 91. della Legge 20. Marzo 1865 essendovi intervenuti i Signori

1.° Cuore Paolo = 2.° Piccioni Augusto = 3.° Gini Gio. Battista = 4.° Coricchi Gioacchino = 5.° Masini Giuseppe = 6.° Falzacappa Margio = 7.° Jannella Vincenzo = 8.° Sermini Ferdinando = 9.° Cavrilli Giuseppe = 10.° Crisanti Saverio = 11.° Calandrelli Gervasio = 12.° Saponi Antonio = 13.° Squarria Comincio = 14.° Costantini Emidio.

L'Adunanza presieduta dal primo Assessore Sig. Cuore Paolo, il quale procedette all' appello nominale di ogni intervenuto, e riconosciuti essere in numero legale, ha invitato ciascuno di essi a consegnare, pregata in sue mani per essere deposita nell'urna la rispettiva scheda, stata distribuita ad ognuno contenente la proposta del Candidato per la suddetta sezione di due Assessori titolari, con espressa dichiarazione che coloro, i quali ottennero la maggioranza assoluta di voti undici rimarranno eletti.

E constatato esattamente a parole il numero delle schede riposte nell'urna, con quello dei votanti, si procedeva alle scrutinio dei voti, da cui risultava che i voti contestati nei ballottaggi tutti validi erano ripartiti nel modo seguente

Al Sig. Falzacappa Margio	1	8
" Gini Gio. Battista	1	8
" Costantini Emidio	1	8
" Sermini Ferdinando	1	8

Al sig. Eugenio Bucci N.º 4
 " Poponi Antonio " 1
 " Cavarella Giuseppe " 1

Risultando dalla 1.ª votazione che dalla prima votazione nessuno riusciva eletto, si procedeva nelle formalità per il 2.º voto, quale nella prima, ed una seconda votazione, dalla quale si ottenne il seguente risultato

Al sig. Feltracappa Marzio N.º 9
 " Gini Gio. Batista " 7
 " Bucci Eugenio " 8
 " Serrini Ferdinando " 3
 " Poponi Antonio " 1

E poiché neppure dalla seconda votazione si riusciva a ottenere la maggioranza di undici voti, si ricorreva alla ballottazione tra i signori Feltracappa Marzio - Gini Gio. Batista - Bucci Eugenio, e Serrini Ferdinando, i quali ottennero maggioranza di voti nel secondo esperimento, e dalla squittone risultava che i voti si partirono come appresso?

Al sig. Feltracappa Marzio voti N.º 11.
 " Gini Gio. Batista " 11.
 " Bucci Eugenio " 3.
 " Serrini Ferdinando " 1

Ord. è che furono eletti ad ammin. titolari i signori
 1.º Feltracappa Marzio con voti N.º 11.
 2.º Gini Gio. Batista " 11
 Passarsi perciò alla nomina degli ammin. supplenti in numero di due il secondo le preannunziate formalità, risultò dalla squittone che i voti si partirono come appresso

Al sig. Cavarella Giuseppe N.º 11.
 " Costantini Emilio " 11.
 " Squarini Camillo " 1.

Al Sig. Corra Alessandro

N.º 1.

40

" Bucci Eugenio

" 1

" Termini Ferdinando

" 1.

Ord. è che nominaransi ad Assessori supplementari i signori

1.º Cavalli Giuseppe con voti

N.º 11

2.º Costantini Emidio

" 11.

Atto fatto, letto e chiuso nel giorno mese ed Anno predetti
che venne firmato dal Presidente, dal membro anziano e
dal me. Segretario

Cesare Rasetti segretario

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

Sezione d'archivio

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia
(N. 1.) L'anno 1871 il giorno quindici del mese di Gennaio
nel Comune di Acquafredda e nella solita sala delle convocazioni
del Consiglio Comunale

Convocato con avviso del Sindaco il Consiglio Comunale,
Pietro Petrucci, Presidente della Giunta municipale in data del
29 Dicembre p. p. in seduta pubblica, intervennero i Signori
1. Cesare Lucetti - 2. Augusto Pacioni - 3. Murri Patrucco -
4. Don Corrado - 5. Emilio Cav. Costantini - 6. Eugenio Puccini
7. Ferdinando Termini - 8. Vincenzo Pucella - 9. Giuseppe
Mauri - 10. Giacchino Costantini - 11. Gio. Battista Gini -
12. Monsignore Bertoni - 13. Giovanni Calandrelli - 14. Nazzario

15. Aquilino Comino Cristiano - 16. Giuseppe Casaroli, vice N. 16. - Consigliere
assente i Signori - 1. Enrico Pacioni - 2. Cesare Pacioni -
3. Alessandro Conte Corsari - Antonio Capponi

Eugenio il numero dei componenti il Consiglio di venti, il
numero legale sarebbe di undici

N. 1
Luolo elementari

Il numero di portate valide la riunione, il sig. Presiden-
te Pacioni aperta la seduta quindi ha esposto. Ad partecipare
che si fa alla M. M. U. U. l'ordine circolare del M. Commisario
di Palermo del 24 ottobre p. p. N. 1944 relativa alle istruzioni
elementari, propongo

In quanto alle Luolo elementari maschili di loro arte, co-
me per le femminili, affidate ai Pretelli delle Luolo Cristiane
portando da due a tre maestri, e impiantando una scuola se-
rale per gli adulti, ad affrontare la spesa che occorrerà per
terzo maestro, e per la scuola serale, la Giunta ha stabilito

nel bilancio del 1871 la somma approssimativa di L. 1200.

In quanto alle scuole femminili, propone che esse sieno affidate alle Maestre pie, e condirone pure del tutto l'istruzione elementare maschile delle femminili, ed hanno stare sotto la sorveglianza e direzione del Municipio.

Nessuno avendo preso la parola, il sig. Presidente invita il Consiglio a passare alla votazione per alzata e seduta sulla proposta sovraindicata e risultarono favorevoli N. 14, contrari 2.

Per cui il sig. Presidente pronuncia che la proposta da lui fatta sulla istruzione elementare maschile e femminile e' stata adottata a maggioranza assoluta di voti.

N. 2
Costruzione del palazzo comunale

Il sig. Presidente ha esposto. Fino dal 1854 il Consiglio Municipale, considerando la ristrettezza e la insicurezza del palazzo comunale, deliberava le istruzioni, conforme al disegno ideato dall'ingegnere sig. Venanzio Caporioni, il quale progettava di allargarlo sino al marciapiede della piazza pubblica senza indagare le ragioni per le quali la deliberazione non venne attuata, il fatto e' che il palazzo del Comune rimane tuttora nel primiero stato.

Ugualmente in alcuni notate come l'ingegnere dell'indiviso progetto risarebbe alle scorse di restringer la piazza pubblica, propone

1.° che la rinnovazione del palazzo Municipale voglia essere eseguita conforme al disegno ideato dal mappellato sig. Caporioni

2.° ovvero se debba incaricarsi un Architetto, il quale ritenuto, in quanto alle forme esterne, le idee del sig.

Caporioni, modificò il progetto in guisa da escludere
il restringimento della piazza pubblica.

Apertasi la discussione, e niuno avendo preso la parola,
il sig. Presidente invitò il Consiglio a passare alla votazione
per alzata e sedata sulla prima parte della proposta,
cioè se voglia si esegua la ricostruzione del palazzo
comunale conforme al piano del sig. Caporioni, risultato
escluso ad unanimità di voti.

Invitato il Consiglio a passare alla votazione della seconda
parte della proposta, cioè se debba rinviare un Architetto
il quale modificò il piano Caporioni in guisa da
escludere il restringimento della piazza, risultato approvato
ad unanimità di suffragi.

Per cui il sig. Presidente proclamò la deliberazione
presa ad unanimità di voti che il piano Caporioni per
la ricostruzione del palazzo comunale sia modificato
dal sig. Presidente suo esperto - La pubblica piazza del mercato
di proprietà comunale, situata nel cuore della Città, tro-
vasi tuttora nello stato di squallore e di indecenza tale,
da meritare un rimedio che, senza pregiudizio dell'interesse
municipale, provenga all'ornato e decoro pubblico.

Fu ordinato nel 1840 di costruirvi la Cancelleria con
suarid, e il sig. Ingegnere Luri ne compì il piano
di esecuzione, che non fu mai recato ad atto. Unche la
licenza provvisoria di Municipio commetteva teste al
sig. Ingegnere Melicci un progetto per ridurre il
locale rivestito a mercato coperto: il calcolo della spesa

N^o 3
Vendita della pubblica
del mercato

però visivi non devate far non portare l'incursione.

Considerando che il Comune non debbe imporsi in spese
di fabbrica quando questa non abbia il merito dell'interesse
pubblico.

Considerando che urge provvedere perche' in rivelle e fornite
fessate l'ammunato fondo urbano propriamente

Che la fabbrica del pubblico mercato sia offerta in ven-
dita, sempre scelta al migliore offerente, ed a colui che pre-
sentera un migliore disegno. Si appoverarsi dal Municipio,
e si obbligherà di costruirlo entro i limiti dell'area in
cui lo estende il progetto del Sig. Luri.

Apertasi la discussione, il Consigliere Sig. Ferdinando Ser-
mini, approvando la proposta fatta dal Sig. Presidente,
avverte l'idea di coloro, i quali vogliono distribuire il
rivello locale nell'intento di ridurre l'area occupata dal
esso ad una pubblica piazza; idea non solo dannosa
all'interesse municipale, ma di difficile esecuzione stante
la pedicolarità del terreno. Precisa altrimenti a considerare che
la distribuzione del locale predetto non avvantaggerebbe
in alcun modo il pubblico ornato.

Il Sig. Augusto Pinini, chiesta la parola, osserva dicendo
che sempre crescente popolazione di questa Città, abbisogna
d'una pubblica piazza e d'una fonte, oltre la quale esistesse,
come ad ottenere l'acqua d'altre sorgenti, non senza locale speso
accanto di quello occupato dalla fabbrica del mercato.

Il Sig. Giuseppe Cavalli quindi ha si proporzionato il
termine di tre mesi per la vendita della fabbrica rivelle con

si vendevano a peso dal Sig. Presidente, e che questo inu-
tamente il rivolto terminò, la precavuta fabbrica sia alter-
cata, riducendone l'area a pubblica piazza.

Il Sig. Amico Cav. Costantini, rispondendo al Sig. Gaurelli,
dice che non mancherebbe gli acquirenti anche nel termine
più breve prefisso dal progettante, ma che l'interesse pub-
blico richiede che tale fabbrica venga alterata.

Chiusa la discussione, il Sig. Presidente invita il Consi-
glio a passare alla votazione per strada aperta sulla propo-
sta se vogliono vendere la fabbrica del macello con le
condizioni espresse nella sua relazione; e risultarono voti
contrari dodici, favorevoli quattro.

Per cui il Sig. Presidente proclama esclusa la proposta per
la vendita della fabbrica del macello a maggioranza assoluta
di voti.

Dopo ciò indisse la seconda adunanza per giorno 18
Gennaro corrente alle ore 9 antimeridiane ponendo all'or-
dine del giorno le seguenti proposte, ed ordinando che esse
siano partecipate ai Consiglieri assenti.

- 1.° Modifica di previsione per 1871
- 2.° Affrancazione generale del territorio dalla servitù di
pascolo
- 3.° Modificazione di alcuni articoli del Regolamento
d'ibere

Le fattone constare nel presente verbale che si è letto all'a-
dunanza e da questo approvato, il medesimo venne sotto-
scritto dal Sig. Luciano Presidente, dal Consigliere Cassiano

Il P^o me segretario

Il Presidente

Il Consigliere On. C. Paolotti

Luigi Bencini

Il Segretario

G. Magliani

N^o 2
Regnando S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia
L'anno mille ottocento settantacinque, il 2^o Dicembre del mese P.
Genere alle ore nove antimeridiane nella Casa comunale
si è adunato il Consiglio Municipale in adunanza pubblica,
avuto la trasmissione Regl. iscritta come la relazione
del Serenissimo Comune.

Presiede l'adunanza il Sig. Cesare Botelli Segretario, e
sono presenti i Signori

1. Augusto Bencini

2. Mario Pelrangola

3. Cav. Emilio Costantini

4. Eugenio Bencini

5. Vincenzo Finelli

6. Giuseppe Nisini

7. Giacobino Corbelli

8. Pasquella Bertoni

9. Nazzareno Crisanti

10. Sig. Maria Gini

11. Carlo Nisini

12. Gerardo Calandrelli

13. Giovanni Squarini

Ciò numero quattordici

Assistenti Signori

1.° Quarelli Giuseppe

2.° Lermine Ferdinando

3.° Corra Conte Alessandro

4.° Pasquini Cesare

5.° Pononi Antonio

6.° Rone Corrado

Assiste il Notaio Regorio Magliani Segretario comunale,
le incaricate della compilazione del verbale

Dopo aver fatto verificare che il numero degli intervenuti è suffi-
ciente per la validità dell' deliberazione, il Presidente Richiara
aperta l' adunanza ed espone ai Consiglieri Sig.° Ferdi-
nando Lermine, avendo quattro nati in famiglia, con lettera
del 16 volgente l' indirizzo di non poter intervenire all' adunanza
adunanza, e prega di far notare nel verbale ai nomi egli ha
trovato i primi a prender la parola per applaudire alla scelta
proposta di mantenere l' istruzione elementare di questa Cit-
tà bene affidata all' Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane
per i maschi, ed a quello delle Maestre per le femmine, con
l' aggiunta di altri individui insegnanti per supplire al bisogno
esistente della popolazione. Dichiarò ottornio espres- sivo sol-
mente ritenute dall' idea predominante nel Consiglio di volere
aggiunta la condizione di una assoluta dipendenza dei Mae-
stri e delle Maestre dal Municipio, e ciò per sequenti motivi
da lui avvertiti in detta sessione, ai quali avrebbe dato maggiore
sviluppo se fosse stata la discussione più ordinata e proposta
1.° Perchè la condizione aggiunta è in conflitto, avendo la
legge già determinati limiti d' ammissione e poteri, ivi ed ubi.

siastico sulla pubblica istruzione, e ordinio previsto il nostro caso speciale.

2.^a Perché gratuitamente offerto a nome del Municipio l'istituto industriale benemerito del Municipio stesso per averlo già in buona parte chiamato a parte della Direzione delle Scuole femminili, e invitato per fine alla compulazione dell'istituto regolamentato quanto anche le leggi in vigore attribuiscono al Scuole una esclusiva giurisdizione sull'insegnamento elementare.

3.^a Perché questa spesa senza luogo ragionevole data all' autorità industriale potrebbe essere unione al nostro Comune di danni gravissimi in virtù di certe speciali leggi di Fontana, no tanto dell'uno che dell'altro, e l'istituto ignorato forse dal pubblico Consiglio.

N. 4.
Relazione di prov.
visione per 1871

Quindi il suddetto Sig. Presidente ha esposto. Nel compiere il bilancio di provvisione per l'anno 1871, a due suoi capi principali mira la Giunta Municipale, a non aggravare, cioè, a soverchiare le tasse esistenti, e a sopprimere ai più urgenti bisogni del Comune. Le fu agevole di conseguire il primo intento, grazie al sovracaro del 1869. (che si è notato per lo aumentare superiore alla realtà). Dovendosi tuttora deliberare intorno agli abbisogni reclamati dall'Ente, e meriti l'aumento ottenuto coll'impattare i dazi di consumo. Le voci le tasse sul Proventivo, sul bestiame, e sul consumo urbano non subirono che lievissimi aumenti. La imposta sull'iva introdotta fu mantenuta ad una lira per ogni soma, e la sopratutto sul consumo rurale, prescritta dalla legge, non

pareggiare lo sbilancio tra l'entrata e l'uscita, cui è inferiore
di L. 179.50 alla cifra stanziata nei bilanci precedenti. In quan-
to alle nuove tasse che la legge mette a disposizione del Muni-
cipio, si è fatto uso in alcuni pochi proporzioni di quella cui
sono che ha uno scopo più morale che finanziario, e di quella
sugli esercizi pubblici.

In quanto all'uscita, calcolata approssimativamente le spese
obbligatorie, le dispendio del segretario si è portato da L. 109.50
a L. 150 per l'acquedante, e per ogni Appuntato da L. 96.75
a L. 120, sicché il suo stipendio viene complessivamente au-
mentato di L. 117 annuali. All'apporto per la legatoria, si
è mantenuto lo stipendio fissatogli dalla Giunta provvisoria
del Municipio in L. 420, con più la quota di comore in L. 60
divisibile in porzioni uguali tra le due Frasioni residue.

Al bisogno più urgente del Comune si è provveduto con
lo stanziare somme L. 1000 per l'aumento della pubblica
illuminazione, per la tanto desiderata purificazione delle
acque delle pubbliche fonti, per la costruzione del palazzo co-
munale, e delle strade interne.

All'istruzione elementare, cui caldamente raccomandato
dal Governo, si è dovuto provvedere aumentando un terzo
maestro per i maschi, e impiantandone una scuola per gli
uomini.

Per quello riguarda le Frasioni di Brevisano e Por-
natino, le spese da rispettivi bilanci sono ristrette alle ab-
solutamente necessarie, e per cui le entrate non hanno sofferto
variazioni. Solo per Correatino, atteso il credito del trattore

Del 1569, e la causa pendente sul jus liquidandi nelle selve ex commu-
nali, è stato giudicato per lo aumento di L. 273. 25 la tassa sul
Fucatoio, di L. 167. 25 quella sul battiame, e di L. 92. 50 la sovrim-
posta sul censimento ribano

Letto quindi l'istruzione di singoli articoli dell'invito, il Sig. Inge-
nier Princi, chiesta la parola, offeriva che la somma di L. 150.
stabilita al Titolo 1.º Categ. 6.º Articolo 1.º è insufficiente ai
bisogni delle vie territoriali ridotte pressochè impraticabili:
onde è che propone sia portata a L. 500, diminuendo di L. 350
il fondo previsto al Titolo 2.º Categ. 6.º Articolo 1.º, tanto più che,
sino a che il Municipio di Proven non abbia condotto a termine
il ponte sul fiume Christone, non può incominciarsi la costruzione
del breve tratto di via notabile che debbe congiungere questo a
quel territorio.

La detta modificazione fu accolta ad unanimità di voti per
abozza e seduta

Letto quindi sistematicamente gli articoli dell'entrata
Il Consiglio, vinta la relazione della Giunta,
Considerando che nella compilazione dei bilanci orasi po-
tuto ogni cura affinché rispondessero alla possibile esattezza,
Considerando che la tassa di L. 350 richiesta dal Governo
risponde ad un aspetto eccezionale, e che la Giunta querora in
qualità di ottenere che l'Autorità Superiore faccia ragione
alle lagrime ed ai richiami che le saranno rassegnati in
proprio dal Municipio, unendosi all'uso di altri Co-
muni che troverà di posto ai medesimi paesi
Approvata ad unanimità di voti per abozza e seduta il

bilancio di provvisione del Comune di Acquapendente Risparm.

Doni e usate a	L	54636	74
L'entrata a	"	51790	74
Il cui cura passiva da sovrasomporli sui tributi Diretti a	"	3046	20

La spesa della Praxione di Corchiano

L'entrata a	"	2584	07
Il cui cura passiva da equipararsi come sopra a	"	553	56

Per la Praxione di Cerviniano

L'uscita a	"	3690	27
L'entrata a	"	3170	25
Il cui cura passiva da equipararsi come sopra a	"	520	02

N. 9
 affranzione generale
 del territorio delle
 vicine di pascolo

Il Sindaco ha esposto - Dopo la pubblicazione della legge
 del 29 Dicembre 1869, la maggior parte dei possidenti di
 questo Comune affrancarono i loro terreni dalla servitù
 del pascolo comunale, cosicché di presente non avanzano
 che pochi e sparpagliati appezzamenti, i quali tuttora
 soggiacciono alle ridotte servitù. Le considerevoli spese che
 richiedersi per la stipulazione del contratto, sconsigliarono
 i piccoli possidenti del profitto di tanto beneficio; e nespu-
 no ignora di quanti danni sia cagione l'esistete di esse, e
 come sia malagevole al Comune la ripartizione annua
 della tassa di erbatico. A torre di morro siffatti innoce-
 nenti propongo che in virtù della presente risoluzione s'impla-
 ni dal 1.° Gennaio 1872 i terreni tuttora soggetti alla servitù

Del pascolo comune nel territorio del Comune siano dichiarati
affrancati attribuendo ad ogni possessore di capi di canone
annuo stabilito dal Municipio in lire: 57⁵⁰ per ogni
e 100. di estimo unitaria

Il Sig. Eugenio Bucci, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara
che espone l'evoluzione la proposta, siccome quella che tende
a por fine ai tanti danni che arrecano nel territorio il bestiame
dei piccoli possidenti ed agevolare per la riscossione del
canone di affrancamento, rammentando che in compenso di
costato dei terreni affrancati che debbe essere tenuto dallo
Cancelliere comunale per notare le variazioni di possessi,
convenendo col Cancelliere stesso l'annua retribuzione che
gli si dovrà perire.

Chiusa la discussione, il Signor Presidente invita il Con-
siglio a passare alla votazione sulla proposta, se vogliono cioè
che col 1.° Gennaio 1872 tutti i terreni tuttora soggetti alla
servitù del pascolo comunale siano dichiarati affrancati, e
risultarono favorevoli tutti.

Per cui il Sig. Presidente proclama la deliberazione presa
come sopra ad unanimità di voti.

N. 6
Modificazione del Rego-
lamento edilizio

Il Sindaco espone: La tolleranza ammessa dagli articoli 29 e
30 del Regolamento edilizio comunale di tenere entro la Cit-
tà un solo animale suino per ogni famiglia di inquilini, e
il cause di molteplici inconvenienti, tanto per ciò che
riguarda la pubblica nettezza, tanto per quello concernente
la igiene pubblica.

È però che si propone degli articoli ridotti in un modo.

più ritenute a quest'anno

Non è permesso ad alcuno di tenere entro il recinto Pol.
la Città animali suini, bovini, pecorini e caprini.

Non meno micromorto è la tolleranza per ciò che concerne
ne lo scolo dei tetti, onde è che per ora propongo che i pro-
prietari di case nelle quali esiste il condotto per raccoglie-
re le acque siano obbligati entro il mese di Giugno pros-
simo di portare il condotto stesso sino al piano stradale.

Apriti la Dispunzione il Sig. Tommaso Cav. Costantini nel
dotare la iniziativa presa dalla Giunta per ciò che concerne
la rimozione dalla Città degli animali suini, bovini, pecorini,
e caprini, rassegnando l'altamente che sia posto in atto
e rigorosamente osservato il Regolamento edilizio.

Il Sig. Vincenzo Pini nella opinione che la rimozione degli ani-
mali suddetti venga fissata al mese di Maggio prossimo.

Chiusa la Dispunzione, il Sig. Presidente invita il Consiglio
a passare alla votazione della proposta per l'adempimento e l'osservanza
se vii entro il mese di Maggio prossimo le modificazioni del
regolamento edilizio concernente la rimozione dalla Città
degli animali suini, bovini, pecorini e caprini.

Risulta che la proposta è ammessa con voti favorevoli
quattordici, contrarii uno, tredici, contrarii uno.

Passato il Consiglio alla votazione dell'altra modificazione
concernente i canali esistenti nei tetti per raccogliere le acque,
e che entro il Giugno prossimo debbono essere portati sino al
piano stradale.

Risulta che la proposta è ammessa per l'adempimento e l'osservanza.

con voti favorevoli quattordici, contrarie nessuna
Per cui il sig. Presidente proclama la risoluzione proposta di mo-
dificare i succitati articoli dello Statuto edilizio a maggioranza
relativa assoluta di voti.

Dopo ciò viene la terra ordinata per giorno 21 Gennaio
solgente alle ore 9 antimeridiane mettendoli all'ordine del giorno
le seguenti proposte, le quali ordinazioni sono presentate al Consi-
gliere assenti

1.^a Portofinizione della porta fiorentina

2.^a Revisione dei conti relativi al 1870

3.^a Cauca Mandato

4.^a Ufficio telegrafico

Le perche' contenute nella risoluzione susoperta ed è compilato il
processo verbale che si è letto all'assemblea e per
questa approvato, e che viene sottoscritto dal sig. Presidente, dal
Consigliere Massimo e dal segretario

Il Sindaco

Il Consigliere Massimo Cesare Sacchetti

Eugenio Nuzzi

Il Segretario

403
2

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia
L'anno mille ottocento settantuno, il 22 venturoso
del mese di Gennaio alle ore nove antimeridiane nella
Casa comunale si è adunato il Consiglio Municipale in
segreto pubblico, previa la trasmissione degli inviti come del
relazione del sergente comunale.

Presiede l'adunanza il Sig. Cav. Nicotelli Sindaco, e
sono presenti i Signori

1. Augusto Piuini
2. Mario Palzaroppo
3. Gi. Matteo Kimi
4. Giuseppe Quarrelli
5. Cav. Emilio Costantini
6. Enrico Piuini
7. Ferdinando Sermini
8. Guglielmo Maggi
9. Antonio Piuini
10. Paolo Corbelli
11. Giustino Corbelli
12. Giuseppe Maini
13. Giovanni Calandrelli
14. Bonifazio Portoni
15. Nazzareno Crivanti
16. Giovanni Squarria

Cioè numero Precipite

Assente i Signori

1. Alessandro Conte Corra

2. Cesare Puchini

3. Vincenzo Pannella

Depositi il sottoscritto Segretario Gregorio Magliani incaricato
della computazione del verbale

Dopo aver fatto verificare che il numero degli intervenuti
è sufficiente per la validità delle deliberazioni, il Presidente
Pichiani aprte la seduta, e comunica

N. 17

Causa Pannella

I Diritti attribuiti dai Costituenti al Comune e popolo di
questa Città nella Mandata Generale perseguita di presente
dal Sig. Angelo Scali, sono i seguenti

1.° Diritto di legnare a forma della Deliberazione della Segre-
teria di Stato del 22. Maggio 1795, la quale prescrive che,
Purchè dai periti la colta in quindici parti, una di queste ven-
ga assegnata in ogni anno al popolo per ius leguandi di
principiare il 1.° Novembre sino a mezzo Marzo, che
quindi l'assegnato Diritto di legnare sia limitato alla legna
morta ed infratta per, e che quando volte questo non fosse
sufficiente, si possa dai medesimi periti, procurà la risoluzi-
one consigliare, far l'assegno, e bollare quel tal numero
di alberi più difettosi che vi sono, da tagliarsi a pic-
cola.

2.° Diritto di pascere nella Mandata il bestiame bovino e
cavallino dal 26 Dicembre a tutto il mese di Marzo di
ogni anno, pagando al proprietario del ridotto fondi
la taglia di Scialchi venti per ogni capo.

3.° Diritto di pascore nella Mandata ogni sorta di bestia
me dal giorno 6 di Maggio a tutto il 25 di Settembre di

ogni anno, e diritto del Comune d'imporre su tutto il bestia-
me passolante come sopra la tassa d'erbatico.

U poichè dal 1414 in poi fu impedito al Comune e popolo
i soccorsi dei precautionati diritti, non ostante che il Comune
pugni l'attore la competente autorità, sotto pretesto a deliberare
se, fatto procedere per invito al sig. Leali per la costituzione
anche col mezzo dei suoi arbitri, ove siffatto invito venga, co-
me per le innanzi rispettat. l'abbasi intraprendere presso
il tribunale competente al giudizio per la liquidazione dei
danni, avvertendo che a tutt'oggi sono stanziate nel litan-
cio dal 1471 a 1500.

A portarsi la presunzione, il sig. Augustino Pucini esperò che po-
te il dipendente di circa 6000. il Comune, specialmente per ciò
che concerne il diritto di legnare, non ha conseguito altro intento
che quello di limitare il diritto, poichè mentre prima della lite,
il sig. Leali lasciava raccogliere la legna morta e infrutti.
però in tutta la estensione della cosa, e per l'intero corso
dell'anno, ora il tribunale lo ha ristretto a soli quattro
mesi d'inverno, e nella quindicesima porzione della quantità.

Il sig. Augustino Pucini dichiarò essere rinvenuto che il di-
ritto di legnare fosse prima della lite così largo, siccome asse-
riva il sig. Pucini, poichè neppure ignora, e risulta dagli atti,
che il sig. Leali ha sostenuto in giudizio la negazione di
qualunque diritto nella quantità.

Il sig. Ferdinando Termini aggiunge che se la lite contro
il sig. Leali non fosse rinvenuta ad altro che a rivendicare al Co-
mune il passato estero, e la conseguente tassa d'erbatico, ciò so

1001
LUNET

lo basterebbe a largamente compensare il Comune del danno
subito, che non vada raggiunto la spesa superata dal leg. Panni.
A rappresentare la sua asserzione, dice che nella prossima seduta
della Camera d'un foglio di espressioni in cui l'altro in pro-
posito all'ordine il leg. Panni faccia a richiedere l'affrancazione
della Mandata.

Chiusa la Commissione, il leg. Presidente invita il Consiglio
a passare alla votazione per abito e merito sulla proposta, ed
inviato fatto procedere in via al leg. Panni per la convocazione,
ove questo sia respinto, debba intentare contro il medesi-
mo il giudizio per la liquidazione dei danni per i diritti attri-
buiti al Comune e popolo nella Mandata generale.

Si risultava l'ammisione della proposta a unanimità
di voti che si proclama dal leg. Presidente.

N.º 4
Rettificazione della
porta fiorentina

La Giunta Municipale provvisoria, profittando dell'occasione
che si presenta per la rinnovazione del tratto della Strada
Cassia dal Ponte Gregoriano a questa Città, respinge istanza
alla Luogotenenza affinché venga rettificata la porta fioren-
tina, situata obliquamente all'asse stradale, e costruire invece
una barriera con cancellata che sia in direzione normale col
l'asse stradale. Per l'attuazione di questo è incaricato il rischio
Panni che l'amministrazione delle strade nazionali eseguirà
la nuova barriera, e la rettificazione della strada interna col
risparmio di L. 1961. 53 che provvederà al Governo la varia-
zione, avvertendo che ben 90 metri la strada che sta costruendosi.

La Luogotenenza vuole in genere la istanza, a condizione
però che il Municipio rinnovi a suo spese l'attuale cancello
costruendo la barriera in direzione all'incrocio stradale.

com'è segnato in pianta; l'amministrazione stradale
poi, eseguirà che farà il solcito interio, che s'è espere
prostrutto sino al nuovo ingresso, sopalcherà l'importo
di questo solcito su quella somma che risulterà raggione,
sentare i lavori risparmiati nel tratto estero in grazia
di questo cambiamento, e la differenza che ne risulterà,
qualunque esulcia, sarà il contributo che presterà l'Am-
ministrazione al lavoro finito. (Vedi la Nota del 16°)

Commissario Di Virtù Di 24 Novembre pp. N.° 1069)

La perizia di questo lavoro computata dall'ingegner
Governatore Sig. Corsi, compresa il cancellato di Ferro,
ammonta a L. 2902. oo che trovandosi di già staccata nel
bilancio del 1871 al Tit. 2.° Categ. 6.° Art. 4; come pari-
mente figurava in un altro L. 1981. 54 quota prescrizione
per cui concorrerà il Governo (Tit. 2.° Categ. 1.° Art. 1.°)

Da vista delle pratiche fatte dalla scrivitta giunta
provvisoria, e dal vantaggio che ne risulterà al Comune sia
sotto il rispetto dell'economia, che sotto quello del pubblico
ornato, propongo che sia rettificata la porta Fiorentina non
forme al piano di iscrizione unitata, e a seconda delle
condizioni volute dalla Suogovernatura

Esportata la Divisione, e niente avendo preso la parte
che il Sig. Preciatore invita il Consiglio a passare alla vota-
zione dello progetto per abozza e scelta, cioè se vogliono
rettificata la porta Fiorentina a seconda del piano dell'ingeg-
ner Sig. Corsi, e con le condizioni espresse dalla Suogove-
natura, risulterà ammesso ad unanimità di voti; per cui



il Sig. Presidente proclamò avvenuta la votazione
 posta ad unanimità di voti.

Il Sig. Presidente comunicò la Delegazione
 speciale dei telegrafi con Nota del 25. Novembre 1865. N. 121
 ne partecipò che dovendosi procedere alla classificazione
 per categorie degli uffici telegrafici della Provincia romani-
 na a norma del R. Decreto 10 Settembre 1865, l'ufficio
 di questo Comune, in base al suo prodotto annuo, potreb-
 be classificarsi in 3. Categoria. Com'è attualmente, esse
 non potrebbe rimanere aperto, a meno che il Comune non
 garantisca il minimum del prodotto di L. 2000 per tas-
 se di Dispacci privati di partenza.

Ove poi volesse l'ufficio di 3. categoria con un invariato
 provvisorio, il Comune senza affrontare la spesa dell'in-
 pianta, trovandosi già aperto l'ufficio, potrebbe sottostare
 alla comminazione del locale mobilitato, quando l'inva-
 riato non preferisca stabilire l'ufficio dov'egli ha
 stanza, bisognerebbe uno o più esecutori, salvo la libertà
 della scelta all'Amministrazione, la quale farebbe
 istruire gratuitamente l'invariato nella parte essen-
 ziale del servizio in quell'ufficio telegrafico in cui credesse
 conveniente di trasferirsi per tal luogo.

Considerando che, attesa la tenuità degli introiti, il Co-
 mune subirebbe un dispendio annuale estremamente
 grave; considerando che per l'atto, del Comune viene
 indifferente se l'ufficio sia di 3. che di 2. categoria; pro-
 ponggo che l'ufficio telegrafico di questa Città sia di 2. categoria.

N. 9
 Ufficio telegrafico

rato il 3. categoria.

Apertasi la Sessione, e niuno avendo preso la parola, il Sig. Presidente invita il Consiglio a passare alla votazione della proposta per alzata e ridotta, cioè se vogliono che l'Ufficio topografico di questa Città debba dichiararsi di terza categoria, e risultava ammesso ad unanimità e come tale proclamato dal Sig. Presidente.

Il Sig. Ferdinando Sermini si ritira dalla sala e non partecipa alle successive deliberazioni.

N.º 10
Revisori dei conti
nel 1870.

Il Sig. Presidente comunica: Propongo la nomina per questo seggio dei revisori dei conti comunali per 1870.

Distribuite le schede, le quali furono successivamente scritte e deposte nell'urna appositamente collocata sul banco della Presidenza invitati il Sig. Emilio cav. Capitanini e Eugenio Bruni ad acquistare le quoglie delle schede, verificarono essere in N.º 16. e che contenevano i seguenti nomi:

N.º pro- prio	Cognomi e Nomi	Nomine
1	Calandrelli Giovanni	Uno
2	Corbelli Paolo	Due
3	Poponi Antonio	Quattordici
4	Sermini Ferdinando	Due
5	Squarini Tommaso	Uno

Per lo che il Sig. Presidente proclama eletti revisori dei conti a maggioranza assoluta di voti i Signori



- 1.^o Antonio Popponi
- 2.^o Nouvo Coricchi

Dopo di indico la quarta adunanza pel giorno ven.

alle ore 9 della mattina, e mette all'ordine del giorno le seguenti proposte

- 1.^o Memoria del D. Leo Praticista Marchetti per la giubilazione
- 2.^o Proposta presentata dal lej. Mucini per la costruzione della via di Brecciaro
- 3.^o Atterramento della fabbrica del Mancini proposta dal lej. Cui. Umido Costantini
- 4.^o Della tassa sull'uso morione del lej. Gioacchino Coricchi
- 5.^o Progetto pel mantenimento dell'ufficio telegrafico, presentato dal lej. Augusto Piuoni
- 6.^o Pubblica passeggiata fuori della porta romana progettata dal lej. Curcio Piuoni
- 7.^o Susciti agli incarichi di Roma, proposto dal lej. Curcio Piuoni
- 8.^o Formazione d'un Monte prementario, proposta dal lej. Gioacchino Coricchi
- 9.^o Progetto di cessione al Comune del Centro dell'orto: Proposta del lej. Giuseppe Pavelli

Le prochi onate delle succoritate deliberazioni, e' stato imputato il presente verbale, che venne sottoscritto dal lej. Presidente, dal Consigliere Maggiore, e dal me segretario

Il Consig. Am. C. Paolotti
Tommaso Squarcia Cosp. Agli

N. 4.

Reinando S. M. Vittorio Emanuele II. Re d'Italia

L'anno milleottocento settantuno, e il ventisei del mese
di gennaio alle ore nove antimeridiane nella sala Comunale
si è adunato il Consiglio Municipale in seduta pubblica per
ora la trasmissione degli incanti comuni per l'edificazione
comunale

Preside l'adunanza il Sig. Cesare Pictet sindaco e sono pre-
senti

1.° Mario Zucchi

2.° Cos. Emilio Costantini

3.° Ferdinando Serrini

4.° Augusto Ricordi

5.° Benedetto Antoni

6.° Marino Giuseppe

7.° Luigi Sp. Rabito

8.° Felice Antoni

9.° Felice Enzo

10.° Cordeiro Agostino

11.° Tommaso Squarini

12.° Vincenzo Fainello

13.° Nazzario Crisanti

14.° Gioacchino Cardeschi

Cioè Memore quattordici

Assenti i Signori

1.° Alessandro Cont. Lopez

2.° Cesare Pictet

3.° Giuseppe Enzo

4.° Gerardo Galandetti

5.° Eugenio Bruni



Assiste il sottoposto segretario Gregorio Pogliani incaricato della compilazione del verbale.



Dopo aver fatto verificare che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della deliberazione il presidente deliberò aperta la seduta e comunicò.

N. 11.

Sulla giubilitazione del D. Marchetti

Il D. Gio: Battista Marchetti medico condotto di questa Città ha inoltrato alla giunta municipale una sua istanza diretta al Consiglio comunale, con allegazione di fogli di esecuzioni, con cui fa richiesta al Comune la giubilitazione. Le ragioni principali della sua domanda sono 37 anni di continuato servizio e la sua età avanzata che non gli permette di fare più innanzi nel servizio.

La giunta propose a deliberare in proposito. Letta quindi la istanza con gli allegati fogli di esecuzioni, si aprì la discussione il sig. Ferdinando Sermini allora che trattandosi di una proposta di grazioso momento, non sembrò che possa risolversi senza che prima sia maturamente ponderata, per cui opinò che viene chiesta dal Consiglio i quali studiata la cosa, ne riferisca nella sessione di primavera.

Chiusa la discussione il sig. Presidente invitò il Consiglio alla votazione per aperta e seduta della proposta fatta dal sig. Sermini a cui debbono incaricare i Consiglieri per riferire nella sessione di primavera sulla giubilitazione richiesta dal D. Marchetti, e risultò essere ammessa ad unanimità di voti.

Il sig. Presidente poi nominò a relatori della sua proposta il sig. Emilio Co. Costantini e Ferdinando Sermini finita la discussione della suddetta proposta entrò nella sala il sig. Giuseppe Corradi.

N. 12
Costruzione della strada
per Brevinano

Il Presidente espone. Il sig. Giuseppe Marini ha presentato la seguente proposta

È incontestabile che le strade siano le vene che danno vita all'industria all'agricoltura ed al Commercio. Brevinano frazione sottoposta a questa Comune ha sedi agricole abbondantissime ed è fertile la maggior parte delle quali vengono consumate nella nostra Città, trovandosi da qualche tempo a questa parte, se non privo di strada per l'acquedotto almeno con strada impraticabile anche con bestie a soma. Poco fa l'Agente del sig. Marchese di Belmonte sig. Nicola Marini esternando al detto partito che non per cattiva volontà, ma per la pessima strada, da qui innanzi sarebbe stato costretto ad incassare le rendite della Comune nella sinistra Comune.

Non toglie adunque questo danno di Commercio al nostro Paese principalmente, ed in secondo luogo perché anche gli abitanti di Brevinano mentre pagano le tasse comunali, Provinciali e Comunalì hanno diritto di avere una strada che li conduca almeno al capo luogo.

Lo scrivente propone il rialzamento della strada attuale che è l'acquedotto conduce a Brevinano rendendola praticabile, e facendovi quelle modificazioni che l'On. Giunta nella sua sotterra opera del capo.

Apertasi la discussione il sig. Enrico Nisini scorse che trattandosi di un lavoro di qualche spesa dovrebbe incaricarsi persona che compilasse il progetto e che trattasse direttamente col sig. Marchese. A tal scopo propone il sig. Gio. Battista Gini e Ferdinando Lorenzini.



Chiusa la Discussione, il sig. Presidente invito il Con-
 siglio a passare alla votazione per la data e seduta,
 ed a ciò vogliono incaricare il signor Girolamo
 Gini per il lato tecnico ed il sig. Ferdinando Ferrero
 per trattare col Marchese Borbone del Monfè come alla
 mozione del sig. Enrico Piuini; e risaltarono voti tutti
 favorevoli

Poi il Presidente proclamò la risoluzione presa ad
 unanimità di voti

N. 13.
 Atterramento della
 fabbrica del macello

Il sig. Presidente comunicò la proposta presentata dal
 sig. Cav. Emilio Costantini per l'atterramento del pub-
 blico macello di proprietà comunale del tenore che segue
 Si propone dal sotto scritto consigliere alla S. M. L.
 l'and la demolizione dell'ora fabbrica del pubblico mac-
 cello non che la sua rinovazione e la costruzione di piazza Madonna
 ove è collocato, per erigervi, allorchè le pubbliche finanze
 lo permetteranno, una fontana relativa fontana. L'acqua
 intanto del così detto fiume dovrebbe trasportare al muro
 di fronte di proprietà del sig. fratelli Anonimo, riportando
 no dal medesimo il consenso e dichiarazione di non aver con-
 ciò acquistato alcun diritto su di essa. La demolizione della
 predetta fabbrica dovrà aver luogo senza dilazione; gli altri
 lavori, ad esecuzione della costruzione della nuova fontana, dovrà
 no eseguirsi nel termine di mesi sei dalla data della presente
 proposta, e che risulterà anche più facile, fornendo già il Co-
 mune non più la quantità di lastre con maggiori nel ma-
 cello stesso. Il resto della vendita dei materiali ricavati compen-
 so alle spese di demolizione e di trasporto delle macerie

Tanto richiesta il Duca, la convenienza e il comodo della
nostra Città.

Apertasi la discussione il sig. Ferdinando Sereni obiettò
e ottenuta la parola presentò le sue osservazioni in iscritto
nel tenore che si trascrive

Non posso in coscienza dare il mio voto sulla richiesta di
dono del Monumento per i seguenti motivi che propongo essere
iscritti in forma di protesta nel processo verbale

1.° Perché non vi concorre nessuna ragione né di pubblico or-
nato né di pubblica necessità. L'andamento del suolo e di vi-
arbitrio dell'aria, che, tutta la parte della fabbrica attuale, appa-
rirà via più mostruosa: eppure non si vorrà correggere
la scongrua col ridurre tutto lo spazio in piano a livello del
terzo Nazionale con gravi danno delle limitrofe abitazioni
Non può darsi che tal demolizione dia maggior risalto alle
facciate delle case adiacenti, perché nessuna se ha che
merito il sacrificio d'una capitale comunale per aver me-
glio prospettata. — La Città poi non ha vero bisogno di
ampliare quello spazio, né di erigere le vicine case.

Avendo la piazza del Comune ampia più che bastante al
mercato, ed al convegno della popolazione, in circostanze
di fusto; alla qual piazza l'area in questione forma una
appendice a superfluo e superflua, anzi dannosa perché
truffe maggiormente anca alla popolazione d'ingombra-
re la strada pubblica che deve anche a sensi dello statuto Co-
mune rimanere affatto libero al transito.

2.° Perché tal demolizione oltre al privare il Comune



Il suo capitale di 2. in 3. metà lire, questo sarebbe
 sicuramente reperibile ponendolo in vendita, lo met-
 to a tutto o poi nella necessità di una ingente spesa
 per utilitaro ed ingrandire quel tenace getto di acqua
 potabile annesso ad una delle parti del Macellaccio; e così
 al lavoro attuale si unirebbe il nuovo emergente.

3.° Anche proposta altra volta al pubblico Consiglio la stessa
 Demolizione, fu sempre rigettata; e si sperò invece di ridurre
 quel fabbricato a miglior forma e ad usi di pubblico
 fien appunto per concessione di interese del armato e della
 economia comunale.

4.° Anche pretendesi anche in altra guisa con altre evo-
 norie ed abbellimento della nuova proposta fatta dalla
 giunta nella precedente adunanza non si sa comprendo
 se come qualche membro della giunta stessa fossero i pri-
 mi ad appoggiarla. Appatto meno si sa comprendere come
 dal progetto di una fiera designato in un mulo bene questo
 per si durre il Macellaccio a mercato coperto sia abba-
 ndata l'idea di distruggere affatto, quasi che si siamo voluti
 porgere incapaci di servirlo. La spolta che ha l'uomo
 di edificare e migliorare per meglio di intelligenza in quel
 fatto abbiamo come veduto dalla storia nel Distrutto e sem-
 ciare le cose non si sa comprendere, ed almeno io non so
 sulla mia pochezza d'ingegno, come della ragione stessa
 per cui fatti quel granio di disegni, cioè la distruzione del
 le finanze comunali, siano argomentato di escludere
 e non restaura di quella fabbrica per opera di privati,
 sovra i fondi del pubblico Amaro, anzi con aumento

Dell'annate pubbliche e delle comunali riserve.
Il sig. Presidente ordinò che s'inscrive nel processo verbale
la seguente sua protesta:

La proposta presentata dal sig. Cav. Emidio Costantini
perché venga deliberato l'atterramento della fabbrica del Mas-
cello di proprietà Comunale viene direttamente in vantag-
gio del Comune per l'acero essente e per l'acero emergente; atte-
sichè viene a perdersi un fondo della eredità del quale po-
tè intrarsi una considerevole somma, e più perchè l'at-
terramento di una fabbrica porterà per conseguenza una cifra
sa somma per licettare e sabbare la pietra, e per costruir-
vi, siccome si desidera una fonte.

Le sue porte ragioni in ordine a dichiarare che
il come capo del Municipio non fare alcun atto che non
dona alla distruzione della fabbrica sua, lasciando che
quella della giunta, e quindi in appoggio la d. proposta or-

Il sig. Augusto Pinna ordinò l'atterramento di una fabbrica #
licenziò sopra (Pensasi la discussione il sig. Presidente invita il Consi-
che l'Art. 102.

N. 4. nel designa glio alla votazione per abozza e ridotta della proposta fatta
re l'attribuzione dal sig. Emidio Cav. Costantini per via pubblica atterrare
il sindaco si riva
e riguardio quella la fabbrica del Mascello. Risultava ammessa con voto
di Pare eccettuato fuo voto ^{il quale è} contrario, avendo il sig. Preside-
agli altri consiglieri
per cui gli sembra
to Dichiarate di astenersi dal votare.

Il sig. Presidente cominciò la proposta del
Presidente ed il
legato
giacchè no l'ord. di chi relativo niente alla tassa sul co-
gnato. Sul tenere che si trascrive.

N. 4. Sono li voti che circolano per la città per il
Ducal salt'acqua
moderazione della via tutte riflettente al mare ed al Pan-

no del Comune



Quasi si rendono inevitabili i ladronaggi
commessi dagli impiegati, e vi si agiti occhio del pub.
blico, perché non gli si possa amministrare o prendere
nel più sicuro provvedimento.



A togliere il suddetto inconveniente il sottoposto
propone di far pagare un tanto per ogni opera di vi-
gnate fino alla concorrenza del fondo per stabilirli, e
così uniformando il ad ciò che ha fatto fare qualche ve-
stra limetropoli Salve, mentre si considerano i fatti, e lo dice
ris a carico dell'amministrazione della cosa pubblica,
ovvero indel. fatto il desiderio della maggior parte della
Popolazione.

Aperta si la discussione il Signor Emidio Cal. Costanti
si presenta la osservazione in iscritto del tenore del
segue.

La proposta d'imporre la tassa sull'iva in ragione
di un tanto per ogni opera di vigna, a mio giudizio, è con-
traria alla natura di questa tassa, ed è ingiusta. È primie-
ramente contraria alla natura stessa della tassa, in quan-
to che, mentre questa ha per scopo di gravare il prodotto
del fondo cioè l'iva, graverebbe invece il fondo stesso, ed equi-
verrebbe ad un secondo aumento sulla stessa (a terminare)
di legge di aumentare l'istessa tassa impostiva. In
secondo luogo è ingiusta, sia se si consideri come imposta
sul fondo, sia se si consideri come imposta sul prodotto
sulla tassa. In primo caso non è giusto

che una vigna della stessa superficie di un'altra, ma d'ignara
e di fertilità paghi il medesimo dazio. Ed in conferma ad detto
il fatto del governo nell'imposizione della detta tassa, cioè, in que-
le non in ragione di superficie ha imposto la tassa sui iusti
fondi, attribuendo a ciascuna tavola o quadrato di essi una equa-
le determinata somma, ma d'igni ha imposto maggiore e
minore somma, in ragione della fertilità e inferiori quali-
tà e fertilità delle singole parti dei fondi stessi. Che se la
tassa si considera come imposta sul uso (siccome secondo la
legge non essere imposta), è troppo ingiusto che il proprie-
tario di una vigna che è stata colpita dalla grandine o da
altri infortuni, o che forse o rivente non ha raccolto, paghi
la stessa tassa di quel proprietario che ha raccolto una ab-
bondante quantità di uva.

Non è poi a dire che imponendosi la tassa in ra-
gione della purezza di uva, il Comune assai spesso si trove-
rebbe costretto variare l'aumento e la diminuzione del
ingrato per sollecitare e soddisfare al dazio il ingrate di mi-
nute, o aumentate, e in l'opera sono determinate dal
numero delle viti, e massime sarebbe più equo, anzi che
dall'estensione del suolo, l'operazione sarebbe anche
più complicata.

Se queste due circostanze non si ammettono come
ragionevoli, se non trovano miglior modo di imporre la tassa
si può porre che imponendo, come si è fatto finora, una
determinata somma secondo il bisogno del Comune, sulla
somma di uva che s'introducono in città e si spiega.



no s'ha voluto che la rannochino entro le mura
della Città stessa, e non s'introducano



Ma siccome l'esigenza di questa somma per
conto del Comune ha dato luogo a vergognosi e dan-
nosissimi inconvenienti; perciò proposero che tale esigenza col
mezzo di atto di asta venisse data in appalto, garantita da
idonea fidejussione. — Converrebbe prima di ogni altra cosa de-
terminare il peso di ciascuna somma che potrebbe essere di
libbre 200. netto. Dovrebbe poi mandarsi dal Comune,
quando è imminente il raccolto, uno o più parti sul detto
il signato, per porre il numero delle somme che si potes-
sero in raccogliere. Su questo numero si farebbe il ripar-
to della somma portata in Bilancio dal ricavarsi dalla
imposizione, ed il quote di tale riparto sarebbe la cifra
che l'appaltatore dovrebbe pagare per ogni somma entro
dotta o assegnata. Base del appalto sarebbe la somma
stessa stabilita nel Bilancio. E perchè l'appaltatore
potrebbe avere un equo guadagno e compenso alle spese
potrebbe concedersi a suo favore l'aggiunta e soprattutto
se di cinque centesimi per ogni somma, e la proprietà del
genere che ha lui fosse legittimamente trovato in frode.
L'appaltatore exigerebbe la somma, e nell'atto stesso dell'in-
troduzione, ovvero in rate trimestrali, e dovrebbe versare in
determinata scadenza o scadenze nella cassa pubblica la som-
ma per la quale gli fu aggiudicato l'appalto. — Tutte que-
ste cose potrebbero essere meglio, e più paratamente determi-
nate in un capitolo che si formasse sull'esempio di quello che

il'indignare in quelle Città, dove l'esiguità di questo
lavoro si dà in affitto

Il sig. Augusto Ficcione propone che la giunta inter-
pelli l'autorità superiore se sia permesso la tassa sul
segnale, e di ripresentare nella sessione di primavera

Chiusa la discussione il sig. presidente invita il
Consiglio alla votazione per alzata e seduta sulla pro-
posta fatta dal sig. Augusto Ficcione, cioè se si voglia
ammettere la sospensione della riforma della tassa
sull'ivo sino a che nella sessione di primavera la
giunta Municipale non abbia riferito in propo-
sto. Si risultava ammessa con unanimità di voti

Il sig. presidente romaniere la proposta del sig.
Enrico Piccioni del tenore seguente

Avendo la giunta Municipale stanziata un fondo
di Lire 700. per piantagione di alberi, il sottoscritto pro-
pone al consiglio deliberare che detto fondo sia subito
impiegato a piantare due file di alberi della porta ro-
mana fino alla spianata in faccia alla piantata
del sig. Conte Alessandro Dura. Propongo poiché
la giunta Municipale si metta di concerto col
sig. Conte Alessandro Corra per farsi vedere a equal
prezzo l'intera strada romana da uno acquistato, ed
occupando altrettanto terreno della parte opposta, for-
mare un bel piazzale profondo a doppia fila di al-
beri e così senza alcuna pretensione e con più
la spesa formare un pubblico passaggio del qua-

N° 19

Passeggiato pubblico
a porta Fiorentina
Romana



W il puer tanto ne ha bisogno.

Il Consiglio considerando la utilità del lavoro e la conseguente opportunità della proposta, nel raccomandare che fu allora spuntata la pronta esecuzione del lavoro, incaricò i signori Augusto Piccini ed Eugenio Bucci a dirigerla.

Placando la discussione il sig. Presidente invitò il Consiglio alla votazione per accettare o rifiutare sulla proposta del sig. Enrico Piccini, e risultava ammessa ad unanimità di voti.

Quando si è tardata il sig. Presidente indicò la giunta seduta sul giorno 31 gennaio corrente, ponendo all'ordine del giorno le seguenti proposte

- 1.° Formazione d'un monte frumentario
- 2.° Com. meso telegrafico
- 3.° Sessione al Comune del Teatro dell'Orto

E perché consti delle soprascripte deliberazioni, è stato compilato il presente Verbale, che venne sottoscritto dal sig. Presidente, dal Consigliere anziano e da me segretario

Il Sindaco
Cesare Paolotti

Il Consigliere Anz.
G. Piccini

Il Segretario
L. Magliani

H. 1.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II. Re d'Italia
L'anno mille ottocento settantuno, il giorno trentuno
del mese di Gemmaio nel Comune di Acquafredda
e nella solita sala delle convocazioni del Consiglio Com-
munale convocato con avviso del Sindaco il Consiglio Com-
munale

Presiede l'adunanza il Sig. Cesare Quatelli Sindaco, e
sono presenti i Signori

1. Augusto Pucioni
2. Mario Galzarappa
3. Sig. Matteo Gini
4. Cav. Emilio Costantini
5. Ferdinando Lermici
6. Giuseppe Masci
7. Gioacchino Coricchi
8. Vincenzo Pucella
9. Nazzareno Crisanti
10. Enrico Pucioni
11. Comm. Squarria
12. Giuseppe Casella

Cio' numero tredici

Assenti i Signori

1. Paolo Coricchi
2. Antonio Capone
3. Eugenio Pucini
4. Cesare Paschini
5. Giovanni Calandrelli



4. Alessandro Conte Corru

7. Benedetto Portoni



Aspirato il sottoscritto Segretario Gregorio Magliani incaricato della compilazione del verbale.

Dopo aver fatto verificare che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità delle deliberazioni, il Preside dichiarò aperta la seduta, e comunicò

N. 16
Monte frumentario
per i poveri

Il Consigliere Vicentino Coricchi ha presentato la seguente proposta. Le circostanze attuali, ossia il caro prezzo del grano e scrotini tutti, accompagnato dalla perver- sa stagione che impedisce quasiognarsi da vivere alle persone agricole, fanno correre l'obbligo ai rappre- sentanti del Comune di fare un Monte frumentario, co- me già altre buone Città hanno fatto, e come la rispetta Magistratura già saggiamente ne aveva presa la ini- ziativa. Quindi si che propone lo scrivente che venga for- mato il più presto possibile un Monte frumentario per bi- sogni della popolazione di Aquinone e suoi territo- rio, con preghiera di far assumere la sua proposta nel- la prima adunanza.

Apertasi la discussione, il Sig. Pericle Sermeni, chiesta ed ottenuta la parola, dimostrò l'urgenza della proposta, e come sia necessario provvedere ai bisogni sempre crescenti dei veri poveri. Egli è perciò che pro- pone il seguente ordine del giorno

1. Il Comune compri con la maggior poss. sili collettive in Rubbia facendo grano al prezzo corrente per distribuirlo alle stesse povere, prelevate le spese di

veri poveri della Città con le norme praticate in casi som-
simili dal municipio.

2.° Resta incaricata la Giunta a creare un prestito per
sopperire al bisogno. Il rimborso da quelli che fruiscono
della sovvenzione dovrà farsi non più tardi del me-
se di Ottobre prossimo.

Il sig. Presidente propone che la Giunta sia con-
stituita dai sig. Cav. Tommaso Costantini e Ferdinando
de' Termini, e che ogni saputo che sarà per ribondata-
re resti a carico del Comune. La Giunta è di nuovo
minata come incaricata d'invitare il sig. Pasquale
a concorrere alla fondazione del Monte ridotto sia in
danaro sia in grano, e così la somma che sarà per
riscuotersi verrà detratta da quella che dovrà proven-
dersi a prestazioni. Il Montecito propone il sig. Eugenio

di Pruni, Antonio
Pozzani, Gio: Battista
diini e Sarraceno
Crisanti

Chiusa la discussione, il sig. Presidente invita
il Consiglio a passare alla votazione dell'ordine del giorno.
ne proposto dal sig. Termini con la giunta dattavi
dal sig. Presidente.

Segue la votazione per l'abate e subito, quindi
lavori ammessi ad unanimità, per lo che il sig. Presidente
proclama la risoluzione presa come sopra.

17
Comma, Felice

Il sig. Presidente comincia il progetto che si fa dal sig.
Francesco Coriuchi, presentato dal sig. Augusto Pini-
ni, pel mantenimento dell'ufficio telegrafico di questa
Città. Il suddetto sig. Coriuchi propone che il Comune, co-
me da altri è stato praticato, auri a lui la somma an-



mea di L. 700. ed egli rinunziando alla carriera d'ingegnere telegrafico, assumerebbe il servizio dell'ufficio in qualità d'inviato.

Apertasi la discussione, il sig. Sermini, chiesta ed ottenuta la parola d'ordine, espone i già stabiliti termini per avere un ufficio telegrafico di 2.^a categoria, il Municipio debba aprire un concorso per chiunque aspiri ad esercitare il rivetto ufficio attenendosi alle norme stabilite nei regolamenti governativi.

Il sig. Augusto Piuani propone che ove non si riesca ad ottenere concorrenti, il Comune debba provvedere perché sia conservato alla Città il vantaggio dell'ufficio telegrafico.

Chiusasi la discussione, il sig. Presidente invita il Consiglio a passare alla votazione per alzata e seduta dell'ordine del giorno proposto dal sig. Sermini, con l'aggiunta recata dal sig. Augusto Piuani, e risulta, va ammessa per unanimità, e come tale proclamata dal sig. Presidente.

N. 18
Cessione al Comune
del teatro dell'orto

Il sig. Presidente comunica al sig. Giuseppe Paucelli Donanda che sul disegno il progetto presentato dai comitanti del teatro di questa città, in virtù del quale essi ne cedrebbero la proprietà al Comune a patto che sia ricostruito secondo il tipo di essi presentato, e che siano riservate in proprietà ai tre condomini due palchi per ognuno sovra l'aggravi della suddetta spesa.

Datane lettura del rivetto progetto, il sig. Ferdinando Sermini espose che debba ringraziarsi il

contadini del teatro del Fano che hanno inteso di fare
al Comune, il quale per le circostanze attuali, e delle
gravi spese più urgenti in cui si è impegnato, non
può soggiacere alla spesa necessaria per ricostruire
in materiale il teatro in questione che è di legno.
Di più fa considerare che l'area è troppo angustiata
per fabbricarvi un teatro sufficiente alla crescita
popolazione, né ammette l'ampliamento da alcuna
parte. Propone che la Giunta resti invariata e
presentare nella sessione di primavera un pro-
getto per procurare con la possibile sollecitudine
alla nostra Città l'ornamento d'un teatro che sia
compatibile coi bisogni della Città stessa, e con le
risorse comili.

Il Sig. Giuseppe Cavarelli si ritira dalla sala,
e non piglia parte alla votazione.

Chiusa la discussione, il Sig. Presidente invita
il Consiglio a passare alla votazione per alzata e
seduta dell'ordine del giorno presentato dal Sig.
Giovanni Lemini, e risultava ammessa per unanimità,
e come tale proclamato dal Sig. Presidente.

N. 19
elezione dei Delegati
per la legge sulla ric-
chezza mobile.

Il Sig. Presidente ha comunicato l'amministrazione
dell'Interno una nota circolare del 25 gennaio vigente
N. 7499 relativa alle leggi Minacci dei Comuni aventi u-
na popolazione superiore ai 5000 abitanti, rinviando
i rispettivi Consigli a fine di procedere alla elezione dei loro
rappresentanti nel Consorzio di cui farà parte il Comu-
ne secondo il Decreto d'imminente pubblicazione.

La popolazione attribuita a questa Comune, conghiuso bre-
 vemente e brevemente appropriato, avendo a N. 2. 762, per
 lo che il numero dei Delegati da scegliersi per questa Comu-
 ne è di Dieci.

Distribuita tal numero ai singoli Consigliere una scheda,
 è avvertito che i candidati come sopra potranno presentarsi
 si tra gli iscritti nella lista elettorale amministrativa,
 scritta e depositata la scheda è deposita nell'urna appropria-
 tamente sul banco della Presidenza, e del Sig. Presidente in un
 la Sig. Cav. Emilio Costantini e Curio Pivoni
 a verificare le schede, dalle quali risultarono le pre-
 senti nomine

1. Pruni Eugenio	Uno
2. Palombara Giovanni	Uno
3. Pivoni Antonio	Dieci
4. Cav. Costantini Emilio	Dieci
5. Pivoni Vincenzo	Dieci
6. Sermini Ferdinando	Dieci
7. Palombara Francesco	Uno
8. Bramini Giovanni	Uno
9. Pivoni Curio	Sette
10. Pini Gio. Batista	Sette
11. Antognoli Alessandro	Sei
12. Pustelli Cesare	Sei
13. Palombara Marino	Due
14. Cordeschi Vito	Uno
15. Squarini Giovanni	Uno
16. Pivoni Augusto	Uno

M Sindac
C Paolotti

M Consigliere Amm.
Tommaso Squarica

Regnando S. M. Vittorio Emanuele II per grazia
di Dio e volontà della Nazione Re di Italia
D'ordine della Giunta Municipale, ai sensi dell'art. 43
della legge comunale e provinciale 20 Marzo 1865 si è
convocato il Consiglio in seduta straordinaria nella so-
lita Sala del Municipio oggi quattro Febbraio dell'ann.
no 1871 alle ore nove antimeridiane, previa regolare
invitatione a termini degli art. 79. 80 della legge stessa.
Tutto l'appello nominale, risultarono presenti

1. Cesare Paolotti Sindac
2. Augusto Pinioni
3. Maresca Palmignipio
4. Cav. Tommaso Costantini
5. Enrico Pinioni
6. Ferdinando Termini
7. Benedetto Bertoni
8. Giovanni Calandrelli

7 Gianfrancesco Corbelli

10 Vincenzo Paimetta

11 Commune Sparano

Munari

1 Cesare Proietti

2 Alessandro Conte Corra

3 Giuseppe Paurelli

4 Guglielmo Puni

5 Giuseppe Mascini

6 Gio. Battista Kim

7 Paolo Corbelli

8 Antonio Poponi

9 Narciso Crisanti

Verovatosi che il numero dei presenti e legale, giusta il prescritto dall'art. 59 della legge sud. per essere la prima convocazione, il leg. Cesare Proietti sindaco ha assunto la Presidenza ed ha aperto la seduta

N. 29.
Consorzio per pagamento del Puro consumo

Il Presidente comunica al N. Commisario di Potenza egli nota del 20 gennaio u. s. N. 1215 partecipando aver egli proposto un Consorzio costituito di Acquafredda, Onano, Poreno, Grotte di Castro S. Lorenzo per l'abbuonamento complessivo alla riscossione del Puro di consumo. Pur essendo che molteplici vantaggi risultano ai Comuni a parte nel costituirsi in consorzio, il Consiglio è invitato a deliberare se voglia conferire alla Giunta Municipale piena facoltà di trattare e concludere definitivamente in oggetto.

Letta quindi la Nota suddetta, non che le istruzioni
a stampa dell'Intendenza di Finanza, il Sig. Presidente
Pichiani aperta la discussione, ed il Sig. Perugini
sermone, questa è l'ottimo la parola asseriva che es-
sendo solidali tutti i Comuni del consorzio, e essendo
una naturale che il Governo riconosca principal-
mente il nostro Municipio come maggior debitore
nel contributo, quindi che la Giunta invocasse dall'Au-
torità superiore un provvedimento precettivo affin-
ché almeno cinque giorni prima del versamento
ciascuno dei contribuenti versi nella cassa comunale
la rispettiva quota.

Chiusa la discussione, il Sig. Presidente invita
il consiglio alla votazione per alzata e seduta sulla
proposta, se cioè voglia conferire alla Giunta piena
potestà di trattare il consorzio suddetto e quindi:
Perlo più positivamente, e risultava ammessa la mo-
zione di voti, essendosi astenuto la Giunta dal votare.

E perché consta delle cose esposte, si è compi-
lato il presente processo verbale che viene sottoscritto
dal Sig. Presidente, dal Consigliere Massimo De
me Segret.

Il Sindaco
C. Paolotti

Il Consigliere

Il Segretario
F. Magliani



Sistema Bibliotecario
“Lago di Bolsena”





Alcune osservazioni sul parere dell'Avvocato
 Francesco Crisanti quondam Ermete esternato nell'adu-
 ranza Consolare del 9 Maggio 1870 relativamente

DELEGAZIONE APOSTOLICA

di

VITERBO

SEGRETERIA GENERALE

Num. 4002.

Alessandro Nigro

Restorno qui consegnato alla S. V.
 il foglio di osservazioni fatte dal Sig. Alessandro
 Antonaroli sulla risoluzione Consolare del
 2. Maggio 1870 relativa al progetto di cessione del
 Beato fatto al comune per parte dei consiglieri
 dei Signori Roschini, Camelli e Antonaroli con
 facoltà d'impedirlo nel relativo atto consigliare
 citato, e fatta così replica al d. Lei fog. 10. 102.
 con prima diffinitiva in conferma

Viterbo 8. Luglio 1870.

*Dono Scivitore
 U. Deleg. Apost. di
 Viterbo*

*V. Goufaloniere
 d. Reguapendente*

scato unico
 oggi Anto =
 che sarà
 tempo passato
 e con non lie =
 bili ad oppor =
 ; ha tre
 dine, quando
 na mediante
 dinnanzi tutto
 to ad epo
 che credette
 he per minima
 ini, e giusta =
 il diritto del =
 a coloro che
 vecchi cinquant
 li non che
 a parte del
 facolti venne
 turo a legare
 e obbligati i
 essione non
 ti.

In questo stato di cose il Senato retrocedendo imperato da anni cinque a questo



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"



2

Alcune osservazioni sul parere dell'Aringatore
Francesco Crisanti quondam Ermete esternato nell'adu-
ranza Consigliare del 2 Marzo 1870, relativamente
al Progetto sulla cessione del Teatro della Città di Acqua-
pendenti, proprietà delle famiglie Boschini, Aurelli,
Ceri in oggi Antonaroli, che intendevano fare al
popolo della Città, e per esso ai suoi legittimi Rap-
presentanti.

Per ben comprendere, è necesse narrare succintamente l'origine di questo Stabilimento unico
in tal genere, che esiste nella Città.

Nell'anno 1802 le tre famiglie Boschini, Aurelli e Ceri in oggi Anto-
naroli concepirono l'idea di edificare a proprie spese nella loro Patria un Teatro, che servir
potesse di pubblica istruzione e di convegno; mercede né il Comune né altri in tempo passato
ebbero, se non la volontà, il coraggio almeno di effettuare: ed intero lo edificarono con non lie-
ve spesa acquistando l'area, cingendola di solide mura, e sostenendo il tetto con stabili ed oppor-
tune incastellature. Nell'interno la costruzione dell'Edificio è tutta di legname; ha tre
ordini di palchettatura, oltre la galleria, conta tredici palchi, ossia casini per ordine, quando
vire trentasei in totalità.

Le suddette tre famiglie proprietarie senza alcuna condizione onerosa, ma mediante
un tenuissimo corrispettivo, alienarono diversi casini di legno, ritenendo di loro assoluto dominio tutto
il rimanente dei casini sopra, la platea, il palco scenico, il mezzanino e tutt'altro ad esso
Teatro inerente: pagarono sempre tutti i dritti, e sopportarono inoltre ai restauri, che credette-
ro necessari nel loro interesse nulla curandosi che si contribuisse alla spesa, anche per minima
parte, da coloro a' quali avevano già ceduto i casini. Vollerò poi i Condomini, e giusta-
mente, che nelle circostanze di apertura del detto Teatro fosse loro riservato il diritto del-
la gratuita entrata per tutti i componenti le proprietarie famiglie con obbligo a coloro che
ne volevano fare uso di pagare per ogni rappresentanza la corrisposta di baiocchi cinquanta.
Dal 1802 fino al 12 Marzo 1868 un tale Teatro rimase in attività: se non che
in questa seconda epoca, cioè nel suddetto anno 1868 ne fu inibita l'apertura da parte del
già Governatore Sig. Colantoni; ed a giudizio dell'Ingegnere Sig. Nocelli venne
confermata la inibizione di apertura, se non si eseguissero dei dispendiosi restauri a legno
nell'ordine della palchettatura, i quali restauri non credettero, né credono opere obbligate i
soli Condomini ad eseguire, se pure vogliono ritenersi indispensabili; e su tal questione non
intendiamo farne ribbero, spettando a chiunque esercitare giuridicamente i rispettivi diritti.

In questo stato di cose il Teatro ritrovandosi inoperoso da anni cinque a questa

- parte, e coll'andar del tempo sempre più deteriorando; i proprietari nella certezza di far cosa grata alla popolazione, ed in specie a' proprietari de' casini progettaron al Comune quanto appresso.
- 1.° La cessione al popolo di Acquapendente, e per essa a' suoi legittimi Rappresentanti di tutti i diritti, ragioni, azioni presenti e futuri, che hanno i Condomini sulla stabilimento contile per 278.
 - 2.° Sia nel caso di restauri a legna, o di costruzione qualunque muraria, ed anche nella circostanza, sia pur lontana, di edificazione di altro Teatro in area e contrada disorta, alle famiglie Vaurelli, Torchini ed Antonaroli, o chi per esse sempre dovrà loro mantenersi la libera ed assoluta proprietà dei due palchi che hanno nei rispettivi ordini di palchettatura, ma pur anche a titolo di corrispettivo la proprietà di altro palco, ossia casino per ciascuna famiglia; se nell'attuale Teatro o di loro scelta fra quelli di assoluta proprietà così detti dell'impresa, se in circostanza di nuovo stabilimento da edificarsi (in cui si preveda parte il Comune) i tre palchi, ossia casino per ciascuna famiglia dovranno esser fissati nel primo e secondo ordine di palchettatura, e tale proprietà li libera da ogni gravame.
 - 3.° Il Comune sarà tenuto ed obbligato stabilire in ogni anno una scorta ossia marzetta a beneficio della compagnia comica che sarà per agire, senza il minimo aggravio dei cedenti Condomini.
 - 4.° Nel perentorio termine di uno o due mesi al più i Condomini intendono di avere la risoluzione o ricusa del presente Progetto.
 - 5.° Il pubblico Consiglio dovrà stabilire il tempo preciso all'apertura del Teatro, sia di restauri a legna, o di muraria costruzione.

Li 8 febbrajo 1870 = firmati = Cesare Vaurelli, e per suo fratello Giuseppe = Alessandro Antonaroli e per i signori fratelli Torchini.

Peraltro Francesco Crisanti del quondam Carmelo Ariagatore nella sessione Consigliare del 2 Marzo 1870 opinò, che avuto riguardo ai gravissimi patti apposti alla preindicata cessione, non doveasi, né potevasi dal Comune assolutamente accettare - e tutti i Signori componenti la citata sessione erodettero di approvare a pieni voti il parere del sunnominato Ariagatore. Noi non intendiamo affatto su tal particolare muovere alcuna lagnanza, né dirci gravati per tale rifiuto; ma soltanto ci sia licito addimantare che, a nostro parere, i patti apposti al trascritto Progetto di cessione non ci sembrano gravissimi ed assolutamente inaccettabili. Ed a ciò fare (lo ripetiamo) non ci spinge punto il dispiacere della non verificata accettazione da parte del Comune, avvegnanche tutti sappiamo essere in piena libertà di ciascuno l'accettare, o ricusare un dono qualunque. Il vedere peraltro che non si è trascritto il tenore del Progetto nel citato atto consigliare, e perciò chi legge soltanto l'opinamento dell'Ariagatore, a ragione potrebbe credere che i Condomini del Teatro, anziché cedere, ossia donare una qualche cosa, abbiano procurato tentare un lucro a loro stantaggio, e a danno del popolo, sottoponiammo le seguenti osservazioni.

Il primo patto non può chiamarsi neppure minimamente gravoso, ma invece è utile, mentre si progetta una vera e reale cessione di proprietà.

Il secondo patto che sarà sembrato gravosissimo si restringe a cedere l'Edificio nella parte muraria in alcuni casini, nei scenarii, meccanismi, panche, e tutt'altro che si esiste, riservandosi i cedenti Condomini soli tre casini, che in qualunque esonerata esigevano fossero loro mantenuti senza aggravio di sorta.

La conclusione è chiara: il valore della cessione di proprietà sarà sempre maggiore a quello dei riservati tre casini, e ciò, come vuol dirsi, fatti bene i conti, non potrà negarsi che dunque essi un lucro, e non un aggravio.

Il restauri creduti necessari, che sarebbe stato obbligato di fare il Comune, in linea di giustizia, ci sembra che non dovesse gravare i Condomini, mentre la cessione di proprietà dell'Edificio si è creduta, e lo è senza mena, più che cuberante compenso per tale esonerazione: ben ripartite e ripartitamente gli acquirenti dei casini che nulla cedettero, avrebbero dovuto contribuire alla spesa dei restauri. I Condomini non hanno mai ritenuto e ritengono essere soltanto essi obbligati ai restauri di legno: coloro che edificarono il Teatro alienarono casini di legno, e non già si obbligarono alla manutenzione dei medesimi per tempo indefinito a favore degli acquirenti.

Dato il caso, che la costruzione di legname totalmente deperisse, ed i proprietari dei palchi ricusassero di contribuire, ai Condomini potrà mai negarsi la proprietà del murato e dell'area? per il qual possesso dal 1802 fino al presente hanno pagato la dazio, contributo urbano, ed eseguiti tutti i restauri murari di plotea, palco tecnico e casini di loro proprietà.

Se si fosse accettato il progetto creduto gravosissimo, non sarebbe al Comune restata, nel caso di un totale deperimento, la proprietà dell'area e dei cementi?

Se per un ipotesi dannata si fosse deciso col concorso dei proprietari dei casini di sfare al Teatro in un area e contrada diversa, colla proprietà ceduta dai Condomini dell'antico Teatro non avrebbe giammai il Comune ricusato aggravio col mantenere la proprietà richiesta dei tre casini.

Ma infine chi è il Comune? non siamo essi possessori? se questo unico Stabilimento che esiste nella nostra città, andasse a deperire, il danno di chi sarà? — dei Condomini (raggiungerà alcuni), ma noi riprendiamo che sarà anche maggiore per i proprietari dei palchi, e per il popolo che allora si troverà privo d'istruzione e di locata decente.

Come gravosissimo inoltre si è ritenuto il terzo patto concernente la matrella, ogni sorta che avrebbe dovuto finire il Comune. Ma ha un che di strano come non si dovesse comprendere la positività assoluta di stabilire una sorta, senza la quale, o rare volte accadrebbe l'apertura del Teatro, ed accadendo i soli miserabili, o non che discreti impresari potrebbero offrirsi a prestare l'opera loro: il tempo passato ne ha date prove abbastanza palpabili ed eloquenti. Si potrebbe opporre che la matrella non dovesse per patto stabilire al Comune, ma lasciar ciò in libertà del medesimo e dei proprietari dei palchi. Ormai diverso fu l'intendimento dei Condomini cedenti.

Imperciochè riflettendo ogni all'unione rarissima che in genere può accadere fra più individui, che volontariamente si appaiano, ne nasce la presunzione la più probabile di tal disaccordo; riflettendo inoltre dover esser i soli proprietari de' posti tenuti a quanto sopra, ne nasce una manifesta ingiustizia per la ragione che la minor parte dei Cittadini si graverebbe di un onere a beneficio della maggior parte.

Senza portare ad esempio tante Città ragguardevoli, sembra ai cedenti Condomini, che il riparto di un tal peso sull'intera popolazione (che pure non ricava vantaggio) fare il mezzo più conveniente all'equità e giustizia.

Il quarto e quinto patto non merita né esige dilucidazione di sorta.

Finalmente si poteva riflettere, se non per gentilezza, al certo pel pubblico bene, che in rigettando il Progetto nulla di utile si sarebbe ottenuto; e d'altronde la Rappresentanza Municipale poteva richiederne delle ammende al Progetto, adducendo plausibili ragioni; ma rispettando le opinioni altrui, qualunque esse siano, ci sia permesso il ripetere, non dispiacere individuale aver noi Condomini recato l'unanime approvazione dell'opinamento (ricordo).

Alessandro Antonaroli Consigliere Condomino

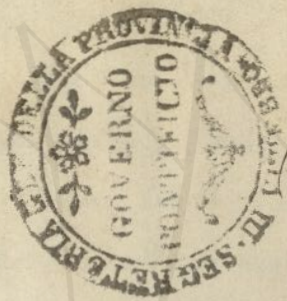
Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"



Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

Faint handwritten text at the bottom left corner, possibly a signature or date.

Imperiosamente riflettendo ogni all'unione rarissima che in genere può accadere fra più individui
che volontariamente si aggrano, ne nasce la presunzione la più probabile di tale disaccordo;
riflettendo inoltre dover essere i soli proprietari de' feudi tenuti a quanto sopra, ne nasce una



Acquasendente



Al Marchese di S. Stefano

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolse"

N. 123 N. 123

76 S.

Mod. 114.

TELEGRAMMA

A / Sig. e sindaco
S.

Spesante

sulla compete a latore

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"



Municipio di Acquapendente

Regolamento pel Monte Truamentario del 1871

1. È stabilito per Deliberazione Del pubblico Consiglio la formazione di un Monte Truamentario inteso a soccorrere la classe povera di questa Città nella provvista del grano bisognevole alle rispettive famiglie in doppia maniera, cioè colla moderata del prezzo e la facilitazione d'un discreto termine al pagamento.
2. Il Consiglio nomina Deputati speciali per creare un prestito garantito dal Comune necessario all'acquisto di prezzi correnti di non meno di scudi 200. Da consegnarsi ad altra speciale Deputazione di due montisti per distribuirlo al prezzo medesimo dell'acquisto oltre le spese alle famiglie povere che presenteranno idonea sicurezza.
3. Per minorare la spesa degli interessi sono invitati principalmente tutti i Cittadini ad un contributo gratuito di somme ad arbitrio versabili nelle mani del Cassiere nominato dal Sindaco il quale sulla fede del Cassiere rilascia a nome del Comune un bono equivalente pagabile dal Tesoro del Comune entro il mese prossimo di Dicembre. Il contributo può essere fatto anche in granaio pel prezzo che verrà stabilito dalla Deputazione speciale, la quale dietro consegna fattane al Montista rilascia

Statuto del Montepiù

- un bono pagabile come sopra firmato dal Sindaco
4. La Deputazione stessa contrattando il grano in partito (da pagarsi in contante emette ordine analogo al Cassiere) che lo estingue immediatamente preclusa la consegna del genere fatta al Montepiù.
 5. Tutto il Cassiere che il Montepiù conservano un registro (di rubricato ed estto) del denaro e del grano che al terminare dello scattoimento si consegna al Sindaco con le rispettive penne d'appoggio.
 6. Tutto il grano che si Deposita al Montepiù si mescola e trapala una volta per settimana coll'opera d'un inserviente di fiducia del Montepiù che lo fa retribuire dal Cassiere.
 7. Si prescrive il pubblico del giorno fisso in ciascuno settimana in cui si distribuisce il grano e delle condizioni che prescrive la Deputazione nel stan-ciare gli ordini di consegna.
 8. Nel giorno stabilito due Membri della Deputazione risiedono nella sala del Comune per firmare gli ordini di consegna alle persone che giudicheranno meritevoli di tal'circa sovvenzione ritirando una formale obbligazione del postulante edell' idoneo fidejussore pagabile entro il prossimo mese di Settembre.
 9. Non può lasciarsi alla stessa persona ordine di consegna per quantità maggiore di quattro staja di grano nello stesso mese.

10. Nel Mese di Agosto la Deputazione incaricata
invita pubblicamente i sottoscrittori delle obbligazioni
ad estinguerle entro il veniente mese nelle mani
del Cassiere, e questo col 1. di Ottobre consegna
al Sindaco tutte le somme incassate con la nota
degli Incassati, versandosi tutte nella Cassa Comu-
nale responsabile della estinzione dei boni entro
il prefisso termine tanto del prestito gratuito
che di quello ad interessi convenuti. Il Comune
poi pensa ad escatere i morosi, se si fossero,
con i mezzi che gli accorda la legge.

11. La Deputazione è autorizzata a creare un pre-
stito gratuito con Divieto d'interesse fino alla som-
ma occorrente all'acquisto di Prubbia Ducento,
se giudicherà utile erogare il prestito gratuito in com-
penza di altro grano che più largamente provve-
da al duplice scopo del Monte Truocentario.

12. L'incarico di Cassiere resta affidato al Sig.
Ferdinando Serusini. I Montisti nominati
dal pubblico Consiglio sono i Sigg. Paganò
Bucci, Antonio Agnoli, Saverio Curanti
e Don. Battista Gini.

La Giunta nell'adunanza del giorno 7
corrente febbraio ha approvato il presente
Regolamento.



Augusta Piccini Aff.
x. Mario Fabbricucci Aff.

Assemini Deputato

Sistema Bibliotecario
"Lago di Bolsena"

